Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 maggio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
N. 5704 nuova serie — Fondazione: 1881

«Hispaniola»

La mattina del 5 dicembre 1492, Colombo e i suoi compagni, già volgenti le prue verso l'Europa dopo il gran viaggio di scoperta, avvistarono una terra che destò nella mente di Colombo l'idea che fosse più ricca ancora della già scoperta Cuba, e cui Colombo stesso impose il nome di «Hispaniola», cioè «Piccola Spagna». E qui, nel 1496, fu fondata dallo stesso Colombo una piccola cittadina coloniale cui egli diede il nome divozionale di San Domingo; e qui, nella cattedrale della città nuova, Colombo volle che fossero trasportati i resti suoi, che furono sepolti nella cattedrale, dove tuttora sono custoditi. Dal punto di vista delle origini nessuna città americana ha dunque un'origine più «colombiana» di quella il cui nome campeggia oggi sulle prime pagine di tutti i giornali...

Ma il seguito della storia della città di San Domingo e della isola omonima non corrisponde, purtroppo, ad un esordio così brillante e tale da essere menzionato in tutti i manuali scolastici. L'isola di «Hispaniola», infatti, che è la seconda per estensione, dopo Cuba, delle Grandi Antille, appartenne dapprima per intero alla Corona di Spagna, i cui rappresentanti v'introdussero i metodi di uno sfruttamento coloniale spinto fino agli estremi della crudeltà; e che, per sfruttarla meglio, vi introdussero i negri «importati» dall'Africa come mano d'opera più forte degli indios.

Fertilissima nella produzione della canna da zucchero e di altre derrate coloniali, San Domingo restò dunque per tre secoli nell'Impero coloniale spagnolo e fu uno dei possedimenti cui la Corte di Madrid tenne di più, appunto perchè il suo sfruttamento era più agevole, più sicuro. Finchè, nel 1795, il territorio di San Domingo fu ceduto alla Francia, cui era stato già ceduto quello di Haiti, cioè la metà dell'antica «Hispaniola». E San Domingo ebbe così una storia comune con Haiti, storia avventurosissima, in cui tra l'altro ci si vede capitare incontro a un certo punto un imperatore; un bellissimo negro, figlio di schiavi, la cui fantasia era stata impressionata dal titolo di Napoleone. Finchè nel 1844, quando già da tempo tutti i territori coloniali del Centro America erano stati liberati dal dominio spagnolo, fu fondata la Repubblica Dominicana, che dopo qualche tentativo di rivendicazione spagnola, riuscì ad affermare la propria indipendenza nel 1863.

Ma si trattò di una indipendenza da cui «fiorirono» subito le inquietudini, le agitazioni, i colpi di stato, le rivoluzioni, le restaurazioni di cui sono costellate le storie di tutti gli Stati dell'America Latina. Gli spagnoli, anarchici essi stessi per vocazione antica, e incapaci essi stessi di governarsi legalmente, non avevano potuto — è chiaro — insegnare agli «indios» e ai negri e ai «mestizos» di queste due razze i principii dell'autogoverno. E la conseguenza fu che la vita pubblica nella piccola Repubblica isolana che contava poche centinaia di migliaia di abitanti, si ridusse anch'essa ad una successione di moti illegali e violenti che sarebbe impossibile ed inutile rievocare. E come variante ci fu, anche, una occupazione dei marines americani che durò dal 1916 al 1924; e che anche allora fu motivata dalla necessità di difendere le vite e gli interessi dei cittadini degli States.

Finchè nel 1930 dal magma sempre ribollente della politica di San Domingo emerse un personaggio eccezionale. Ci riferiamo a Rafael L. Trujillo Molina, di professione autodichiaratosi «Generale» e che tutti i suoi seguaci chiamavano più sbrigativamente «Caudillo», cioè capo, capo per eccellenza, capo per definizione. Ma dire chi sia stato effettivamente Trujillo dal 1930 al 1961 è difficile; e forse la parola nostrana che corrisponde meglio alla realtà, più ancora che quella di dittatore, è quella di padrone. Sì, Rafael L. Trujillo fu il padrone del Paese, il padrone nel senso letterale della parola, perchè tutto era suo, dai raccolti della terra a quel po' di esercizi pubblici che funzionava; o per lo meno tutto era come se fosse suo. E cosa ancora più incredibile si ebbe il fatto che questo Caudillo tipo, che questo Caudillo modello, che questo Super-Caudillo ebbe partigiani convinti anche fuori di San Domingo; per esempio anche a New York.

Naturalmente, il Generale Trujillo finì come è di regola nel gioco politico dell'America Latina; morì cioè vittima di un attentato nel 1961. E da allora nella piccola Repubblica Dominicana ci fu un fandango di governi personali e che si dissero arditamente tali, e i cui titolari cercarono di imitare il modello inimitabile. Finchè ora si è ritornati al punto in cui si era già arrivati nel 1916, cioè allo sbarco dei marines americani, motivato dalla tutela delle vite e degli interessi dei cittadini della Confederazione.

Ma questo ritorno dei marines a San Domingo si effettua in un clima politico ben diverso da quello del 1916. Allora uno sbarco siffatto era un'operazione di «ordinaria amministrazione»; i marines non facevano impressione sulle fantasie. Oggi no. Oggi c'è da una parte, diffusa nel mondo la convinzione che dietro ai moti sedicenti rivoluzionari di San Domingo ci sia la sobillazione di certe superpotenze lontane e l'aiuto materiale da esse dato ai «rivoluzionari» dominicani; c'è, d'altra parte, diffusa nel mondo l'altra convinzione, che la America cioè voglia ormai effettuare una politica d'intervento armato, nascondendo le sue mire veraci dietro la motivazione e la tutela della vita e degli interessi dei cittadini americani. E queste convinzioni fanno seguire con ansietà ciò che accade a San Domingo. Ciò che accade nell'isola di cui Colombo e i suoi compagni avvistarono, quella mattina del 5 dicembre 1492, le rive delineantesi all'orizzonte, e che chiamarono «Hispaniola»; e la cui capitale è la città in cui Colombo amò tanto da volervi essere sepolto.

Giovanni Ansaldo

ALTO COMANDO N.A.T.O. a un generale italiano

Parigi, 5

Il comandante supremo alleato in Europa, generale Lyman Lemnitzer ha annunciato oggi la nomina di un italiano e di un inglese a due alte cariche militari. Il generale italiano Umberto De Martino è stato nominato comandante delle forze di terra alleate nell'Europa meridionale, a partire dal 10 maggio prossimo al posto del generale Siro Vernabo, che va a riposo.

La situazione

La politica estera è all'ordine del giorno. Un dibattito sulle questioni internazionali di più stretta attualità si avrà nella settimana entrante a Montecitorio e sarà il Presidente del Consiglio Moro che, in risposta alle interrogazioni e interpellanze, esprimerà la posizione del Governo. Un dibattito analogo seguirà certamente al Senato, dove toccherà a Fanfani replicare per il Governo.

Sulla politica estera si è discusso ampiamente in seno alla direzione socialista, dove sono stati espressi giudizi assai critici nei confronti della politica americana. La direzione ha concluso la sua discussione votando un documento di aperta condanna contro l'intervento degli Stati Uniti a Santo Domingo; inoltre il PSI chiede esplicitamente al Governo di non solidarizzare in questo frangente con Washington.

A San Domingo è stata raggiunta una tregua tra le parti in lotta a seguito delle pressioni dei rappresentanti dell'OSA, l'organizzazione che riunisce tutti i Paesi americani. Gli Stati Uniti hanno ribadito di non voler riconoscere per ora il Presidente provvisorio Caamano.

Il Governo di Saigon per rappresaglia contro l'atteggiamento assunto dal Governo di Parigi, che ha rifiutato di concordare un atteggiamento comune con gli altri Paesi della SEATO, ha vietato ogni trasmissione radiofonica in lingua francese. Si è appreso che anche il Pakistan nel recente Consiglio della SEATO ha assunto un atteggiamento non unitario.

Tra datori di lavoro e sindacati è stato raggiunto un accordo per i licenziamenti. Qualora una azienda ravvisasse la necessità di ridurre il numero dei lavoratori, dovrà darne preventiva comunicazione ai sindacati, che potranno chiedere entro sette giorni i motivi del licenziamento. La procedura di conciliazione dovrà esaurirsi entro venticinque giorni.

PRIMO RISULTATO POSITIVO DELL'AZIONE MEDIATRICE SVOLTA DALL'«OSA»

TREGUA D'ARMI A SAN DOMINGO DOPO DODICI GIORNI DI LOTTA

Tuttavia si è ancora sparato tra marines e ribelli - Sono quasi 20 mila gli effettivi degli S.U. nell'isola - Segna il passo intanto il progetto di una forza panamericana



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
San Domingo — Il colonnello Francisco Caamano Deno saluta a pugno chiuso (ma lui si proclama anticomunista) dopo la sua elezione a Presidente provvisorio da parte delle Assemblee

San Domingo, 5

Le fazioni in lotta nella Repubblica dominicana hanno firmato oggi un accordo, che pone termine alle ostilità che per dodici giorni hanno insanguinato l'isola. L'accordo è stato firmato dalla Giunta militare contraria al rientro nel Paese di Juan Bosch, dal Presidente provvisorio Francisco Caamano Deno, eletto dagli insorti favorevoli all'ex Presidente, e dalla commissione di pace a cinque dell'Organizzazione degli Stati americani.

Il documento di tregua, che dovrebbe costituire un passo avanti verso un negoziato politico che porti al definitivo superamento della crisi, e che ha preso il nome di «Atto di San Domingo», si compone di quattro parti: rende ufficiale la tregua, già in atto tra le due fazioni; comporta un ampliamento della «zona di sicurezza» controllata dai militari statunitensi, di modo che essa includa tutte le Ambasciate straniere; contempla lo sgombero delle persone rifugiate in varie Ambasciate e dei profughi sorpresi dai combattenti; prevede la distribuzione di cibo, medicinali e materiale sanitario ad entrambe le parti, senza considerazioni di carattere politico.

Nonostante l'accordo raggiunto tra i contendenti, violente sparatorie si sono verificate nella capitale quando le forze americane — proprio in esecuzione di un punto previsto dal concordato — hanno cercato di estendere la «zona di sicurezza», creata nel cuore della città, alle Ambasciate situate fuori dal perimetro controllato dai marines, e cioè quelle dell'Ecuador, del Perù, del Panama, del Salvador e dell'Austria. Le forze ribelli hanno reagito, ma non hanno potuto impedire che gli americani avanzassero per la profondità di quattro isolati e la larghezza di cinque nella zona tenuta dalle forze del neo Presidente Caamano. Sia il comando militare americano che i rappresentanti delle forze fedeli a Bosch hanno presentato una protesta per l'incidente alla commissione dell'«OSA».

L'unico altro incidente della giornata è consistito nell'affondamento, da parte degli americani, di una motolancia dei ribelli che, incrociando sul fiume Ozama, aveva sparato contro i paracadutisti americani che controllano il ponte Duarte, dal quale si entra nella capitale. Un'altra imbarcazione ribelle, entrata nel porto sparando sugli americani di stanza sulla riva del fiume, è stata messa in fuga dalla reazione americana; si ritiene che ambedue le imbarcazioni trasportassero armi per i ribelli.

Intanto, diverse centinaia di altri soldati americani sono giunti oggi a San Domingo, dove si trovano ormai oltre 19 mila uomini, appartenenti all'Esercito ed al Corpo dei marines. Secondo cifre fornite dal Dipartimento della Difesa a Washington, i soldati di fanteria presenti nella Repubblica Dominicana sono più di 12.400 e i fucilieri di marina oltre 6.900. All'inizio dei recenti avvenimenti — è stato precisato — le forze americane hanno avuto sette morti e cinquantadue feriti. Prosegue nel frattempo l'esodo degli stranieri dall'isola; l'Hôtel Embajador», nei pressi della base di San Isidro, è divenuto il centro di «smistamento» dei profughi. Parecchie famiglie attendono qui di essere evacuate a bordo dei mezzi navali americani. In città si continua a risentire molto del razionamento dell'acqua potabile, che viene erogata solo per un paio di ore al giorno, nella mattinata, e della penuria di viveri. Molta gente accetta di buon grado le razioni militari dei soldati americani; l'elettricità viene distribuita regolarmente.

Dopo aver raggiunto l'accordo di armistizio, e in attesa di rientrare momentaneamente a Washington, la commissione dell'«OSA» svolge dei sondaggi, diretti ad accertare se sia possibile designare un «Governo di unità» ed aggirare così il complesso problema della legalità delle forze che si contendono il potere a San Domingo. Il comitato di pace dell'«OSA» sembra condividere la tesi statunitense, secondo cui è essenziale la presenza nella capitale, di un «forza interamericana», fino a quando sia stata trovata una soluzione politica.

Il comitato ha telegrafato al Consiglio dei Ministri dell'«OSA», a Washington, per sollecitare, appunto, la formazione di una forza interamericana da inviare nell'isola. Ma la riunione dell'Organizzazione panamericana — a quanto si è appreso — ha dovuto nuovamente essere rinviata, per permettere la definitiva messa a punto di uno schema di risoluzione accettabile dalla maggioranza. Secondo informazioni raccolte nei corridoi della Organizzazione, il progetto caldeggiato dagli Stati Uniti godrebbe già dell'appoggio di dodici o tredici dei venti Stati membri. La maggioranza dei due terzi, richiesta per una decisione del genere, richiederebbe 14 voti favorevoli, ma si attribuisce agli Stati Uniti l'intenzione di ottenere, se possibile, una maggioranza di carattere plebiscitario.

Il Dipartimento di Stato americano ha oggi confermato di non poter, per il momento, accordare il suo riconoscimento al regime provvisorio instaurato dal colonnello Caamano. «Noi riteniamo — ha detto il portavoce McCloskey — che non vi sia, nel momento attuale, un Governo effettivo nella Repubblica. Gli Stati Uniti non sostengono nessun loro candidato, ma qualunque vero Governo dovrebbe dimostrare che esso possiede l'effettivo controllo del Paese».

Complotto castrista fallito nell'Ecuador

Washington, 5

Un'implicita conferma a quanto affermato ieri dal Presidente Johnson in merito al fallimento di un complotto del comunismo internazionale è venuta dalla stampa ecuadoriana, la quale ha annunciato la scoperta di un complotto «castrista», che doveva essere attuato il primo maggio scorso nel porto di Guayaquil.

Un membro del gruppo comunista «castrista» ecuadoriano, Eladio Efrain Aguirre, arrestato dai servizi di informazione militari, avrebbe reso noto che i congiurati, dopo essersi riuniti in un parco della città, dovevano diffondere, sabato scorso, dei manifestini che incitavano la popolazione a ribellarsi e a manifestare nelle vie contro il Governo militare.

Nell'abitazione dell'Aguirre sono stati trovati cento detonatori, diversi metri di miccia, cariche di dinamite e dei buoni che dovevano permettere la raccolta di fondi per finanziare la rivolta. Numerose altre persone sono state arrestate.

La Camera dei rappresentanti ha approvato oggi con schiacciante maggioranza (407 voti favorevoli e 7 contrari) i crediti di 700 milioni di dollari, chiesti dal Presidente Jonhson per le operazioni militari americane nel Vietnam e nella Repubblica Dominicana. Con questo atto, la Camera ha mostrato di appoggiare incondizionatamente la politica del Presidente Johnson. I crediti sono stati approvati anche dalla Commissione degli stanziamenti del Senato.

Nel frattempo proseguono in molte capitali dell'America Latina le dimostrazioni di ostilità contro la politica degli Stati Uniti a San Domingo. Gravi incidenti sono avvenuti a Montevideo, dove la polizia ha aperto il fuoco, ferendo sei persone e a Santiago del Cile, dove violentissimi corpo a corpo si sono verificati dinanzi all'Ambasciata americana.

Ma l'episodio più grave è segnalato da Caracas: qui un gruppo di terroristi ha sparato raffiche di mitra contro l'Ambasciata degli Stati Uniti, mancando per poco alcuni membri del personale. Secondo un portavoce della missione diplomatica, 17 finestre sono state raggiunte dai proiettili. Non si ha notizia di feriti.

Il gruppo di terroristi, che ha sparato da un isolato di distanza, comprendeva tre uomini e una donna. Due degli uomini hanno sparato sulla facciata a sud del palazzo per un paio di secondi, mentre la donna restava in piedi con una pistola in mano.

DAL PRIMO MAGGIO E PER UN TRIMESTRE

Scatta ancora di un punto l'indennità di contingenza

Il nuovo aumento che è il più lieve dal '63 a oggi corrisponde alla tendenza dei prezzi verso la stabilità

Roma, 5

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, commercio ed agricoltura è scattata di un punto a partire dal primo maggio, per il trimestre maggio-luglio; lo scatto di un punto dimostra che il costo della vita nel trimestre precedente, cioè febbraio-aprile, è cresciuto ancora, ma in misura inferiore al periodo precedente. E' la prima volta, infatti, dal trimestre novembre '63-gennaio '64, che si registra lo scatto di un solo punto. Anche questo è un sintomo della tendenza dei prezzi verso la stabilità.

In base ai calcoli definitivi, effettuati questa mattina dalla commissione nazionale per il costo della vita, l'indice di questo ultimo è salito da 140 a 140,78, per cui è stato arrotondato a 141 e ciò ha comportato l'aumento dell'indennità di contingenza; complessivamente, dal trimestre novembre '56-gennaio '57, cui è riferito l'indice 100, il costo della vita è aumentato di 41 punti, cioè del 41 per cento. Naturalmente i calcoli vengono eseguiti sulla base delle spese di una famiglia-tipo di operai o impiegati.

Il nuovo aumento di un punto della contingenza è commentato stasera da una nota industriale, la quale rileva che, in questi primi mesi del '65, si è avuta una minore irruenza nella spinta inflazionistica, e che gli aumenti di prezzo verificatisi in questi ultimi mesi vanno considerati come fenomeni di inerzia, che sempre si riscontrano dopo le fasi di aumento.

Affermato che la minore spinta dei prezzi coincide con un rallentamento dei consumi, per effetto di una minore occupazione complessiva, la nota prosegue affermando che, in questa fase, l'effetto della scala mobile si rivela più pericoloso, in quanto viene ad influire direttamente sui costi di produzione e di distribuzione. E' per questo — proseguì la nota — che il problema di una revisione del congegno della scala mobile e di un suo più diretto coordinamento con l'azione sindacale e non legislativa, si presenta di primaria importanza.

In sede sindacale, vi è la possibilità di adeguare l'accordo in vigore alle particolari condizioni che, volta a volta, si presentano, facendo così rientrare la scala mobile tra gli strumenti dell'azione sindacale, strumenti che non vanno mai disgiunti da tutto il resto dell'azione che i sindacati svolgono in campo contrattuale.

NON «RISPONDE» PIU' la sonda russa per Marte

Chicago, 5

La sonda spaziale sovietica «Zond 2», diretta verso Marte, non trasmette più, e ogni tentativo di ristabilire con essa le comunicazioni è fallito. Lo ha dichiarato oggi a Chicago Gennady Skuridin, capo di una missione scientifica sovietica in visita negli Stati Uniti.

Skuridin, noto studioso di problemi di fisica, ha detto anche che l'URSS non considera l'invio di uomini sulla Luna come un progetto spazialе particolarmente importante.

SAN DOMINGO NUOVO MOTIVO DI CONTRASTO NELLA MAGGIORANZA

IL PSI CHIEDE CHE IL GOVERNO NON SOLIDARIZZI CON GLI S.U.

La direzione socialista ha votato un documento di aperta condanna contro l'intervento americano - Prossimo dibattito al Parlamento

Roma, 5

La politica estera è il tema del giorno. Se ne discuterà anche al Consiglio dei Ministri entro la fine della settimana per cercare di superare la divergenza, praticamente in atto tra la D.C., PSDI e PRI da una parte e PSI dall'altra sulla valutazione dei maggiori problemi di attualità. Questa sera, intanto, c'è stata una vivace discussione alla direzione del PSI, data la posizione negativa assunta dai lombardiani e dalla sinistra verso il Governo.

E' da ricordare che la posizione dei socialisti sui problemi del Vietnam era stata indirettamente riaffermata stamane dall'«Avanti!» in un commento, in risposta all'«Unità» sulla sottoscrizione avviata dai comunisti e dai loro fiancheggiatori per lo invio di un ospedale da campo nel Vietnam del Nord. Il giornale del PCI aveva affermato che il Governo sta tentando di ostacolare la sottoscrizione. «Noi — aveva risposto l'«Avanti!» — consideriamo legittima la protesta contro interventi che, stando alla legge, non dovrebbero verificarsi soltanto nei confronti di alcune iniziative, per colpire lo scopo cui sono destinate o le vedute politiche di chi le prende».

Alla direzione socialista, De Martino ha svolto una relazione nella quale, per quanto riguarda il Vietnam, ha ricordato il documento approvato in merito dalla direzione. «Analogo — ha detto De Martino — e non può essere diversamente, è il pensiero del PSI per quanto riguarda San Domingo. Si fonda sul principio dell'indipendenza dei Paesi e dell'autodecisione dei popoli». Perciò l'intervento degli Stati Uniti, «criticato anche da Paesi come il Cile, non è giustificato, ed è da augurarsi che una soluzione democratica sia adottata nell'ambito dell'ONU. Il Governo italiano deve operare in questo senso». De Martino ha, quindi, proposto di convocare nella settimana entrante il Comitato centrale perchè discuta il Piano Pieraccini riguardante la programmazione. Nel dibattito sono intervenuti Lombardi, Balsamo, Vittorelli e Tolloy. Lombardi ha criticato aspramente la condotta degli Stati Uniti. Balsamo, della sinistra, ha chiesto esplicitamente una dissociazione del Governo italiano dell'azione di Washington. Tanto Vittorelli che Tolloy hanno pronunciato discorsi critici. Nenni non era presente alla riunione.

Alla fine, la direzione ha approvato all'unanimità un documento politico in cui si condanna l'intervento americano a San Domingo. In esso si «riafferma la posizione del partito relativa al diritto di ogni popolo all'autodecisione, al di fuori di ogni intervento esterno. E' unanime nell'esprimere la propria riprovazione già espressa pubblicamente da un gran numero di Stati latino-americani. Afferma che il Governo degli Stati Uniti non può contare su alcuna solidarietà da parte dell'Italia».

Anche i comunisti continuano ad agitarsi per l'intervento americano a San Domingo. Oggi i senatori Terracini, Perna, Bufalini, Bartesaghi ed altri hanno presentato una demagogica interrogazione al Presidente del Consiglio «per sapere se la sua dichiarata comprensione per la politica internazionale del Governo di Washington abbracci anche ed avalli l'azione armata in corso con la quale gli Stati Uniti, violando lo statuto dell'ONU e irridendosi di ogni norma del diritto internazionale, sono intervenuti negli affari interni dello Stato di San Domingo, occupandone in parte il territorio ed assassinando quei suoi cittadini che legittimamente insorgono contro la proditoria invasione». La interrogazione prosegue chiedendo al Presidente del Consiglio Moro «se intende condannare questa impresa, la quale per i modi e per gli scopi richiama alla mente degli italiani le gesta perpetrate dal fascismo dal 1936 al 1938 contro la Repubblica spagnola».

Il Presidente del Consiglio replicherà alle interpellanze e interrogazioni sulla politica estera nel dibattito che si terrà a Montecitorio nella prossima settimana. Lo ha dichiarato il presidente della Commissione Esteri della Camera, Bertinelli. Il dibattito si terrà martedì e mercoledì: lo decideranno domani i capigruppo. Anche il Senato desidera affrontare un dibattito sull'argomento. A Palazzo Madama parlerà, in commissione il Ministro Fanfani dopo il suo rientro da Londra. Fanfani, infatti, sarà nella capitale britannica nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì per i lavori del Consiglio della NATO.

Oltre alle precedenti prese di posizione di vari settori sul Vietnam stasera è da segnalare che i deputati liberali Pucci e Alessi hanno interrogato il Ministro dell'Interno per sapere «quale sia per essere l'atteggiamento del Governo nel caso in cui il PCI mandi ad effetto il proposito di reclutare volontari da inviare in un Paese estero, così come pubblicamente prospettato dall'on. Giancarlo Pajetta all'atto della partenza della missione inviata dal PCI ad Hanoi».

DISASTRO AEREO alle Canarie: 20 morti

Madrid, 5

Un «Super Constellation» delle linee aeree spagnole «Iberia» con a bordo 42 passeggeri e 7 uomini di equipaggio è precipitato questa sera durante la fase di atterraggio all'aeroporto di «Los Rodeos» di Santa Cruz di Tenerife, nelle isole Canarie.

L'aereo era in regolare servizio di linea da Madrid, da dove era partito alle 16.35 (ora italiana), con 49 persone a bordo, diretto alle Canarie. Le ultime notizie precisano che i morti sono 20, 14 passeggeri e sei membri dell'equipaggio. 18 persone sono state medicate nell'infermeria dell'aeroporto.

A bordo vi erano 19 stranieri, di cui non sono ancora noti i nomi e le nazionalità. Gli altri passeggeri erano spagnoli. Secondo le prime notizie, l'apparecchio sarebbe uscito di pista all'atterraggio, incendiandosi. L'1 aprile un altro apparecchio della «Iberia» era precipitato, nei pressi di Tangeri, causando la morte di 50 persone.

NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA FINE DELL'OCCUPAZIONE

JOHNSON RINNOVA L'IMPEGNO PER LA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

«Quello della Germania federale è il solo Governo legittimo» A Bonn si è preoccupati per l'atteggiamento della Francia

Bonn, 5

La Germania occidentale ha celebrato oggi il decimo anniversario della cessazione dello statuto d'occupazione in Germania e della restituzione alla parte maggiore del Paese, sotto il Governo della Repubblica federale, della piena sovranità. La mattina del 5 maggio 1955, i tre Alti commissari firmarono la dichiarazione con la quale si proclamava la fine dello statuto d'occupazione e i tedeschi, come ebbe a dire Adenauer, furono «liberi fra i liberi, legati da una vera alleanza alle potenze finora occupanti».

Nella ricorrenza il Presidente Johnson, in un messaggio al Presidente Luebke, ha riaffermato la responsabilità americana per la riunificazione della Germania assieme alle altre potenze vincitrici della seconda guerra mondiale. Si era sperato che con una tale dichiarazione sarebbe stata fatta anche dalla Francia e dall'Inghilterra, ma l'atteggiamento del Presidente De Gaulle secondo il quale quello della Germania è un problema europeo e non un problema interessante principalmente le quattro grandi potenze vincitrici, ha impedito una dichiarazione comune.

«Fino a che la Germania non sarà riunita in libertà — ha scritto Johnson — il Governo della Repubblica federale resterà il solo, legittimo rappresentante del popolo tedesco». E ancora: «L'ingresso della Repubblica federale tedesca nella NATO, avvenuto dieci anni or sono, e la sua azione costruttiva in questa Alleanza di libere Nazioni hanno contribuito allo sforzo collettivo per assicurare la pace in Europa e nel mondo. Gli Stati Uniti riaffermano la loro responsabilità nella ricerca di una soluzione al problema tedesco. Noi siamo fermamente convinti che la causa della pace richieda una riunificazione della Germania sulla base dell'autodeterminazione. Intendiamo continuare a operare con le altre potenze responsabili per raggiungere questi obiettivi».

Il Ministro degli Esteri Schroeder, interrogato per sapere se la Francia abbia riconosciuto la linea Oder-Neisse come frontiera definitiva fra la Germania e la Polonia, ha sottolineato come, in dichiarazioni anteriori alla recente visita di Gromiko a Parigi, il generale De Gaulle avesse espresso in modo estremamente chiaro la necessità di arrivare alla conclusione di un trattato di pace prima della definizione delle frontiere tedesche.

Sviluppando l'argomento, il titolare della Koblenzerstrasse ha ripetuto che la Francia, al pari della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, si è impegnata a regolare la questione dei confini definitivi soltanto nel quadro di un trattato di pace con la Germania. D'altro canto, Schroeder ha fatto conoscere che il suo Governo domanderà a Parigi precisazioni sui risultati delle conversazioni di Gromiko con De Gaulle. Lui stesso — ha assicurato il Ministro — esaminerà col suo collega francese la questione delle frontiere e dello «statuto atomico» della Germania.

Dalle odierne risposte del Ministro si è inoltre appreso che Bonn è stata continuamente messa al corrente del tenore dei colloqui franco-sovietici e della entità dell'accordo realizzato fra i due Paesi. Nessuna consultazione, comunque, era avvenuta, prima dell'arrivo di Gromiko nella capitale francese. Il Ministro Schroeder, che rispondeva all'interrogazione urgente rivolta al Governo dal capogruppo socialdemocratico Erler, ha dato l'impressione di non volersi lasciar trascinare in dichiarazioni che potessero inasprire maggiormente i malintesi con la Francia. Egli perciò è stato molto cauto.

Il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio, ha inviato una lettera personale al Cancelliere della Germania occidentale Ludwig Erhard in occasione del decimo anniversario dell'ingresso della Repubblica Federale tedesca nella NATO. La lettera dice fra l'altro: «In occasione del decimo anniversario dell'ingresso della Repubblica federale tedesca nell'Organizzazione del Trattato Nord-Atlantico, desidero esprimervi il mio profondo apprezzamento per la leale collaborazione e per il massiccio contributo della Germania all'Alleanza». La presenza della Germania federale nella NATO «si è dimostrata di grande beneficio per la sua sicurezza, per l'Alleanza e per la libertà e la pace d'Europa e del mondo».

IL GRANDUCA AL QUIRINALE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Saragat ha ricevuto il Granduca Jean del Lussemburgo che si trova in visita nella Capitale. A destra il Premier e Ministro degli Esteri Pierre Werner

«UNO STRUMENTO IDONEO A RISOLVERE I CONTRASTI NEI RAPPORTI DI LAVORO IN SENO ALLE AZIENDE»

FIRMATO L'ACCORDO SUI LICENZIAMENTI DOVUTI ALLA RIDUZIONE DI MANODOPERA

Maggiori provvidenze e interventi più rapidi - Auspicato un organismo ministeriale per i problemi dell'occupazione - Rinviato il dibattito sul d.d.l. a Montecitorio

Roma, 5

I rappresentanti della Confederazione generale dell'industria, dell'Intersind, dell'Asap e delle quattro confederazioni sindacali (CISL, UIL, CGIL e CISNAL) hanno firmato oggi lo accordo sui licenziamenti per la riduzione di personale, siglato nella tarda nottata di ieri. Il nuovo testo, che modifica il precedente accordo interconfederale sui licenziamenti e sulla riduzione di personale nel settore industriale, segna la chiusura della seconda parte del ciclo di incontri tra i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, cominciati il 12 gennaio scorso, con l'obiettivo di esaminare e discutere i principali problemi sindacadi del momento.

La firma dell'accordo segue immediatamente quello sui licenziamenti individuali, raggiunto nei giorni scorsi dalla Confindustria. L'accordo vuole essere — è detto nella premessa — «uno strumento idoneo che, favorendo la collaborazione tra le organizzazioni dei datori di lavoro e dei sindacati e gli appartenenti alle categorie rappresentate, contribuisca a risolvere pacificamente gli eventuali contrasti che i provvedimenti di licenziamento possono determinare nei rapporti di lavoro aziendali. Ciò nella considerazione che la presenza di personale esuberante determina aggravi nei costi di produzione dannosi alla vita delle aziende e che, d'altra parte, il licenziamento di tale personale preoccupa dal punto di vista sociale, particolarmente in situazioni di disoccupazione».

Dopo aver affermato che le parti si impegnano ad esaminare periodicamente tra loro, sul piano nazionale, l'andamento dell'occupazione, sia generale, sia dei singoli settori, e di portare a conoscenza dei pubblici poteri i risultati di tali esami, il resto dell'accordo sollecita la costituzione, a livello nazionale, di un organismo ministeriale idoneo a seguire i problemi generali e settoriali dell'occupazione ed a predisporre, previa consultazione delle parti, ed eventualmente degli organi locali competenti, i provvedimenti opportuni: un adeguamento della cassa integrazione guadagni per una migliore qualificazione degli interventi, una estensione di provvidenze a favore dei lavoratori licenziati per riduzione di personale, uno snellimento e una maggiore rapidità nelle procedure di intervento e la intensificazione delle attività di riqualificazione del personale, nei casi di trasformazione di attività o di riorganizzazione tecnologica rilevanti, che interessino interi settori o singole aziende.

Nei particolari, l'accordo prevede tra l'altro che la direzione dell'azienda, qualora ravvisi la necessità di attuare una riduzione del numero dei lavoratori per riduzione o per trasformazione di attività o di lavoro, dovrà dare preventiva comunicazione alle organizzazioni dei lavoratori indicandone i motivi, l'entità numerica dei lavoratori interessati e la data di attuazione.

Le organizzazioni dei lavoratori potranno quindi chiedere all'Associazione degli industriali, entro un termine stabilito, un incontro, allo scopo di esaminare i motivi delle predette riduzioni di personale, sulla base delle informazioni fornite dall'azienda e le possibilità concrete ed attuali di evitare, in tutto o in parte, anche mediante eventuali trasferimenti nello ambito aziendale, senza comunque costituire un carico improduttivo per l'azienda.

Dopo avere illustrato dettagliatamente le procedure da seguire per il tentativo conciliativo, l'accordo prevede che la azienda, tanto in caso di un'intesa, come in caso di un insuccesso di tale procedura conciliativa, terrà conto, nella identificazione dei lavoratori da licenziarsi, dei seguenti criteri in concorso tra loro: esigenze tecniche e produttive, anzianità e carichi di famiglia. Le procedure di questo accordo riguardano stabilimenti che occupano normalmente oltre dieci dipendenti. In questi stabilimenti, per i quali è prevista la presenza del delegato di impresa, la procedura stabilita è limitata ad un esame conciliativo tra l'azienda e il delegato di impresa.

Le parti concordano inoltre che ai lavoratori licenziati per riduzione di personale, oltre al versamento delle indennità di fine lavoro, previsto dai contratti collettivi, sia assicurato un trattamento integrativo per un primo periodo di disoccupazione. Tale trattamento, secondo quanto stabilito nell'accordo, sarà erogato attraverso un organismo previdenziale, regolato con legge e disciplinato da norme per le quali le parti si riservano di presentare articolate proposte alle autorità competenti. L'accordo avrà decorrenza dal 1.o giugno 1965 al 31 dicembre 1968.

Intanto stasera è cominciata alla Camera la «battaglia» procedurale sulla proposta di legge Sulotto (PCI) per la regolamentazione del licenziamento. Il Ministro Delle Fave ha chiesto il rinvio dell'esame della proposta, in considerazione del fatto che il Governo, consapevole delle necessità di disciplinare questa materia, è intenzionato a presentare un proprio provvedimento. L'elaborazione di questo disegno di legge ha subito un rallentamento in attesa di accordi sindacali «che il 21 aprile scorso sono stati felicemente conclusi non senza il pieno compiacimento del Governo». Si tratta dell'accordo sottoscritto dalla Confindustria e dai sindacati per la giusta causa nei licenziamenti. «I termini dell'accordo raggiunto — ha detto Delle Fave — pongono su nuove basi il problema di una disciplina normativa generale, ancor più necessaria, e richiedono nuove consultazioni fra Governo e sindacati interessati, nella ferma intenzione di giungere rapidamente a una conclusione».

Il comunista Lama non si è dichiarato contrario alla proposta di rinvio, a condizione però che il Governo precisi la data esatta in cui presenterà il suo disegno di legge sulla materia. A questo proposito, il sindacalista della CGIL ha rimproverato all'esecutivo di avere fatto passare un anno e mezzo dai suoi impegni programmatici, senza avere predisposto una legge che faceva parte degli stessi impegni. Ha infine deplorato che l'Intersind abbia partecipato solo alle ultime battute delle trattative condotte nei giorni scorsi dai sindacati per il raggiungimento di un accordo sulla giusta causa nei licenziamenti. Tale accordo — ha ricordato Lama — non esonera il Parlamento dal disciplinare la materia giuridicamente, anzi sollecita un provvedimento che normalizzi la situazione, eliminando tutte le norme del Codice civile in contrasto con la nuova articolazione dei rapporti di lavoro.

Il missino Roberti, segretario della CISNAL, aderendo alla proposta di rinvio avanzata dal Ministro Delle Fave, ha negato che l'accordo raggiunto fra Confindustria e sindacati sia la conseguenza dell'azione condotta sul piano politico dai comunisti. Esso è solo la conseguenza di una naturale evoluzione dei rapporti di lavoro. Dopo avere criticato la proposta Sulotto, che mirerebbe ad istituire l'obbligo del datore di lavoro di non licenziare i propri dipendenti, obbligo che sarebbe contrario alla Costituzione, l'on. Roberti ha manifestato alcune preoccupazioni circa la possibilità di applicare sempre l'accordo recentemente sottoscritto dai sindacati, sollecitando quindi il Governo a presentare il suo disegno di legge per disciplinare in modo definitivo la materia. Ha infine sollecitato il Ministro Delle Fave a far conoscere il parere del Governo sul problema dell'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione, relativo alla organizzazione dei sindacati. Il dibattito proseguirà e dovrebbe concludersi nella seduta di domani.

Oggi, la Camera ha anche commemorato il ventesimo anniversario della Liberazione, con discorsi degli onorevoli Amalia Miotti Carli (D.C.), Malagugini (PSIUP), Li Causi (PCI), Greppi (PSI), Giomo (PLI), Bertinelli (PSDI), La Malfa (PRI). Hanno infine parlato il Ministro Scaglia e il Presidente dell'Assemblea Bucciarelli Ducci.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Siracusa — Pietro Camerata dopo la sua traduzione a Lentini

PUBBLICATI I DECRETI sul conglobamento

Roma, 5

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale», uscito oggi, pubblica i decreti riguardanti il conglobamento dell'assegno temporaneo negli stipendi, paghe e retribuzioni del personale statale, in applicazione della legge 5-12-'64, n. 1263.

I SERVIZI GESTITI DALLO STATO FUNZIONERANNO

DOMANI SCIOPERANO I TELEFONI PRIVATI

L'agitazione dei dipendenti del CNEN ha messo in pericolo migliaia di cavie

Roma, 5

La Federazione italiana dei dipendenti aziende telecomunicazioni (FIDAT) aderente alla CGIL comunica di aver proclamato, d'intesa con le altre organizzazioni sindacali di categoria, uno sciopero nazionale di 24 ore dei telefonici dipendenti da aziende private per venerdì 7 maggio. La manifestazione, che segue direttamente un periodo di agitazione della categoria cominciato il 1.o aprile scorso con forme di sciopero articolato, è stata indetta in seguito alla rottura di trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro avvenuta circa due mesi fa. Alla manifestazione non sono interessati i servizi gestiti dall'Azienda telefonica di Stato.

Dal canto suo il sindacato dipendenti dell'ENAL aderente alla CISL comunica di aver proclamato uno sciopero nazionale ad oltranza della categoria a partire dal 17 maggio. La manifestazione — è detto nel comunicato — è stata indetta in seguito al mancato accoglimento da parte della presidenza dell'Istituto delle richieste di carattere economico e normativo avanzate dal sindacato.

Infine la segreteria dell'Unione nazionale insegnanti di educazione fisica (UNIEF), insieme con la segreteria generale del sindacato autonomo Scuola media italiana (SASMI), comunica di aver proclamato l'astensione dalle lezioni dei professori di educazione fisica inclusi negli elenchi speciali, per la giornata di giovedì, 13 maggio.

Intanto circa diciottomila topi, ratti e cavie da esperimento hanno rischiato di morire a causa dello sciopero dei dipendenti del CNEN che si è concluso però, fortunatamente per loro, stasera. Com'è noto i dipendenti dell'Ente nazionale per la energia nucleare sono entrati, nei giorni scorsi in agitazione per rivendicazioni normative. C'è stato il pericolo che a pagare le spese dello sciopero fossero gli animali da esperimento, razze particolarmente selezionate provenienti da allevamenti americani e inglesi e, pertanto, assai costose. Si tratta di un patrimonio zootecnico di notevole interesse per la sua destinazione specifica: gli animali sono, infatti, usati, nei laboratori della «Casaccia» per esperimenti d'interesse eccezionale.

Sui topi, sui ratti e sulle cavie si sperimentano gli effetti delle radiazioni atomiche e dai risultati di laboratorio si ottengono elementi utili per esaminare la possibilità di usare tecniche protettive utili anche per gli uomini. Causa lo sciopero, gli animali erano rimasti senza nutrimento. La notizia che gli animali da esperimento rischiavano di morire se non fossero stati soccorsi per tempo, è stata data, con tono drammatico, da un dipendente del CNEN alla sezione provinciale della protezione degli animali. Il presidente del Comitato provinciale dell'Ente si è subito premurato di avvertire le autorità competenti, il Ministro della sanità e quello per la ricerca scientifica inviando, contemporaneamente sul posto due furgoncini carichi di cibarie: grano e granone, il nutrimento più idoneo a questo tipo di animali. Ai laboratori della «Casaccia» si è recato anche un veterinario della protezione degli animali. Si è così accertato che alcune delle bestiole, erano sottoposte a una dieta speciale che solo i veterinari o il personale addetto alla loro sorveglianza, conoscevano e si è dovuto provvedere d'urgenza anche in tal senso.

PER L'AUMENTATO COSTO DEI BIGLIETTI

Rinnovate violenze contro i tram a Roma

La polizia e gli stessi passeggeri hanno reagito Vivace polemica tra il PSI e i comunisti

Roma, 5

Questa mattina in diverse zone della Capitale i comunisti hanno tentato di organizzare un'altra gazzarra con il pretesto degli aumenti tariffari dell'Azienda tranviaria. I facinorosi sono stati però dispersi prontamente dall'intervento della polizia e dalla ostilità dei passeggeri dei mezzi che cercavano di bloccare. Di scena Ostia, Ponte Milvio e Piazza Vescovio. Nella cittadina balneare alcuni attivisti si sono sdraiati sui binari impedendo per oltre un'ora la partenza dei treni per Roma. A Ponte Milvio gli alberi e i muri delle case sono stati tappezzati di manifesti mentre gruppi sparsi di agitatori tentavano di bloccare gli autobus. Ancora manifestazioni, ma di portata più limitata, si sono verificate in diverse altre zone della città, specie in quelle periferiche. Dovunque la polizia è intervenuta immediatamente. Nessun incidente fra gli agenti e i dimostranti.

Intanto, in riferimento alle violenze di ieri, la federazione romana del PSI in un suo comunicato afferma tra l'altro che «il comunicato della segreteria della federazione di Roma del PCI, che cerca di riversare la responsabilità degli incidenti di ieri a Largo Preneste sul centro-sinistra, il PSI ed in particolare su alcuni socialisti, si inscrive nella linea generale dei comunisti romani fondata sullo sfruttamento di tutte le difficoltà oggettive della amministrazione cittadina per contestare il valore del nuovo corso democratico al Comune di Roma».

Rilevato poi che «l'ostruzionismo adottato dai comunisti in Consiglio comunale sul provvedimento delle tariffe non fu adottato in passato contro il piano regolatore fatto da Cioccetti nè contro il clerico-fascismo, cioè in occasione della lotta su ben altri valori ed interessi del popolo romano», il comunicato afferma che «se i comunisti vogliono organizzare la protesta di settori più o meno grandi di opinione pubblica hanno il sacrosanto diritto di farlo, ma non hanno il diritto di sconfinare nella violenza dissolvitrice,

«Il clamore dell'ostruzionismo o delle risse di strada, come del resto le fallimentari campagne scandalistiche della destra — conclude il comunicato — non possono oscurare la realtà nuova che vede per la prima volta nella storia di questo dopoguerra una amministrazione cittadina che con la sua politica urbanistica (nuovo Piano regolatore e legge 167), dei servizi pubblici, delle aziende pubbliche, dei trasporti, delle scuole, dei tributi, sta cambiando in senso democratico e popolare gli orientamenti di fondo del Comune di Roma».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora riflessivo con nuove correzioni di prezzi in tutto l'arco del listino. L'esistenza di nuove posizioni da liquidare, provenienti soprattutto da fuori piazza, ha determinato una nuova flessione della quota azionaria. Già in apertura i realizzi hanno provocato diffuse rettifiche di prezzo, ma nel durante il tono riflessivo è andato accentuandosi per le azioni guida, che hanno segnato nuovi ripiegamenti. Tale tendenza è durata anche per buona parte delle operazioni di chiusura, e solo con la chiamata al listino delle Generali la diminuita pressione delle offerte ha determinato qualche interessante ricupero. Sempre bene assorbite le Ras; ancora calmi i tessili, i mercuriferi, i chimici e gli immobiliari. Abbastanza stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 74.000.000; obbligazioni 455.000.000; azioni n. 993.075.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102.30 (102.10); Redimibile 3.50% 98.70 (98.80); Ricostruzione 3.50% 84.60 (84.70); Ricostruzione 5% 97.90 (98.10); Trieste 5% 97.25 (97.60); Riforma Fondiaria 5% 97.40 (97.75).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.30 (—); 1966 (sett.) 100.10 (100.05); 1968 100.35 (100.50); 1969 100.325 (100.275); 1970 (101.10 (101.25); 1971 101.20 (101.50); 1973 101 (—).

Alimentari: Certosa 1690 (—); Distillerie 2100 (—); Eridania 2320 (2310); Es. Molini 1315 (—); Motta 13.610 (13.650); Romana Zuccheri 185 (190).

Assicurativi: Ass. Generali 96.850 (96.700); Ass. Milano 21.250 (21.300); Ass. Milano priv. 14.240 (14.500); Ass. Torino 6950 (7000); Ass. Torino priv. 4685 (4755); Incendio 9800 (9950); Fondiaria Vita 20.850 (20.910); L'Assicuratrice 66.210 (66.900); Ras 42.000 (41.800).

Bancari: Mediob. 70.000 (70.350).

Chimici: Anic 1350 (1338); Brioschi 16.480 (—); Caffaro 177 (183); Gas Napoli 690 (689); Erba 7340 (7355); Erba priv. 5120 (5125); Italgas 1045 (1042); Larderello 2425 (2430); Ledoga ord. 3005 (3000); Ledoga priv. 3730 (3750); Liquigas 204.125 (205); Mira Lanza 43.050 (43.300); Ossigeno 1490 (1524); Pibigas 81.25 (—); Rumianca 1748 (1757); Saffa 6230 (6243); Sarom 951 (942).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2695 (2697); Emiliana 2090 (2105); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1010 (—); Marelli 765 (775); Orobia 2242 (2245); Sip 2376 (2390); Tecnomasio 1630 (1683); Terni 593 (595.25).

Finanziari: Bastogi 1785 (1790); Breda 4040 (4010); Finelettrica 1255 (1260); Finmare 462.25 (463); Finsider 901.25 (908); Generalfin 975 (985); Gim 4355 (4404); Invest 3170 (3180); Italpi 2270 (2280); La Centrale 10.699 (10.780); Pirelli e C. 3648 (3660); Safep 164 (165); Sifir 1125 (1141); Sme 2230 (2235); Stet 2520 (2518); Sviluppo 1580 (1600).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2040 (2060); Beni Stabili 3140 (3151); Bonifiche 605 (—); Co.Ge. 6050 (6000); Immobiliare Roma 608 (620); Sagi 1445 (—); In. Edilizia 2550 (2590); Milano Centrale 39.900 (40.000); Risanamento 5620 (—); Silos Genova 3055 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 985 (995); Fiat 2195 (2190); Fiat priv. 1867 (1874); Nebiolo 660 (650); Olivetti 1925 (1930); Tosi Franco 1125 (1130).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4410 (4405); Acciaierie Falck priv. 4255 (4270); Broggi-Izar 915 (—); Dalmine 1723 (1751); Ilssa-Viola 795 (815); Italsider 1165 (1170); Magona 1160 (1165); Metalli 3960 (—); Monte Amiata 12.500 (12.650); Montecatini 1660 (—); Monteponi 780 (795); Siele 7590 (7648); Trafilerie 729 (735).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7070 (7125); Cotonificio Cantoni 15.550 (15.650); Val Ticino 26.50 (27); Olcese 695 (705); Cucirini 7090 (7150); Stampati 2580 (2590); Casoami Seta 3700 (3779); Fisac 245 (250); Lanerossi 2900 (2910); Gavardo 1760 (1800); Scotti 120 (118); Linificio 656 (—); Marzotto priv. 2020 (2030); Rossari 20.800 (20.550); Rotondi 21.600 (21.650); Manifattura Tosi 2400 (—); Pacchetti 550 (—); Snia Viscosa 4770 (4740); Snia priv. 3900 (3875); Bernasconi 1445 (1450); Tilane 175 (—); Unione Manifatture 36.600 (37.500).

Trasporti: Nord Milano 700 (720); L'Ausiliare 3200 (3180); Mittel 1820 (—).

Diversi: De Ferrari 1125 (—); Baroni 32.50 (—); Cartiere Binda 45.500 (45.800); Cartiere Burgo 19.210 (19.090); Cartiere Donzelli 6600 (—); Cementir 6200 (—); Ceramica Pozzi 250.50 (255); Ceramica Ginori 626 (628); Ciga 4010 (4015); Edison 2310 (2301); Eternit 6050 (—); Italcementi 16.390 (16.510); Cond. Acqua 526 (537); Rinascente 555 (562); Rinascente priv. 445.75 (451); Pirelli S.p.A. 3302 (3290); Reina 1250 (—); Ses (ex Sarda) 3899 (3900); Sges (ex Seso) 1632 (1643); Smeriglio 125 (128); Terme Acqu[...] 7000 (7010).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.73; dollaro canadese 578.70; franco svizzero libero 143.74; sterlina 1748.40; franco francese 127.465; marco Germania occ. 157.04; franco belga 12.58875; fiorino olandese 173.46; corona danese 90.39; corona svedese 121.11; corona norvegese 87.42; scellino austriaco 24.1880; escudo portoghese 21.795.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.4[...]; sterlina 1747.50; franco belga 12.5[...]; franco francese 127.35; marco 156.8[...]; scellino austriaco 24.17; peseta spagnola 10.35; escudo portoghese 21.6[...]; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173.20; corona danese 90.20; corona svedese 120.90; corona norvegese 87.1[...]; dinaro taglio grosso 0.54; dinaro taglio piccolo 0.60; dracma 20.40.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300; sterlina oro c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 706-718; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato generalmente riflessivo con lievi migliorie in Ras, Generali, Viscosa e Pirelli. Ferme Finmare, An[...] Fiat priv. e i locali. Scarsi gli scambi. Nel reddito fisso, ben tenuti [...] obbligazionari.

Titoli trattati: IRI 6% '64 1.500.0[...]; azioni n. 4850.

Ass. Generali 96.850 (96.780); R[...] 41.960 (41.800); Gerolimich 5050 (—[...]; Premuda 37.500 (—); Tripcovich 26.0[...] (—); Snia Viscosa 4775 (4740); Ital[...]der 1165 (1180); Cantieri 85 (—); A[...]pelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—[...]; Fiat 2193 (2192); Fiat priv. 1880 (—[...]

NEW YORK

La Borsa ha chiuso con nuove punte record fra contrattazioni attive. La corsa all'acquisto di alcuni titoli guida ha determinato l'ascesa, nonostante una ondata di realizzi di beneficio sul finire della seduta. Sul mercato ha influito positivamente l'opinione diffusa tra gli agenti di cambio che l'appello del Presidente Johnson al Congresso per altri fondi da destinare alla guerra vietnamita avrà risultato di stimolare l'economia. Questo fattore ha fatto passare in secondo ordine i timori per la situazione a Santo Domingo e nel Vietnam. Sono state scambiate 6.360.000 azioni contro 5.760.000 di martedì. L'indice A.P. è aumentato di 9 cents, salendo a 343,7 dollari, nuovo record. Di 13[...] titoli trattati, 641 hanno chiuso in guadagno e 488 in perdita.

LONDRA

In vista del dibattito sulla nazionalizzazione dell'acciaio in programma per oggi, la Borsa ha avuto ieri una giornata eccezionalmente debole. [...] industriali sono stati fra i titoli che hanno maggiormente risentito dello stato di preoccupazione dello «Stock Exchange». Ferme anche le obbligazioni di Stato. Migliori gli auriferi, non richiesti gli altri titoli [...] settore.

PARIGI

Mercato poco attivo e irregolare. Resistenti i petroliferi sahariani. Irregolare anche il mercato internazionale. In ripresa le Olivetti, depresse le Pirelli e le Snia Viscosa. Sul mercato dell'oro tensione del napoleone a 44.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, su quelle del medio e basso versante adriatico si avranno annuvolamenti irregolari localmente anche intensi accompagnati da temporali. Verso sera tendenza ad attenuazione della attività temporalesca a cominciare dalle regioni settentrionali. Su regioni tirreniche e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura: in diminuzione su regioni nord-orientali e adriatiche. Venti: su Padana deboli vari o moderati da Nord. Su regioni tirreniche da Ovest tendenti a Nord-Ovest moderati temporaneamente forti. Su regioni adriatiche moderati da Nord. Mari bacini occidentali agitati; gli altri mari mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 8, 22; Verona 11, [...] Trieste 10, 15; Venezia 11, 15; Milano 10, 23; Torino 4, 22; Genova [...] 21; Bologna 11, 20; Firenze 14, [...] Pisa 12, 17; Ancona 10, 21; Perugia 8, 16; Pescara 9, 23; L'Aquila 10, [...] Roma (Ciampino) 12, 20; Roma (città) 11, 21; Campobasso 10, 15; B[...] 12, 25; Napoli 12, 18; Potenza 7, [...] Catanzaro 11, 16; R. Calabria 13, [...] Messina 13, 21; Palermo 16, 24; Catania 7, 26; Alghero 12, 16; Cagliari 11, 20.

AVEVA TROVATO RIFUGIO IN CASA DEI SUOI GENITORI A SIRACUSA

Preso l'uccisore degli agenti Non risponde alle domande

Una delle guardie di P. S. ha dato la vita per salvare alcuni bambini La donna contesa ha ammesso la torbida relazione con lo zio - cognato

Siracusa, 5

Pietro Camerata, l'uomo che ha ucciso ieri due agenti di P.S., è stato catturato a tarda ora nella notte scorsa a Siracusa, nell'abitazione dei genitori, in via Carini. Subito dopo è stato condotto a Lentini, il paese dove risiedeva e dove ha consumato il delitto. Consegnato alle locali autorità di polizia è stato interrogato dal dirigente del locale Commissariato, dott. Ricciardi.

Il Camerata, impassibile, non ha risposto nè alle domande relative alla sua relazione con la cognata-nipote nè a quelle relative al duplice omicidio. Si è detto soltanto disposto ad accompagnare il Commissario sul posto dove aveva nascosto ieri sera l'arma del delitto. Il luogo è stato raggiunto con un'automobile: il fucile, calibro 12, era stato occultato dal Camerata in una macchia di fichi d'india ai margini della strada per Siracusa, nei pressi di Carletini, a poche centinaia di metri dal luogo in cui ieri sera, durante un rastrellamento della polizia, è stata trovata la motoleggera da lui abbandonata durante la fuga. A mezzogiorno è giunto a Lentini il Procuratore generale della Corte d'Appello, dott. Vacirca, che, nei locali della Pretura, ha nuovamente interrogato il duplice omicida. Successivamente il Camerata è stato trasferito alle carceri i Siracusa.

Oltre che per l'omicidio dei due agenti — a quanto si apprende — il Camerata sarà denunciato all'autorità giudiziaria anche per furto. Infatti nel corso dell'interrogatorio egli ha dichiarato che stanotte, fra Lentini e Siracusa, aveva rubato su un carro agricolo un pullover e una giacca, indossando tali indumenti nel tentativo di trasformare il proprio aspetto, nella convinzione che il suo vestiario doveva essere stato descritto a tutti gli agenti che lo cercavano. Inoltre egli sarà denunciato per avere ferito il fratello e avere sparato in luogo pubblico. L'uccisore è sposato. Ha cinque figli: due gemelli gli sono nati dieci giorni fa.

Le salme dei due agenti, intanto sono state trasportate in una camera ardente allestita in prossimità del Commissariato dal quale dipendevano. Hanno reso maggio alle salme il Vescovo di Siracusa mons. Bonfiglioli, il Procuratore generale della Corte d'Appello di Catania dott. Vacirca, gli ufficiali comandanti del corpo delle guardie di Pubblica sicurezza di Catania e Siracusa e numerosissimi cittadini di Lentini.

Dal canto suo intanto Nunzia Spadaro ha confessato alla polizia la sua relazione con lo uccisore ed ha — assieme ad altra testimonianza — permesso di ricostruire con maggior esattezza sia le fasi del delitto sia i suoi precedenti più o meno lontani. La nuova versione, corrispondente nelle grandi direttrici a quella appresa sul momento, ne differisce peraltro in numerosi particolari.

Pietro Camerata dunque che è cognato della Spadaro perchè fratello del marito ma anche zio perchè fratello della madre, aveva cominciato a circuirla nove anni fa. Per qualche mese la donna resistette ma poi si piegò alle proposte del congiunto. Soltanto pochi giorni addietro il marito, Carmelo Camerata — che ha 30 anni, due in meno del fratello, ed è di carattere estremamente remissivo quanto invece Pietro è violento e prepotente — si era accorto della lunga tresca. Ad ogni modo, per evitare lo scandalo in paese e le penose conseguenze, si era dichiarato pronto a perdonare chiedendo soltanto che la relazione avesse termine.

Nunzia Spadaro, però, non ha accettato il perdono offertole dal marito. «Sapevo che mio cognato era completamente pazzo di me — ha dichiarato — e che perciò non si sarebbe rassegnato a non avermi più. In varie occasioni mi aveva detto che se qualcuno o qualcosa avesse posto in pericolo la nostra relazione egli mi avrebbe ucciso e poi si sarebbe suicidato. Gli eventi negli ultimi giorni — ha proseguito la donna — sono precipitati giacchè i sospetti di mio marito si erano consolidati ed allora ho preferito raggiungere Catania per chiedere l'intervento di mia madre che, in quanto anche sorella di mio marito e del mio amante, avrebbe potuto certo risolvere l'intricata e penosa situazione venutasi a creare».

La partenza della donna da Lentini alla volta di Catania, però, ha esasperato Pietro Camerata che è piombato in casa del fratello e, presenti i loro genitori, ha bastonato a sangue il congiunto allontanandosi poi per andare a prendere il fucile che teneva nascosto in un casolare di campagna. Quando è tornato armato ha visto i due agenti di P.S. Rao e Reina che, chiamati da alcuni vicini di casa messi in allarme dal litigio, stavano trasportando Carmelo Camerata all'ospedale per farlo medicare. Allora, senza dire una parola, ha imbracciato il fucile ed ha fatto fuoco sugli agenti: colpito in pieno viso, il Reina è morto sul colpo. E' stato accertato intanto che l'altro agente, a questo punto, non ha avuto il tempo di compiere il minimo movimento di difesa, perchè, con nobile gesto, ha afferrato tre ragazzi che gli erano vicini e con una spinta li ha lanciati verso un portone per metterli al riparo dalla furia sanguinaria di Pietro Camerata. Quest'ultimo, nel frattempo lo prendeva freddamente di mira e gli sparava alla testa la seconda cartuccia del fucile; poi si allontanava a bordo della motocicletta.

UN MINISTRO SPAGNOLO visita la «Monteshell»

Brindisi, 5

Il Ministro spagnolo dell'industria, ing. Gregorio Lopez-Bravo, ha visitato stamani — in forma privata — lo stabilimento petrolchimico della «Monteshell». Il Ministro era accompagnato dall'Ambasciatore di Spagna a Roma, Sanchez-Bella; dal direttore generale del settore siderurgico al Ministero dell'industria e pianificazione spagnolo, ing. Salis; dal direttore generale del settore costruzioni, dott. De La Sierra e dal dott. Moretti del Ministero degli Esteri italiano.

L'ing. Lopez-Bravo è stato ricevuto dal direttore dell'opificio ing. Mario Natta, da esperti e tecnici. Il Ministro e il seguito si sono lungamente soffermati nei vari settori dello stabilimento interessandosi alle varie fasi di produzione. Successivamente hanno visitato il «laboratorio di sperimentazione ed applicazione», annesso al petrolchimico, e poi la scuola per l'aggiornamento e la qualificazione dei tecnici e delle maestranze.

DUE FORTI BOATI scuotono Milano

Milano, 5

Due forti boati, che hanno fatto vibrare i vetri delle finestre, sono stati uditi a Milano stasera alle 21.21, pochi istanti l'uno dall'altro.

ASSURDO DELITTO NEI DINTORNI DI MILANO

Uccide la cognata che lo accusa di oziare

Le ha freddamente scaricato addosso la doppietta poi si è costituito dicendo: «Non ne potevo più»

Milano, 5

Il carpentiere Angelo Della Ca', di 43 anni, di Pumengo in provincia di Bergamo, durante una lite avvenuta nella Cascina S. Buera di San Donato Milanese, dove abitava, ha ucciso con un colpo di fucile la cognata Pasqualina Raele, di 35 anni, di Torre Alzaia in provincia di Salerno. Dopo che il fratello dell'omicida, Lauro, era uscito per recarsi al lavoro, la cognata ha rimproverato il carpentiere di non essere riuscito a trovare un lavoro dopo cinque mesi di disoccupazione e di vivere alle loro spalle. Si è iniziata una lite; a un tratto Angelo Della Ca' ha afferrato un fucile da caccia che era appeso a una parete e ha sparato da breve distanza contro la cognata, uccidendola all'istante. Dopo lo omicio, l'uomo si è subito costituito.

Al piantone della stazione dei carabinieri di S. Giuliano l'omicida ha detto: «Ho ucciso mia cognata perchè non ne potevo più di sentirmi dire d'essere un fannullone, sempre disoccupato. L'ho uccisa perchè non voleva farmi mangiare». Il Della Ca' ha poi consegnato il fucile da caccia usato per il delitto. Nella caserma l'uomo è stato lungamente interrogato, ma il racconto è apparso spesso nebuloso. E' ormai accertato che il movente principale del delitto sono state le ripetute liti dell'uomo con la cognata. L'ultima era avvenuta ieri sera.

Gli ultimi minuti, prima del delitto, sono stati così ricostruiti: la donna, salita nella stanza per accudire al figlioletto Giuseppe, di quattro mesi, vi ha incontrato il cognato il quale l'ha informata che sarebbe andato a caccia. Probabilmente la donna lo ha rimproverato e forse gli ha negato la colazione. Il Della Ca' è salito nel solaio, ha imbracciato il fucile e, appena entrato nella camera dove si trovava la Raele, l'ha uccisa, fuggendo poi per la campagna. Ha incontrato un contadino al quale ha chiesto una sigaretta, poi, lentamente, si è avvicinato alla caserma dei carabinieri e si è costituito. In serata, Angelo Della Ca' è stato trasferito al carcere di S. Vittore, a Milano.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Milano — Angelo Della Ca'

Corinna Tsopei, la graziosa Miss Grecia che fu eletta Miss Universo 1964, di passaggio a Parigi diretta negli Stati Uniti

LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO LO STERMINATO PIANETA CHE SI CHIAMA CINA

Disciplina, educazione politica e atmosfera accigliata li tengono lontani dalle tentazioni e dalle lusinghe dell'amore

I giovani universitari sono severi con se stessi come li vuole il partito e hanno talmente assimilato le iniezioni di dottrina da esprimersi al pari dei testi sacri: e in buona fede, senza accorgersi di parlare per frasi fatte

DAL NOSTRO INVIATO

Pechino, maggio

I bambini sono curvi sui quaderni in un silenzio perfetto. Sento solo lo strofinio delle penne e un generale tirar su col naso. Malgrado la stufa a carbone l'aula è fredda, fuori la pianura ha due dita di ghiaccio e trenta gradi sottozero. Mi trovo nella scuola elementare di una comune a nord di Harbin, lo estremo settentrione della Manciuria. Al mio ingresso i bambini hanno cantato in coro «Evviva lo zio straniero» e sono subito ricaduti nel silenzio. Alla mia età, in Cina, si è ancora zii. Si diventa nonni attorno ai cinquant'anni: nonni, cioè vecchietti un poco inutili ai quali portare grande ossequio. La maestra aspetta la fine dei compiti per cominciare l'ora di «morale» perchè prima di tutto è la morale a forgiare lo spirito dei futuri compagni. Mao Tse-tung ha stabilito che la educazione dev'essere in quest' ordine, « morale, intellettuale e corporale », e la scuola di ogni grado si attiene al comandamento. Chiedo alla maestra che cosa intenda per morale e mi spiega che i bimbi hanno il traguardo dei «cinque amori»: amore per la patria, per il popolo, per la scienza, per il lavoro fisico e per la pubblica proprietà. «Non ha forse dimenticato — dico — un sesto amore, per la famiglia?». Risponde con sicurezza che i cinque amori sono la base di un vivere civile e corretto, «il resto viene da sè».

Ai piccini si chiede, oltre che di prepararsi ad un vivere civile e corretto secondo il marxismo cinese, d'irrobustire la mente per essere un giorno, molto presto, denti della ruota produttiva: e quindi di apprendere per bene le nozioni che faranno di essi degli «uomini colti». Il concetto d'uomo colto è diverso e meno rigoroso del nostro, ma più che nelle scuole elementari lo vedremo nelle secondarie e nelle università. Alle elementari il bimbo entra a sette anni, supponendo che egli maturi in lieve ritardo (in certe zone di campagna, come il montagnoso Shensi, le madri allattano i figli sino a tre anni e sino a sei i figli portano i calzoni aperti sul didietro) ed i corsi durano sei anni. Nel primo triennio le materie sono la lingua, l'aritmetica, il disegno e la ginnastica; nel secondo triennio ci sono inoltre la storia, la geografia, le scienze naturali e un'ora settimanale di studio ideologico. Lavoro nei campi in tutti i corsi.

La riforma della scrittura

La riforma della scrittura, un problema che assilla i leaders della Cina, esige sforzi e impegno dai fanciulli: devono imparare anzitutto i caratteri latini che costituiscono un principio fonetico per gli ideogrammi cinesi; poi a ogni gruppo di caratteri latini, o suoni, s'insegna l'ideogramma corrispondente. Faccio un esempio. La parola «riso» è composta di due suoni, mi-fan, e ciascuno equivale ad un ideogramma. Lo scolaro impara a scrivere mi e fan in caratteri latini, quindi i due ideogrammi di cui conosce già il suono. Malgrado l'apparenza, questa di ricorrere all'alfabeto romano in appoggio ai caratteri cinesi è una semplificazione, dato che l'analfabetismo in Cina era ed è ancora dovuto anche alla difficoltà di scriver parole che, variando impercettibilmente di suono, variano di significato. Il termine «ce», che è fra i più usati, si pronuncia con quattro toni differenti, significa quaranta cose diverse e corrisponde a quaranta ideogrammi. Per noi è un rompicapo e lo è pure per i bimbi che alla fine delle elementari dovrebbero conoscere scrittura e fonetica di circa tremilacinquecento caratteri. Ma non sono sicuro che li conoscano. Ho sfogliato qualche album di fumetti ed ho scoperto che accanto a numerosi ideogrammi ci sono, fra parentesi, i fonemi in caratteri latini, segno che gli scolari hanno imparato il suono ma non l'ideogramma relativo.

«La scrittura dev'essere riformata — decretò Mao Tse-tung — per divenire fonetica come lo sono tutte le lingue del mondo». Sulla scia di intellettuali che quaranta anni fa reclamavano una riforma che rendesse comprensibili a larghi strati le opere letterarie, al tempo della rivoluzione i comunisti impiegarono questo metodo fra i contadini proponendosi, una volta al potere, di superare radicalmente l'ostacolo. Come mi dice un responsabile del partito, «per poter conquistare il pensiero del popolo bisogna istruirlo». Scopo della riforma è dunque di giungere per gradi all'abolizione degli ideogrammi: le insegne dei negozi e delle strade sono in ideogrammi e in caratteri romani, e parecchi libri sono stampati con il duplice sistema. Però a mio avviso occorreranno decenni per trarne un risultato. Più efficace mi sembra l'epurazione (non politica) che è in atto dal 1956 sul dizionario, e dai ventimila caratteri che compongono la lingua dotta se ne sono scelti seimila di uso corrente. Per leggere un quotidiano è necessario conoscere millecinquecento caratteri e si raccomanda ai romanzieri di non usare più di tremila, se vogliono essere capiti. In teoria un ragazzino della sesta elementare è capace di leggere un romanzo o un testo di marxismo semplificato.

Fuori delle elementari, con i «cinque amori» piantati nella mente, i fanciulli aspettano i sedici anni, età in cui per legge devono cominciare a lavorare. Ci sono le scuole secondarie ma, come le elementari, sono facoltative. Aule e insegnanti non bastano e la produzione ha fame di braccia. Ogni dieci ragazzi usciti dalle elementari uno solo va alle secondarie, ed è un po' la statistica del pollo poichè nelle comuni popolari si scende a uno su trenta. Eppure l'autentico balzo in avanti la Cina lo ha fatto a scuola e resta ineguagliato negli altri settori della vita economica e sociale. Al momento della caduta di Ciang Kai-scek, nel 1949, frequentavano le elementari meno di trenta milioni di bambini, ed ora le frequentano oltre novanta milioni. Alle medie erano due milioni gli allievi e sono oggi oltre nove milioni. Gli universitari erano centoventimila e sono oggi settecentomila, un milione e centomila se aggiungiamo coloro che seguono l'università attraverso corsi serali e per corrispondenza.

Forti investimenti

Lo scoppio scolastico fu attuato con forti investimenti, che taluni calcolano ad un quarto del reddito nazionale: si tenga sempre conto che per i comunisti di Mao l'istruzione è un tutt'uno con l'indottrinamento e l'attività politica, e che «ciò che contribuisce a modificare il pensiero deve ritenersi una tappa dell'educazione». La penuria di aule venne rimediata ed i programmi furono elaborati con l'obiettivo delle conoscenze pratiche più che di quelle teoriche o umanistiche. Allo inizio si mobilitarono gli insegnanti con la promessa, mantenuta, di salari regolari in riso, e un insegnante cinese non aveva mai visto un salario regolare (c'era un modo di dire fra maestri e professori, che la gente chiamava «re dei bambini», ed era questo: «Se vi sono nella mia casa cinquanta chili di riso lascio subito la scuola e depongo la corona»). Gli attuali stipendi sono di 40-105 yuan per i maestri e di 57-180 per i professori delle medie. I primi hanno press'a poco la paga di un operaio metallurgico e i secondi quella d'un ingegnere. All'università i professori di ruolo guadagnano da 150 a 400 yuan al mese, e non c'è nessuno in Cina, nemmeno i dirigenti delle grandi fabbriche, gli attori e i funzionari del partito (ignoro gli stipendi dei ministri) a toccare questo massimo. Ma gli insegnanti veri e propri sono una piccola parte dei tre milioni che si vedono nelle scuole. Fanno i maestri molti giovani che hanno appena compiuto il primo triennio delle medie; fanno i professori delle medie molti maestri; e professori universitari sono, uno su cinque, dei neo-laureati. In questi casi gli stipendi sono notevolmente inferiori alle tabelle che ho riferito sopra: accanto ai 400 yuan del rettore o ai 240 di stipendio medio di un insegnante d'università, un «viceprofessore» riceve dai 100 ai 180 yuan e un «assistente» dai 46 ai 90 yuan, cioè sta al disotto della paga di una operaia tessile, anche se l'alloggio è a basso costo e le vacanze sono pagate.

Costretta a ricorrere ad insegnanti immaturi e inesperti, la scuola cinese non ha in genere un livello di studi molto elevato. E' più facile moltiplicare per tre, per cinque e per dieci gli allievi che non moltiplicare per tre, per cinque e per dieci gli insegnanti e, nel moltiplicarli, curare la loro formazione professionale. La maestrina di Harbin era una studentessa delle medie e più che approfondire le conoscenze culturali dei suoi bimbi badava a fare di essi dei cittadini disciplinati, puliti e soprattutto a preparare la loro mente allo zelo politico, e le veniva facile avendo subito lo stesso trattamento. Troverò, nelle medie, professori preoccupati particolarmente di perfezionare nei ragazzi i «quattro concetti» che hanno sostituito i «cinque amori» del piccino e sono il punto di vista di classe proletario, il punto di vista delle masse, il corretto atteggiamento verso il lavoro e la concezione materialistica dialettica. Tale educazione è impartita nei sei anni del ciclo secondario due volte la settimana (opere scelte di Mao Tse-tung, storia della rivoluzione cinese, opere di Marx, Engels e Stalin, economia politica), ma gli allievi, riuniti in gruppi, fanno ogni giorno un'ora di studio ideologico. La cultura propriamente detta è di ventotto ore settimanali: lingua cinese, seguendo i criteri della riforma della scrittura, lingua inglese o russa, matematica, fisica, storia, geografia, più un'ora giornaliera di sport o d'istruzione militare e un mese l'anno in una comune popolare o in una fabbrica. Due mesi di vacanze, uno di inverno e uno d'estate; anno scolastico di nove mesi.

La propaganda per il lavoro dev'essere proprio persuasiva se il direttore di una scuola media di Pechino mi afferma che «finiti i corsi la maggior parte degli studenti vuol subito andare a lavorare e dobbiamo spingerli noi ad avviarsi verso l'università». Ho imparato a prendere con cautela le parole dei dirigenti. In realtà gli istituti universitari hanno un numero chiuso di posti e per ogni posto disponibile vi sono sette candidati. Inoltre per sovvenire con forze fresche la produzione e per non gravare sui bilanci dello Stato, dal 1958 funzionano scuole secondarie dette «metà studio e metà lavoro». Gli alunni studiano mezza giornata e passano l'altra mezza nei campi o in officina; oppure studiano durante la stagione agricola morta e lavorano sei o sette mesi d'estate e d'autunno. Alcune di queste scuole preparano tecnici per l'industria, altre per l'agricoltura, e si tende a farle diventare autosufficienti; col reddito del lavoro si pagano gli stipendi degli insegnanti e il vitto delle scolaresche. Viene così recuperata una manodopera inoperosa e facilitato il processo che tende a eliminare le differenze «di pensiero» fra lavoratori intellettuali e manuali.

Nelle università più che altrove si vive nel culto del lavoro e il clima è estremamente politicizzato. Gli studenti di origine borghese sono ancora il 60 per cento e su di essi opera la rettifica ideologica. L'università è del tipo «college», gli allievi studiano mangiano e dormono in comunità. Disciplina di ferro, studio intensivo, atmosfera militaresca. Nelle facoltà scientifiche, che sono la grandissima maggioranza delle quattrocento università cinesi, i candidati accedono dopo aver superato sei esami, incluso l'esame di politica; in quelle umanistiche, gli esami sono quattro, con la politica. I figli di proletari hanno la priorità sui figli di borghesi. Un certo numero di operai e di soldati possono sostenere lo esame anche se non hanno il diploma delle medie. Chi resta bocciato può ritentare la ammissione fino all'età di 27 anni ma in ogni caso deve trovarsi, intanto, un lavoro.

Studi gratuiti

Gli studi sono gratuiti: i libri e mensa a pagamento, però dispongono di sovvenzioni i giovani proletari e quelli «di famiglie borghesi che hanno mutato le loro condizioni economiche». Circa l'80 per cento degli studenti godono delle borse, che variano da 10 a 20 yuan al mese. A Pechino i pasti costano 15 yuan mensili, ad Harbin 12 yuan, a Shanghai 17. Ciò che rimane della borsa, se qualcosa rimane, serve per comprare i libri. Nei politecnici i corsi durano cinque anni, nelle altre facoltà da quattro a sei. Accade che un allievo termini i corsi prima del previsto e allora viene consigliato di vivere un anno in una fabbrica. Dopo la laurea i giovani non diventano subito ingegneri o chimici, ma per avere la qualifica e lo stipendio devono lavorare tre e anche più anni in officina.

Le ore di studio «in aula» sono 28 settimanali e 28 di studio «individuale», oltre all'ora quotidiana di ideologia e alle due ore di sport. La sveglia è alle 5.30 e il coprifuoco alle 22. Un giorno di riposo alla settimana. Talvolta gli insegnanti sono coetanei degli allievi. I laboratori hanno spesso attrezzi moderni accanto a macchine fabbricate dalle scolaresche. Le biblioteche sono ben fornite anche di testi stranieri: i libri in lingua russa vengono a poco a poco sostituiti da libri in inglese, e anche gli insegnamenti sovietici sono scomparsi da tempo.

Ho percorso in parecchie università le camerate degli studenti, stanze con quattro o sei letti a castello, sovrapposti, come nelle caserme. Gli edifici, tolti quelli del complesso universitario di Pechino, sono disadorni e molto poveri, le suppellettili ridotte al minimo. Pavimenti e lavatoi in cemento. A Shenyang un calzolaio sommerso da centinaia di scarpe lavorava nel corridoio d'un dormitorio. Maschi e femmine vivono nello stesso fabbricato e non di rado in stanze adiacenti, ma la promiscuità non costituisce un pericolo: la disciplina, l'educazione politica, la atmosfera accigliata tengono lontani da qualsiasi tentazione amorosa. Non ho mai visto (e lo racconterò in un prossimo articolo) giovani così tetragoni alle lusinghe dell'amore. E anche così severi con se stessi, esattamente come vuole il partito. Hanno talmente assimilato le incessanti iniezioni di dottrina da esprimersi al pari dei testi sacri: e in buona fede, senza accorgersi di parlare per frasi fatte.

Ero all'Università del ferro e dell'acciaio di Pechino, forse la più moderna della Cina. Avevo chiesto di visitare i dormitori delle ragazze e mi portarono nella stanza riservata a sette studentesse. Una era figlia di un impiegato e di una operaia, una di un medico e di una casalinga, una di contadini, le altre di operai. In piedi sul suo castello di legno la più giovane appiccicava sulle pareti dei caratteri dorati per comporre la frase: «Crea un pensiero proletario e annienta il pensiero borghese», e le ho domandato se la frase era rivolta contro la compagna di estrazione borghese. Rispose che in tutto il popolo circolavano veleni borghesi, da uccidere con una corretta mentalità proletaria. Le altre stavano preparando le valigie perchè erano in partenza per un periodo di lavoro in fabbrica. Sembravano allegre, eccitate.

Servire lo Stato

«Come mai — dissi — avete scelto di diventare ingegnere?». «La Cina compie uno sforzo per elevare il suo livello industriale e vogliamo contribuirvi».

«Ma se lo Stato vi avesse destinate, che so, a un asilo d'infanzia, sareste egualmente felici?». «Certo che lo saremmo».

«Che cosa fate dopo lo studio? Leggete romanzi, andate al cinema?». «Non abbiamo molto tempo per queste cose. La domenica a volte danziamo».

«Danzate con i ragazzi?». Tutte arrossirono e mi diedero sulla voce: «No, questo no, danziamo fra noi».

Mi rivolsi ad una giovane bruttina, che aveva l'aria affaticata. «E lei perchè ha scelto questa facoltà?». «Io ero operaia — disse. — Lo Stato mi ha mandato alle scuole serali e ho superato gli esami. Però sono in ritardo con gli studi. Non fosse per il mio secondo nato sarei avanti di un anno». «Ma lei è sposata, ha figli?». «Sono sposata con un tecnico. I miei figli hanno cinque e quattro anni». «E dove sono?». «Stanno a Tientsin, li vedo durante le vacanze. Se ho nostalgia di loro? Io penso solo a laurearmi e a servire lo Stato».

Gino Nebiolo

Dov'è Dante?

QUEL po' d'ossa e di polvere ch'è l'avanzo ultimo di quel che fu il suo corpo è rinchiuso nel mediocre tempietto di Ravenna — ma l'anima sua dov'è?»

Giovanni Papini propone a tutti noi questa domanda nell'ultimo capitolo del suo «Dante vivo», e, con la trepida ansia del credente (la sua conversione quand'egli scriveva, nel 1933, era già avvenuta da molti anni) si chiede se il Poeta sia ancora in Purgatorio o sia stato assunto «a formare una gocciola del fiume "fulvido di fulgore"» da lui descritto nel trentesimo canto del «Paradiso». Ed è certo che anche il non credente il quale cerchi di raffigurarsi l'attuale condizione di Dante, non riesce quasi mai a immaginarselo se non in un mondo di pura luce, dal quale può forse contemplare ancora l'aiuola che ci fa tanto feroci e fare su essa le sue considerazioni.

Troppo sbrigativo pensarle sempre ispirate e sfavorevoli, quasi che egli, anche così vertiginosa altezza, debba necessariamente conservare le acri passioni terrene, come pure non mancò talvolta di rivelare nella descrizione stessa del Paradiso, e anche se le sue invettive sono sempre dettate da un'impetuosa esigenza di giustizia. Più spontaneo (e certamente più suggestivo) è immaginare come egli ormai, definitivamente fuori del tempo, debba considerare noi che nel tempo ci ostiniamo a collocarlo in occasione delle ricorrenze centenarie.

E come potremmo fare altrimenti? Noi lo vediamo tutto calato nell'età che fu sua, a contatto di coloro che lo fecero soffrire, che lo accusarono ingiustamente, che lo costrinsero ad errare, nave senza vela e senza governo, per le contrade d'Italia dove solo raramente incontrò qualche spirito che confusamente nè intuì la grandezza. Ma non sempre pensiamo che il senso ultimo della opera sua trascende i limiti del tempo in cui si svolse la sua esistenza fisica, e che la sua lezione più vera — la lezione della «Commedia» — è un ammonimento a considerare ogni evento terreno in luce di eternità. E, pur essendo lodevole suscitare più viva fiamma del nostro amore per lui in occasione dei grandi anniversari della nascita e della morte, più lodevole ancora sarebbe non aspettare queste date secolari per meditare il suo messaggio di vita ma farsene sempre portatori nell'intimo della nostra coscienza, senza attendere l'impulso tutto esterno che nasce dallo scoccare di una data sul fittizio quadrante del tempo.

Questa data (ma per Dante è possibile dire soltanto che egli nacque in uno degli ultimi giorni di maggio) anche ora è stata, e continuerà ad essere, uno stimolo assai vivo per gli studiosi e per i loro sempre utili (talvolta utilissimi) contributi. Gli studiosi danteschi sono normalmente sempre efficienti, appaiono su bollettini specializzati e riviste ad alto livello ma restano circoscritti a una cerchia non troppo grande di intenditori: in un'occasione come questa, a parte il loro fortissimo incremento, sono portati a conoscenza di un numero assai considerevole di persone che con Dante sogliono avere ben poca dimestichezza; e ciò avviene non solo attraverso la pagina stampata ma mediante le calde e vive parole che si pronunziano in congressi e conferenze cui intervengono, più spesso che non si creda, persone che a prima vista sembrerebbero preferire ben altro modo di trascorrere il proprio tempo (ed anche se questo è vero, anche se assistono per darsi aria di persone colte, qualche cosa in loro rimane sempre).

Tuttavia, si vorrebbe, è questo il nostro sentimento intimo, che la fiammata di entusiasmo suscitata da una circostanza pur sempre contingente non si esaurisse nella coscienza dei più, quasi bruscamente, finite le celebrazioni. Per gli studiosi il discorso è ben diverso: essi continueranno a lavorare, a pubblicare, a tener conferenze; ma per potarlo fare in un clima simile a quello di ora dovrebbero attendere ancora un altro centenario...

* * *

A chi spetta particolarmente il compito di far sì che la coscienza viva di quel che Dante ha rappresentato e continua a essere per l'Italia e per il mondo non si offuschi mai, e non sia custodita solo da pochi costituisca una forza e una difesa per tutti noi? Spetta alla scuola, non vi è alcun dubbio. Ma nelle nostre scuole, ciò sia detto senza alcun intento polemico ma esponendo una realtà obiettivamente accertabile, poco tempo si può dedicare a Dante, anche da parte di quei docenti (e sono molti) che conoscono a fondo l'opera sua, e l'amano, e vorrebbero che i giovani vi si accostassero assai di frequente. Ma gli orari prescritti all'insegnamento e le tante esigenze del programma per chi, in qualsiasi tipo di scuola, insegna, lingua e letteratura italiana, non consentono davvero di dedicare molto tempo alla miglior conoscenza di Dante, della sua poesia e delle sue alte istanze morali. Eppure sarebbe di somma importanza dimostrare alla generazione attualmente agli studi che quelle istanze non sono valide solo per l'epoca in cui sorsero ma per tutti i tempi, e segnatamente per il nostro, in cui sembrano vacillare le stesse fondamenta della vita morale.

Non montiamo in pulpito: esponiamo fatti reali affinchè meditati nell'interesse di tutti, a parte quel che ciascuno di noi potrà fare per porvi rimedio.

Evitiamo, inoltre, di costringere il Poeta — che non può difendersi — a dire le cose che vogliamo noi, sia pur sotto lo impulso dell'amore per lui e non per ambizione di dimostrare a ogni costo una tesi. Nel 1865, sesto centenario della nascita, egli fu assurto (nè poteva essere altrimenti) a simbolo della conquistata unità nazionale: l'evento si era compiuto solo quattro anni prima, e nessun altro italiano, nemmeno quelli che avevano più palesemente e recentemente attuato quell'unità, poteva esser prescelto con maggior diritto. Ma tuttavia il periodo in cui il nostro Romanticismo fu soprattutto una vampata patriottica, e anche per buona parte l'età ad esso seguita, prestarono a Dante atteggiamenti di precursore del Risorgimento che certamente non potevano essere stati i suoi, almeno alla maniera intesa da taluni fra i suoi studiosi; e qualcuno non esitò a vedere nel Veltro un'anticipazione di Vittorio Emanuele II, e a identificare senz'altro il tricolore italiano con le simboliche vesti in cui Beatrice fa la sua apparizione nel Paradiso terrestre: «Sovra candido vel cinta d'uliva / donna m'apparve, sotto verde manto, / vestita di color di fiamma viva. (Pur. XXX, 31-33).

Dante rimane il genio più alto della nostra stirpe, e non soffre di essere ricordato solo quando può farci comodo o quando abbiamo un evento da celebrare. Prova incontestabile, per le energie che è ancora capace di suscitare, del sopravvivere dello spirito allo sfacelo della carne, nessuno di noi può dire di conoscerlo se non ne avverte entro di sè la costante presenza, quasi una componente del proprio sangue. Ci sembra questa, senza retorica, e proprio in occasione del centenario, la risposta giusta alla domanda che dà titolo all'ultimo capitolo del «Dante vivo» di Papini: «Dov'è ora Dante?».

Edoardo Gennarini

CORRIERE FILATELICO

Due musicisti

Per i collezionisti tematici di musicisti illustri sono in arrivo tre francobolli. Al suo più grande genio artistico, Jean Sibelius, la Finlandia ha dedicato due valori (0,25 e 0,35 di markka), in occasione del centenario della nascita. In uno si staglia il suo profilo accanto a un pianoforte, nell'altro è riprodotta la cartina della Finlandia ricoperta dallo spartito musicale dell'omonimo poema; lo completa una colomba che spicca il volo, messaggera nel mondo delle armonie di Sibelius. Invero la sua musica è andata ben oltre i confini della patria: i frequenti «Festivals Sibelius» in Inghilterra e negli Stati Uniti sono una valida testimonianza anche della sua persistente vitalità. L'opera di Sibelius, che si colloca nella grande tradizione romantica, è stata vastissima: sinfonie (fra le principali, «Karelia», «Finlandia», il «Cigno di Tuonela»), l'opera «Jungfruburen» (la fanciulla nella torre), musiche da camera, pezzi per pianoforte, serenate, marce, cantate per coro. A sessant'anni il maestro praticamente cessò l'attività creativa; l'ultimo trentennio della sua vita (morì nel 1957) Sibelius lo trascorse in un patriarcale isolamento, venerato dal suo popolo come il più grande dei suoi figli e onorato in patria e all'estero come un astro di inconfondibile splendore nel firmamento della musica.

Il 9 giugno si celebrerà filatelicamente il centenario della nascita di un altro musicista nordico, Carl Nielsen, a cura della Danimarca che gli diede i natali. La sua non è certo la fama di Sibelius, ma nella storia della musica si è assicurato un buon nome. Il ritratto di Carl August Nielsen comparirà su un francobollo di 50 oere.

Oltre ai due francobolli per Sibelius, le Poste finlandesi emetteranno il 10 maggio una bella serie di tre valori riproducenti altrettanti tipi di razze canine del Paese: essa incontrerà certamente il favore dei collezionisti di questo soggetto. La serie è a beneficio dell'Associazione per la lotta contro la tubercolosi (porta il simbolo della doppia croce) e pertanto è gravata di una leggera sovratassa; il facciale complessivo non supera però una markka, ossia le 200 lire. Riproduciamo il valore che ritrae un bel esemplare di cane lappone.

Pro Patria 1965

Riproduciamo in «anteprima» due dei cinque magnifici francobolli che formano quest'anno la tradizionale emissione svizzera «Pro Patria», prevista per il 1.o giugno. Le vignette sono ricavate da un prezioso soffitto medioevale della chiesa di San Martino a Zillis, nel Cantone Grigioni. I due valori in pagina rappresentano la tentazione di Gesù nel deserto e una scena biblica di pesca.

Francobolli inutili al servizio della speculazione

Non si denuncerà mai abbastanza il carattere speculativo delle emissioni filateliche di certe Amministrazioni postali. Finora, purtroppo, tutte le iniziative per frenare questo autentico malcostume sono cadute nel vuoto. A nulla sono valsi rilievi, proteste, sanzioni — queste ultime mai adeguate — da parte dei massimi organi rappresentativi dei filatelisti. Il getto delle serie fasulle, senza alcuna ragione postale, che traggono spunto da motivi che il più delle volte nulla hanno a che fare con i Paesi che le emettono, continua nella maniera più sfacciata. L'ultimo clamoroso esempio è costituito dalle emissioni kennedyane, nelle quali si sono segnalati anche i sabbiosi sceiccati del Golfo Persico: sarebbe davvero interessante condurre un sondaggio «Doxa» tra quegli ignari abitanti per vedere quanti effettivamente hanno inteso parlare del defunto Presidente americano.

Le Olimpiadi messicane sono ancora lontane, ma si è facili profeti nel prevedere che la valanga di carta colorata che viene fatta pagare ben più dell'oro, comincerà ben presto a rotolare, a investire e a travolgere i filatelisti che non sanno dire di no davanti a certi francobolli nel timore di vedere pregiudicate le loro particolari collezioni. Finchè i collezionisti non sapranno opporre un reciso e fermo rifiuto all'offerta di certi francobolli e foglietti dentellati e non, provenienti dall'Arabia e dall'Africa, dal Centro e dal Sud America, e anche da alcuni Paesi di oltrecortina (ricordiamo le infinite emissioni elogiative e speculative dei lanci spaziali sovietici), la filatelia sarà sempre insidiata, inflazionata e svilita da questi autentici attentati. Ne sia prova quanto esplicitamente — e sfacciatamente — ha dichiarato un diplomatico della Sierra Leone, M. Taylor, ai membri del newyorkese «Philatelic Press Club» che era insorto contro le emissioni fasulle del suddetto Paese africano.

M. Taylor, pur ammettendo che il fabbisogno postale della Sierra Leone è del tutto irrisorio, ha rivendicato al suo Governo il diritto di emettere quanti francobolli gli aggrada finchè i collezionisti si dimostrano disposti ad acquistarli. E pertanto il suo Paese, come pure altre nuove nazioni africane, continuerà l'attuale politica filatelica basata su forme e colori, e alla quale offrono il pronto e valido, ma interessatissimo, appoggio scaltri imprenditori piazzati nei punti strategici del mercato filatelico mondiale.

Ce n'è abbastanza per meditare e reagire contro questi assalti e queste operazioni di saccheggio.

M. L.

Italia - U.I.T.

Era più che mai doveroso che il commemorativo previsto per il centenario della Unione internazionale delle telecomunicazioni fosse dedicato ai due genii italiani, Antonio Meucci e Guglielmo Marconi, che con il telefono e con la radiotelegrafia segnarono due tappe fondamentali nella storia del progresso umano. L'effigie di Antonio Meucci sulla carta filigranata costituirà finalmente un atto di riparazione della filatelia italiana verso la sua memoria, perchè mai finora, per quelle strane ma deplorevoli dimenticanze degli uomini, era comparso su un francobollo italiano. A Marconi, invece, nel '38, furono dedicati tre valori. L'emissione avverrà, come in altri numerosi Paesi, il 17 maggio, giorno della fondazione dell'U.I.T. Al centro del commemorativo campeggerà l'emblema dell'Unione, ossia il globo terracqueo attraversato da una saetta; ai due lati le immagini di Meucci e di Marconi. Il facciale sarà di 70 lire, corrispondente alla tariffa del primo porto per le lettere destinate all'estero. Due i colori: verde e rosso. La tiratura comunicata ufficialmente dal Ministero delle Poste, è prevista in sei milioni di esemplari.

«Gigante» inglese

Un vero francobollo gigante vedrà la luce in Granbretagna il 10 giugno: misurerà più di cinque centimetri per lato. Questa novità segnerà un'altra svolta rivoluzionaria della filatelia inglese, che ormai si sta decisamente allontanando dai secolari criteri informatori. L'emissione è motivata dal 700.o anniversario della fondazione del Parlamento britannico. Il francobollo, del valore di mezza sterlina, riprodurrà una stampa della sede del Parlamento, incisa nel 1647. Completerà la serie un secondo francobollo di formato e di valore più piccolo (sei pence), nel quale sarà riprodotto il sigillo di Simon de Montfort, il quale presiedette il primo Parlamento inglese, nel 1265.

Mostre al Ferroviario

Dopo il successo della recente manifestazione filatelica, il Circolo ferroviario di Trieste, proseguendo la sua intensa attività, allestirà altre due mostre: nella prima, l'8 e il 9 maggio, sarà esposta una interessante collezione di Astronautica presentata da un socio; l'altra, in programma per il 29 e 30 maggio, vedrà la partecipazione di ferrovieri di cinque Paesi: Italia, Francia, Germania, Svizzera e Lussemburgo; la mostra sarà tenuta in concomitanza con la riunione a Trieste del consiglio direttivo della Federazione ferroviaria internazionale. In ambedue le occasioni saranno emesse cartoline ricordo a tiratura limitata. Le mostre troveranno ospitalità nella sede di piazza Vittorio Veneto 3.

CRONACA DELLA CITTA'

CONFERMA AI PROPOSITI DEL MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI

I Cantieri alla ribalta di una seduta al Senato

Annunciata da Donat-Cattin l'impostazione di due altre unità al San Marco
Uno studio dedicato dalla Camera di Commercio alla nostra industria navale

Il problema dei nostri Cantieri è stato ieri affrontato nel corso della seduta al Senato. Replicando ai senatori Vidali, comunista, e Di Prisco, del PSIUP, il Sottosegretario alle partecipazioni statali, Donat Cattin, ha dichiarato che finora non può considerarsi pregiudicata la situazione di alcuno dei cantieri navali nazionali.

Per quanto riguarda il San Marco, ha ricordato che l'IRI ha già commissionato la costruzione di quattro motonavi di 24 mila tonn.; altre due motonavi — ha dichiarato — saranno impostate tra breve. Ha rilevato, poi, come la situazione del cantiere San Marco vada inquadrata nella lunga e profonda crisi di tutta l'industria delle costruzioni navali. Praticamente, il Sottosegretario ha ribadito le tesi già esposte in precedenza dal Ministro Bo, affermando tra l'altro che il problema è costantemente seguito dal proprio dicastero, al fine di promuovere ogni possibile azione capace di alleggerire gli effetti della crisi. Ha sottolineato, ancora, che tale crisi è conseguente all'eccesso di capacità produttiva dei cantieri italiani, in relazione alla capacità di assorbimento da parte dell'armamento nazionale.

Riferendosi sempre al massimo cantiere triestino, il Sottosegretario ha osservato che l'IRI ha finora manifestato una precisa volontà di non lasciar disperdere un patrimonio umano di elevate capacità tecniche, con la decisione di mettere in costruzione in proprio, appunto, le note quattro motonavi. Esse costituiscono, assieme all'allestimento della «Raffaello», la totalità del carico di lavoro dello stabilimento. Inoltre — ha detto — l'IRI ha preventivato anche la costruzione di due nuove navi.

Indipendentemente da queste iniziative — ha continuato — se nel futuro si dovesse rendere necessario, nel quadro della programmazione economica nazionale, un ridimensionamento dell'industria cantieristica che dovesse colpire anche il cantiere San Marco, è proposito del Ministero di compensare tale ridimensionamento dall'attuazione in loco di adeguate attività sostitutive dell'occupazione, diretta e indotta. Una dichiarazione, questa, che era già stata fatta in precedenza, e che non ha certamente il potere di portare tranquillità e serenità nelle maestranze, altamente specializzate, del cantiere San Marco.

Durante la seduta, si è parlato anche del San Rocco. A proposito del cantiere muggesano, il Sottosegretario ha ripetuto le medesime dichiarazioni fatte tempo addietro dal Ministro Bo, esprimendo peraltro concetti che, almeno finora, non trovano conforto nella realtà quotidiana.

Intanto in sede locale, come noto, la Camera di Commercio ha predisposto uno studio sul cantiere San Marco, la cui parte è stata resa nota ai membri di Giunta; la discussione si concluderà nella seduta di domani sera. Nella relazione si ribadisce una volta di più la necessità di salvare lo stabilimento triestino, con il necessario potenziamento e ammodernamento, in quanto rappresenta la base insostituibile dell'economia locale.

Scendendo ai particolari, si può osservare che la prima parte dello studio camerale si compone di vari capitoli, nei quali viene anzitutto tracciata la storia dell'attività del cantiere, dalla sua fondazione ad oggi: un lavoro di rilevante impegno, conosciuto e ammirato in tutto il mondo, sia per le costruzioni di naviglio mercantile che da guerra. Una tradizione altissima, unita ad un'esperienza superiore, che ha permesso di disporre di un insieme altamente qualificato di esperti e di tecnici, che assolutamente non deve andare disperso.

Si ricorda, ancora, come attorno al cantiere gravitino molte altre industrie specializzate, che eseguono circa il 60 per cento dell'attività costruttiva del San Marco, nei più diversi settori; le ditte sono 72 e gli addetti ben 2.877. La ventilata chiusura, pertanto, non interessa solo i 2.500 dipendenti (e già in questo caso il provvedimento rivestirebbe notevole gravità) ma determinerebbe anche la fine delle attività complementari. La Camera di Commercio osserva quindi come negli ultimi tempi, con l'ulteriore regresso dell'emporio, in assenza dell'economia agricola, si era ritenuto di potenziare l'industria di base, alla quale pertanto è da annettere rilevante importanza. Ed è proprio quel lavoro, sul quale si è concentrato il massimo sforzo, che si vorrebbe ora ridimensionare, evidentemente senza rendersi conto delle conseguenze e dei pericoli che vi sono connessi.

Lo studio ricorda pure i provvedimenti negativi di ridimensionamento e di accentramento, a danno del gruppo CRDA. Tra questi, il mancato inserimento del San Marco nei programmi di potenziamento, specialmente dopo la chiusura del San Rocco. E inoltre, il piano di lavori, che comportavano una spesa di 3 miliardi 800 milioni, mai portato a termine; dopo l'esecuzione di opere iniziali, per 1 miliardo 200 milioni, la opera è stata abbandonata. Di conseguenza, tale somma andrebbe dispersa se non si provvederà al completamento del piano. Da non dimenticare — prosegue la relazione — la riduzione del lavoro alle Officine ponti e gru annesse al cantiere, dopo l'assegnazione di ponti ad altra impresa del gruppo Finsider.

Le dolenti note continuano con la fine della produzione di macchinari ausiliari di bordo, causa il trasferimento all'Ansaldo di Genova; l'abbandono del cantiere San Rocco di Muggia, con l'immissione delle maestranze nell'Arsenale, e rifiutando il passaggio all'iniziativa privata. E ancora, la chiusura delle Officine ferroviarie e aeronautiche a Monfalcone, senza provvedere ad un'attività sostitutiva; lo scorporo dai CRDA delle Officine elettromeccaniche di Monfalcone, passate all'Ansaldo, con conseguente riduzione di potenziale; l'assegnazione al cantiere di Livorno della costruzione in serie di motoscafi in plastica «Bora 1», realizzati dai CRDA.

Nello studio camerale si confutano poi le tesi sostenute sulla presunta «marginalità» del San Marco e sulle difficoltà che sarebbero provocate dalla ridotta superficie. Altri punti riguardano i costi operativi e le soluzioni proposte, che interessano gli interventi in sede comunitaria, nonchè le prospettive in campo nazionale.

Visita d'addio alla «Vulcania»

La Società «Italia» di navigazione rende noto che nella mattinata di sabato 8 corr., dalle ore 9 alle 12, sarà consentita al pubblico la visita della motonave «Vulcania» che concluderà domani il suo ultimo viaggio sulla linea del Nord America.

I permessi di visita si possono ritirare nelle giornate di oggi e domani nell'Ufficio Passeggeri di Classe Turistica della Società, in via dell'Orologio 1.

La nave sarà ormeggiata al molo della Stazione Marittima.

L'onoranza ai Caduti del cinque maggio

Corone e fiori sono stati apposti ieri alla lapide di via Imbriani: sono il segno del ricordo del tragico 5 maggio del 1945, quando, falciati dai mitra degli occupatori jugoslavi caddero Claudio Burla, Carlo Mura, Graziano Novelli, Mirano Sanzin, e Giovanna Dressich. L'atto di omaggio è stato promosso nel ventesimo anniversario del sacrificio dalla Lega Nazionale; al sodalizio si sono accomunati la Compagnia volontari giuliani, l'Unione degli istriani, la Lega fiumana, l'Associazione combattenti e reduci, altre associazioni potriottiche e d'arma e le «Fameie» istriane. Le rappresentanze dopo aver sostato brevemente in raccoglimento di fronte alla lapide che ricorda il triste fatto di sangue, ed aver deposto le corone, si sono riunite nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, per assistere alla Messa in suffragio, officiata da mons. Bonomi. Intorno al catafalco hanno onorato la memoria dei Caduti il Viceprefetto Molinari, l'assessore Venier in rappresentanza del Sindaco, il presidente della Lega Nazionale ing. Muratti, l'ing. Bartoli, rappresentanti delle Forze armate e delle associazioni combattentistiche, presenti con labari e bandiere. Al termine del rito funebre, l'officiante ha benedetto il catafalco, mentre si diffondevano le note della canzone del Piave.

Un altro sciopero nel settore telefonico

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato un nuovo sciopero nazionale degli addetti ai telefoni, da effettuarsi nelle ore antimeridiane di domani, venerdì. Nella nostra città — rileva la CCdL — sono interessati gli operai e gli impiegati della SIP-Telve. L'astensione dal lavoro è originata dal mancato rinnovo del contratto nazionale.

Messa di suffragio per l'Amm. Capponi

Sabato alle 8.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo verrà celebrata una Messa in suffragio dell'Ammiraglio Ferrante Capponi, spentosi a Firenze la scorsa settimana, dopo aver dedicato l'intera sua nobile esistenza al servizio della Patria, dapprima per lunghissimi anni nella Marina Militare in delicate missioni allo estero e, infine, nella Marina Mercantile, presiedendo dal 59 con illuminata capacità e profondo amore il Lloyd Triestino.

Nell'Ammiraglio Capponi erano riunite le prerogative dello uomo pubblico, del Soldato nel più alto significato di questa parola, dell'uomo di cultura, del capo autorevole e generoso.

Per quanto impegnato in una impresa armatoriale di vasta portata, l'Amm. Capponi non tralasciava d'interessarsi anche dei problemi culturali ad alto livello e si deve principalmente a lui, infatti, l'istituzione a Trieste dell'Associazione Culturale Italo-Francese, della quale è stato Presidente ed infaticabile animatore.

Perdura in città il profondo cordoglio che ha accompagnato la notizia dell'improvvisa morte dell'Amm. Capponi, non solo nel mondo marinaro commerciale e industriale, ma anche fra i tanti che hanno potuto apprezzare le doti dello scomparso.

Messa di suffragio. Il Collegio N. S. di Sion offrirà la Messa di domattina alle 8, per l'anima di Macrì Cibin, sua diletta ex-alunna, e pertanto invita ad intervenirvi tutti coloro che le vollero bene.

OMAGGIO ALL'ASSERTORE DELL'UNITÀ EUROPEA

Il nome di De Gasperi al piazzale della Fiera

Dopo lo scoprimento della targa a opera del Prefetto è stata ricordata dal Sindaco la figura dello Statista

Nel quadro delle celebrazioni della Giornata dell'Unità Europea una piazza cittadina ha assunto ieri il nome di Alcide De Gasperi. L'Amministrazione Comunale ha proceduto alla cerimonia della nuova intitolazione del vasto piazzale antistante la Fiera di Montebello, disponendo lo scoprimento della targa con il nome dello statista che è avvenuto in serata. Al significativo atto hanno assistito le massime autorità cittadine; c'erano il Commissario di Governo Mazza, il Sindaco Franzil, il presidente della Provincia Savona, il gen. Barberis, comandante il Presidio militare, i consiglieri Stopper e Coloni per la Regione, assessori municipali e l'ing. Bartoli che negli anni legati al ricordo del Presidente della Ricostruzione resse le sorti del nostro Municipio. La targa murata a sinistra dell'ingresso al quartiere fieristico è stata scoperta dal Prefetto Mazza. Quindi il Sindaco ha pronunciato alcune parole di circostanza. «Oggi — egli ha esordito — viene celebrata nei diciassette Paesi del Consiglio d'Europa la Giornata dell'Unità Europea; la nostra Amministrazione ha voluto rendere ancor più evidente il significato della ricorrenza consacrando questa piazza al nome di uno dei più grandi statisti italiani, fervente assertore dell'idea europeistica, morto dieci anni fa con l'amarezza o forse anche per l'amarezza degli ostacoli che si frapponevano alla realizzazione del suo grande sogno».

«Tanti sono i motivi — ha continuato il Sindaco — per i quali Trieste italiana e democratica ha voluto onorare la figura del grande scomparso; oltre che il profondo sentimento di riconoscenza che ci deve legare alla sua memoria, ciò che deve essere posto soprattutto in evidenza è che De Gasperi seppe, meglio di ogni uomo politico italiano, rappresentare il nostro pensiero; infatti anche noi — ha concluso — abbiamo sempre ritenuto che l'amor di patria e la riaffermazione del nostro buon diritto nazionale non fossero in contrasto con la corrente volta alla creazione dell'unità europea». Il Sindaco ha quindi successivamente presenziato alla inaugurazione, a Palazzo Costanzi, di una mostra filatelica ispirata al comune significato dell'Europa unita. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a domenica prossima.

In occasione della Giornata dell'Unità Europea, la Sezione cittadina del MFE ha diffuso un comunicato in cui, fra l'altro, «invita a superare le divisioni ideologiche e le polemiche politiche per costruire, in unità d'intenti, la Federazione Europea, sola speranza d'indipendenza e libertà per il vecchio continente».

Anche la Giunta esecutiva della Gioventù liberale, riunitasi per celebrare la Festa d'Europa, ha formulato un documento in cui deplora «l'atteggiamento di chi con visione grettamente nazionalistica, tende a ritardare l'iniziato processo di unificazione, nella libertà e nel progresso, del nostro continente» e conferma la piena adesione dei giovani liberali triestini agli ideali europeistici.



(«Giornalfoto»)
La cerimonia dell'intitolazione ad Alcide De Gasperi del vasto piazzale antistante la Fiera Campionaria di Montebello

Elezioni del Consiglio dell'Ordine dei giornalisti

Ai sensi della legge sull'Ordinamento della professione di giornalista, domenica prossima, 9 maggio 1965, si terrà, con inizio alle 10, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa di Trieste, l'assemblea dei giornalisti professionisti e dei pubblicisti delle provincie di Trieste, Gorizia e Udine, per la elezione del Consiglio regionale dell'Ordine. Il seggio rimarrà aperto agli aventi diritto al voto, ininterrottamente dalle ore 10 alle ore 18.

Orario dei fiorai. L'Unione dei commercianti comunica che domenica, «Giornata della mamma», i negozi di fiori saranno aperti dalle 8 alle 13.

TORNA IL XXIV MAGGIO L'ENTUSIASMANTE CAROSELLO

I pennacchi dei Carabinieri svetteranno tra le penne nere

Ancora una volta in occasione della grande adunata alpina vedremo a Montebello gli impeccabili squadroni a cavallo

Ritorna il carosello dei carabinieri. Trieste ospiterà ancora una volta l'imponente manifestazione di bravura, d'impegno e di colore, che tanto entusiasmo suscitò fra la cittadinanza nel giugno di tre anni fa. I triestini avranno modo di ammirare nuovamente il carosello nel pomeriggio del 24 maggio, nel quadro delle celebrazioni indette per la grande adunata nazionale degli alpini. Teatro della manifestazione, l'ippodromo di Montebello, che si presta magnificamente per le figurazioni e la famosa carica degli squadroni dei carabinieri a cavallo.

La manifestazione, disposta dal Ministro della Difesa, Andreotti, si rivolgerà sotto gli auspici del Madrinato italico dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati; il ricavato della manifestazione sarà devoluto alle attività assistenziali dello stesso Madrinato e del locale Comitato della Croce Rossa italiana. Uno spettacolo d'eccezione, quindi, per una opera di bene e di solidarietà umana.

Dal 1960, è questa la seconda volta che Trieste potrà ospitare il carosello dei carabinieri: il ricordo del '62 non fa che aumentare l'attesa e l'interesse per l'avvenimento. Il carosello degli squadroni a cavallo, infatti è spettacolo prestigioso sotto ogni punto di vista; tutte le migliaia di triestini che la volta scorsa hanno avuto l'occasione di assistervi, ricorderanno certamente l'impeccabile svolgimento di tutte le figurazioni. Saranno oltre un centinaio a giostrare, sui loro cavalli perfettamente addestrati, sul tappeto erboso, in una dimostrazione di alta disciplina militare e sportiva.

I pennacchi rossi e blu dei cavalieri, i «lipizzani» scalpitanti, le note della fanfara: uno spettacolo avvincente, con i cavalli che, grazie ad un severo addestramento, riescono a frenare gli slanci istintivi per creare un'indovinata teoria di movimenti, per raggiungere una perfezione quasi assoluta. Le diverse formazioni si susseguono, ognuna assumendo di continuo un aspetto diverso: fino alla rievocazione della trascinante carica dei carabinieri di Pastrengo, a ricordare le gesta della cavalleria italiana, ricca di gloria. Sarà il momento culminante di una manifestazione che questa volta vedrà la presenza a Trieste anche del grande complesso bandistico dell'Arma, celebre in Patria e fuori per il livello delle sue esecuzioni.

Il Madrinato italico dell'Opera profughi giuliani e dalmati, da tempo aveva rivolto vive sollecitazioni al Ministero della Difesa e al Comando generale dell'Arma dei carabinieri, affinchè fosse riservata a Trieste, nella ricorrenza del cinquantenario dell'intervento italiano nella Grande guerra, lo onore di ospitare il carosello dei carabinieri. E' doveroso ricordare, in questa occasione, come l'attività assistenziale del Madrinato italico si rivolga principalmente ai bambini e alle bambine figli di profughi, ospitati nei convitti dell'Opera, a Trieste e Gorizia, e nei preventori di Sappada, ed a coloro che frequentano le Case del fanciullo e le sezioni di scuola materna, in funzione nei borghi costruiti dall'OAPGD nelle località dell'altipiano carsico.

Nella stessa giornata l'Opera profughi e il Madrinato italico celebreranno un altro importante traguardo, nell'attività svolta a favore dei bambini profughi, dando l'avvio ai lavori per la costruzione delle nuove sedi dei convitti della nostra città e del capoluogo isontino. I due istituti, che si richiamano alle tradizioni degli analoghi convitti esistenti nei territori abbandonati, da alcuni anni — in base ad una legge proposta dai deputati Belci e Bolognà — godono di 130 posti gratuiti a cura del Ministero della pubblica istruzione. Ora, avviandosi a soluzione il problema dei profughi, la legge prevede che potranno beneficiare di questi posti anche gli alunni bisognosi e meritevoli delle province di Trieste e Gorizia.

Pertanto, assicurata la continuità dei due istituti, il consiglio d'amministrazione dell'Opera ha voluto dar loro una sede moderna e perfettamente funzionale con le esigenze attuali.

Il prof. Gino Cardinali domenica al «Cenacolo»

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» il prof. Gino Cardinali, professore incaricato di tecnica bancaria e professionale presso l'Università degli Studi di Trieste e Accademico del «Cenacolo Triestino», parlerà domenica 9 sul tema: «Aspetti generali e regionali del mercato creditizio nell'ultimo triennio».

La conferenza sarà tenuta nella Sala Convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5), con inizio alle 11.

Donatori di sangue. Domenica con inizio alle ore 9.30, nella sala del cinema «Aurora» di via del Bosco 4, si terrà l'assemblea ordinaria della Associazione donatori di sangue di Trieste.

Al MSI questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di via Battisti 14, si terrà il consueto giornale parlato.

All'UNE stasera con inizio alle 19.15, nella sede di via Machiavelli 19, Marino Lescovelli parlerà sul tema: «Trieste emporio della Mediaeuropa». Seguirà un dibattito.

RASSEGNE D'ARTE ABBINATE ALLA PROSSIMA ESPOSIZIONE

Anche fiori del Quattrocento saranno in mostra a Miramare

Le raccolte di ceramiche dei nostri civici Musei hanno conseguito anche di recente validissimi riconoscimenti; esse sono state trovate degne del più alto interese in sede quanto mai autorevole. E già si pensa di costituire, nell'ambito del Museo Sartorio, un'unica raccolta delle opere attualmente sparse un po' in tutti i Musei cittadini. Anzi, è nei progetti l'allestimento di un vero e proprio Museo delle ceramiche che, oltre ad esporre i preziosi «pezzi» esistenti, inizi a Trieste una coscienza ed un interesse per l'umile ma spesso pregevolissima arte della ceramica.

Occasione per ridestare una tale coscienza ed interesse sarà data dalla prossima edizione della Mostra del Fiore, che si inaugurerà fra una ventina di giorni a Miramare. Infatti, tra le varie iniziative di carattere precipuamente culturale e divulgativo, al quale si informa per la massima parte la Rassegna triestina, figura l'allestimento di una esposizione dedicata all'ornato floreale nella ceramica antica; essa verrà curata — quasi un'anteprima del Museo che si vuole realizzare — dalla prof. Favetta, che sovrintende anche a questo ramo delle civiche collezioni. Vi saranno esposti autentici capolavori dell'arte della ceramica, relativi al periodo dal 1400 al 1800, che nella loro decorazione riproducono quegli elementi floreali che ne giustificano appunto la collocazione nell'ambito della Mostra, com'è del resto nel caso di altre interessanti iniziative che all'insegna del fiore eserciteranno un vivo richiamo dal lato artistico e culturale.

E' il caso ad esempio della mostra di pittura contemporanea, che sul comune, gentile tema dei fiori, adunerà una schiera di grossi nomi della pittura italiana del Novecento; vi figureranno opere, tutte a soggetto floreale, di Morandi, Mafai, Spazzapan, Morlotti, Casoratti, De Pisis, Treccani, Zigaina, Spacal, Rosai, Monachesi, Omiccioli, Tomea, Cassinari e Maccari.

Verrà inoltre ripresa anche nell'edizione di quest'anno la tradizionale rassegna internazionale dedicata alle incisioni, in particolare alla cosiddetta grafica minore, sotto la cui insegna vanno annoverati i graziosi «ex libris» e le curiose ornamentazioni di biglietti d'auguri «personalizzati», di sigle editoriali, ecc., quanto viene insomma prodotto in questo campo purchè, ovviamente, le incisioni siano ispirate a temi floreali.

Si innesta perfettamente, infine, in questo particolare campo in cui spazia la Mostra, appunto dedicato all'arte, alla cultura, all'amore per il bello e alla gentilezza che possono trarre ispirazione dal mondo della natura, anche il concorso triveneto di poesia dialettale: «Il fiore nella poesia»; sono finora pervenute una settantina di liriche che verranno giudicate da un commissione d'alto livello artistico, presieduta dal poeta Biagio Marin e formata da Oliviero H. Bianchi, Marcello Fraulini, Maria Gioitti Del Monaco, Bruno Natti, Guido Sambo, Fabio Todeschini ed Emanuele Zuccato. Le composizioni premiate verranno lette pubblicamente durante uno spettacolo di cori e canti folcloristici regionali che si terrà, durante il periodo fieristico, sull'inedita scena della «Platea dei Platani», un nuovo quanto suggestivo luogo da spettacoli e da concerti, dotato di 400 posti a sedere, ricavato nello spiazzo antistante il monumento di Massimiliano.

Riunione ad alto livello sul problema dei rifugiati

Sabato e domenica Trieste ospiterà i più alti rappresentanti dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati. Nelle due giornate, infatti, si terrà nella nostra città la riunione del consiglio direttivo (il cosiddetto «presidium») dell'A.W.R., formato dai maggiori esponenti dell'Associazione, che rappresentano tutte le Nazioni dell'Occidente europeo.

Nella serata di venerdì è atteso a Trieste il presidente stesso dell'Associazione, Mr. Coursier, con il segretario generale dell'A.W.R., Oderboly, e la principessa Caroline del Lichtenstein. Nell'occasione giungerà a Trieste anche il prof. Fernando Pedroni, studioso di statistica all'Università di Roma, che riveste la carica di segretario generale della sezione italiana in seno all'Associazione mondiale, che due anni fa circa aveva tenuto il suo congresso annuale nella nostra città. Per la prima volta, invece, si riunisce in questa occasione a Trieste il consiglio direttivo.

I lavori hanno lo scopo di predisporre l'organizzazione del congresso internazionale, fissato nel mese di ottobre a Strasburgo, sotto l'egida del Consiglio d'Europa, di cui l'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati è l'organo consultivo.

IL PROGRAMMA DELLA CELEBRAZIONE DI DOMENICA

CERIMONIE E RITI DEI MUTILATI DI GUERRA

Presente il sen. Pelizzo e i dirigenti nazionali dell'ANMIG

Sarà celebrata domenica la terza Giornata nazionale del Mutilato di guerra, che quest'anno si imperniera sulle cerimonie che si svolgeranno a Trieste. Infatti, converranno per l'occasione nella nostra città — per la manifestazione che si terrà sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica — il presidente nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, avv. Pietro Ricci, i vicepresidenti nazionali on. Eugenio Marotta e comm. Gerardo Agostini, nonchè il comitato esecutivo ed il comitato centrale al completo. Il Governo sarà rappresentato dal Sottosegretario alla Difesa, sen. Pelizzo.

La celebrazione della Giornata avrà inizio alle ore 8 con la deposizione, da parte della presidenza dell'ANMIG, di una corona di alloro al monumento di Oberdan; mezz'ora più tardi un'analoga cerimonia si ripeterà sul colle di San Giusto, davanti il monumento ai Caduti. Alle ore 9 la ricorrenza sarà solenizzata al Teatro «Verdi» con una manifestazione così articolata: il presidente della sezione triestina dell'Associazione e il delegato regionale porgeranno un indirizzo di saluto alle autorità, alle rappresentanze ed ai mutilati; prenderanno quindi la parola il Sindaco Franzil, il presidente nazionale Ricci e il Sottosegretario Pelizzo; infine verranno consegnate medaglie d'oro ed attestati di benemerenza a soci benemeriti delle sezioni del Friuli-Venezia Giulia. La cerimonia al Teatro «Verdi» si concluderà con la consegna di borse di studio a studenti, figli di soci della sezione di Trieste, risultati vincitori del concorso nazionale riservato ai frequentatori delle scuole medie, inferiori e superiori, e di Università.

La giornata celebrativa avrà il suo epilogo con il pellegrinaggio, che muoverà alle 11 dal Teatro «Verdi», al Sacrario di Redipuglia; e ciò in omaggio ai Caduti della guerra del '15-'18.

Al lavoro le giurie del Festival pubblicitario

Le giurie dell'ottavo Festival nazionale del film pubblicitario cinematografico e televisivo sono da ieri al lavoro in due sale di proiezione, rispettivamente per il settore cinema e per quello televisivo. Il materiale da visionare è assai abbondante sia dal punto di vista tecnico e spettacolare, sia da quello dell'efficacia pubblicitaria, la produzione è di ottimo livello.

Oggi cominciano al Circolo della Stampa le proiezioni dei film per il settore cinema riservato ai congressisti, la sala maggiore del Circolo sarà affollata dagli esponenti più qualificati delle maggiori case produttrici di pubblicità, da tecnici pubblicitari, registi, soggettisti.

La giornata inaugurale dell'ottavo Festival, che le sempre maggiori adesioni qualificano come una delle iniziative più felici della Fiera di Trieste, sarà caratterizzata da una visita che i componenti le giurie, i comitati e i congressisti faranno alla 12.30, al Museo Revoltella, al Sindaco dott. Mario Franzil. A cura del Comune sarà offerto ai graditi ospiti di Trieste un ricevimento. A sera, il pranzo di benvenuto ai congressisti, sarà offerto dalla O.Pu.S.

Per domani è annunciata, alle 11.30, nella Sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò n. 5, l'inaugurazione del Convegno nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva alla presenza delle autorità. La prolusione sarà tenuta, come è noto, dal cavaliere del lavoro Alberto Casali, che parlerà sul tema: «Il piano quinquennale e la pubblicità».

BRACCIANTE INFORTUNATO SU UN PIROSCAFO

Due quintali di carta lo investono di striscio

Infortunio sul lavoro, nel pomeriggio di ieri, sul piroscafo «Viminale», ormeggiato alle banchine dell'hangar 63 del Porto Nuovo. Ne è rimasto vittima — e se l'è cavata a buon mercato — il bracciante Giovanni Macorig di 27 anni, abitante in via Antenorei 31, che poco dopo le 16 è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale per una contusione alla regione lombo-sacrale, con sospette lesioni ossee.

Il Macorig era intento a delle operazioni di carico, in una delle stive del piroscafo, quando è stato investito, fortunatamente, di striscio, da una balla di carta, del peso di circa due quintali, sfuggita ad un'«imbragata».

Soccorso dai colleghi di lavoro il bracciante è stato trasportato dapprima, sulla sottostante banchina e quindi adagiato su di un'autoambulanza della CRI, i cui sanitari hanno provveduto al suo trasporto all'ospedale. Se non subentreranno complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Mano negli ingranaggi

Finito con la mano sinistra negli ingranaggi di una macchina filatrice, l'operaio Antonio Mantovani di 43 anni, abitante al n. 569 di Santa Croce, ha riportato nel pomeriggio di ieri delle ferite a due dita. L'infortunio è avvenuto allo «Jutificio Triestino», in via D'Alviano, dove il Mantovani è occupato. Il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale e giudicato guaribile in due settimane.

Patenti di guida sospese e revocate

La sospensione della patente di guida per periodi di tempo da un massimo di due anni a un minimo di cinque mesi è stata disposta durante lo scorso aprile nei confronti di otto persone, delle quali una donna, per investimenti che hanno causato alle vittime lesioni con esito mortale, gravissime o gravi. I provvedimenti, secondo quanto comunica la Prefettura, sono stati presi nei confronti di Mario Mercandel e Nerina Cendak (le cui patenti sono state sospese per 2 anni) Romano Mocolo e Giovanni Perco (un anno); Renzo Marani, Attilio Scher e Dario Vizzich (sei mesi) e Silvano Sornig (cinque mesi).

Inoltre, sono state revocate dodici patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e otto patenti sono state sospese a tempo indeterminato, per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi alla visita di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Ferito nello scontro con un'utilitaria

Il diciannovenne Paolo Ambrosino, abitante in via Forti 80, è stato accolto intorno alle 15 di ieri nella divisione di chirurgia polmonare dell'ospedale maggiore per delle contusioni al dorso, con sospette lesioni costali e contusioni escoriate all'arto inferiore sinistro.

Dirigendosi verso città, in sella alla sua «Vespa», targata TS 24280, l'Ambrosino, nei pressi della «Snia Viscosa», in via Flavia, entrava in collisione con una «Fiat 500», che Giovanni Prandini di 56 anni, abitante in via Flavia 34, stava guidando verso città.

Ufficiale sovietico a Trieste per riti commemorativi

Domani sarà a Trieste in rappresentanza dell'Ambasciata sovietica di Roma il colonnello Ghenadi Borisov per commemorare i partigiani sovietici Caduti durante la 2.a guerra mondiale.

L'ospite interverrà alle 11 alla commemorazione presso il cippo dedicato ai Caduti sovietici al Cimitero militare di via della Pace a S. Anna, dove, oltre al col. Borisov prenderanno la parola anche rappresentanti dell'Associazione Italia-URSS e dell'ANPI.

Alle ore 12 il rappresentante sovietico commemorerà i Caduti alla Risiera di S. Sabba, alle 16 gli impiccati di via Ghega, alle 17 i fucilati del Poligono di Opicina. Infine alle 19 il col. Borisov terrà nella sede di via Pondares 8, una conferenza sul ventennale della vittoria dell'Esercito sovietico.

STATO CIVILE

5 maggio 1965

MORTI: Mercandel Francesco a. ...; Ferletti Ulderica a. 86; Trivero ...berto a. 67; Haglich Xenia a. 20.
NASCITE: 14.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima ...; minima 10; umidità 70 per c.; pressione mb. 1006.6; temperatura mare 14; vento km. 6 da N.N...; pioggia millimetri 19.

Oggi: S. Giuditta. - Il sole s... alle 4.46 e tramonta alle 19.48; luna nasce alle 8.43 e tramonta ... mani alle 0.09.

Maree — OGGI: alta alle ... cm. 27 e alle 23.48, cm. 23 sop... l. m.; bassa alle 6.36, cm. 46 ... il l. m. — DOMANI: bassa alle ... cm. 39 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: ...dina, campo S. Giacomo 1, tel. ...; Alla Minerva, piazza S. Francesco, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza ... d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio diurno ...terrotto: Giusti, via Bonomea (Gretta), tel. 30376; dott. Ros... via Combi 19, tel. 94654; dott. S...ri, piazza Ospedale 8, tel. 93006; ...maro e Neri, via Dante 7, tel. ...

Chiamate d'imbarco per oggi 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 ...naio, turno 304. Turno «Generale» Contratto nazionale: 1 giovanotto ...perta, conf. 2359; 1 ingrassatore, ...no 1322; 1 garzone cucina, turno ... Turno «Generale» - Contratto a ... partecipazione: 1 marinaio, 1 m... coperta, 1 cameriere.

ASSEMBLEA ALLA GINNASTICA

La Direzione della Soc. Ginnastica Triestina comu... ai Signori Soci che l'Assem... Generale dei Soci si svol... oggi 6 maggio 1965 alle 20.30 in prima convocazione alle ore 21 in seconda conv...zione nella sede sociale di Ginnastica 47, con il segu... ordine del giorno:

Assemblea Straordinaria

1) Modifiche Statuto Sociale

Assemblea Ordinaria

1) Lettura verbale Assem... Generale ordinaria 7 m... 1964.
2) Relazione morale dell'a... 1964.
3) Relazione finanziaria del... no 1964.
4) Elezioni per il rinnovo ...ziale del Consiglio Diret...
5) Varie.

La Direzione

ALL'OPERA I RASTRELLATORI DI TRIESTE

È esploso dopo mezzo secolo il proietto da «trecentocinque»

Fatto brillare in una grotta in una zona isolata del Vallone

Non è durato neanche ventiquattr'ore l'incubo del proietto rinvenuto nel cuore di Monfalcone, a pochi passi dal Mercato. Ma in quel punto, a quasi due metri di profondità, l'ordigno efficiente e carico di esplosivo, aveva dormito un letargo di mezzo secolo. La squadra del Nucleo rastrellatori di Trieste si è messa all'opera ieri mattina, intorno alle 9. Mani esperte hanno portato alla luce il proietto che già emergeva dal terreno friabile con l'intera ogiva. Il residuato era stato ritrovato dagli operai di un cantiere edile di piazza Cavour durante lavori di scavo. E' stato imbrigliato con robuste corde e caricato su un camion di un reparto di artiglieria di stanza a Trieste. Alle 10, un'ora dopo l'inizio del lavoro di recupero il proietto da 305 millimetri è stato trasportato in una zona isolata del Vallone di Gorizia, in una grotta nei dintorni di Casale Bonetti e qui fatto esplodere. Per la squadra dei rastrellatori di Trieste la giornata è cominciata così. L'incubo era finito. Dalle finestre vicine al mercato la gente si è affacciata più serena.

E' esploso cinquant'anni dopo il proietto della Grande Guerra. Ha avuto la sua storia lunga e inaspettata. C'è stato chi ha detto che dovesse appartenere alla Marina austriaca, quando le sue navi aprirono il fuoco su Monte Sei Busi. Quello doveva essere stato un colpo corto. Non esplose. Ma nel suo interno il proietto ha mantenuto in vita per tanto tempo il suo cuore, la spoletta a bocchino posteriore ed ermeticamente protetta.

(Servizio di «Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

Per i ciechi

Termina oggi la manifestazione organizzata dalla sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, in collaborazione con il Comitato femminile d'appoggio e con l'aiuto di gentili alunne ed attivi alunni. La raccolta annuale dei fondi assistenziali darà la possibilità al Consiglio sezionale di avviare al lavoro gli abili, ricoverare gli anziani e gli inabili negli ospizi, promuovere ed organizzare anche direttamente le forme assistenziali e previdenziali e tutelare in ogni campo gli interessi morali ed economici di tutti i privi della vista. Gli organizzatori confidano perciò nel generoso contributo della cittadinanza per poter favorevolmente accogliere tutte le richieste dei privi della vista residenti nella giurisdizione sezionale.

Chiusura di un corso

Domani con inizio alle 17, si svolgerà la cerimonia di chiusura del Corso di perfezionamento didattico culturale per educatrici di infanzia, con particolare riferimento alle attività espressive e di lavoro, organizzato dal Centro didattico nazionale per la Scuola materna e dalla Sezione cittadina dell'A.I.M.C. Nell'occasione saranno consegnati i diplomi.

Bagno sociale al C.M.M.

Ha avuto inizio presso la Segreteria sociale in via Roma n. 15 il rilascio ed il rinnovo delle tessere di frequentazione dello stabilimento balneare.

LINEA, via Carducci, 4

l'uomo moderno preferisce una moda sportiva... «Pirelliconfezioni»: per l'estate! Fresco, leggero, «Wash and Wear», il «Marrakech», l'abito di successo che da il là alla nuova stagione... Nei colori di moda: «sabbie italiche», «noisette», «coloniale», e «sangue bleu»; al pubblico a L. 24.000. Un nome sicuro per la Vostra eleganza: «Pirelliconfezioni!» In vendita da «*Linea*» via Carducci, 4, tel. 31168.

In Umbria con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste promuove per il periodo dal 30 maggio al 2 giugno, un viaggio di istruzione in Umbria, con visite e soste particolari ad Assisi, Perugia, Todi, Narni, Lago di Piediluco e Spoleto. Per maggiori informazioni sul viaggio, autorizzato dall'E.P.T. con foglio n. 1071 del 6-3-1965, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria dell'U.P., in via del Coroneo, 17 - Tel. 35435.

Assemblea isolana

La «Famea Isolana» aderente all'Unione degli Istriani, il cui direttivo è alla scadenza del mandato, invita i soci a prendere parte domenica 9 maggio alle 9.30 (10 in seconda convocazione) all'assemblea generale che sarà tenuta nella sala maggiore dell'Unione, in via Silvio Pellico 2. All'ordine del giorno figurano le relazioni morale e finanziaria, comunicazioni riguardanti i cimiteri istriani, modifiche allo statuto del sodalizio e le elezioni delle cariche sociali.

Assemblea alla Ginnastica

L'assemblea generale dei soci si svolgerà oggi 6 maggio, alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione nella sede sociale di via Ginnastica, 47.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Syntekо» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Calze nylon a L. 100...

da «*Vetrina*», via San Lazzaro, 15. Continua con vero successo la vendita di calze per signora... a sole L. 100!! La signora che sa e che se ne intende spende bene il suo denaro e compra le calze, nelle tinte di moda, da «*Vetrina*» in via San Lazzaro 15, tel. 23810. Perchè non provare?!

Iniziative della S.A.L.

Nell'ultima riunione della Società Artistico Letteraria è stata dibattuta, tra i poeti e gli scrittori presenti, la pubblicazione di una collana di opere inedite di poesia, narrativa e teatro che rappresenti le ultime opere degli scrittori regionali. In questa nuova attività, il gruppo aderente all'iniziativa ha espresso, nel corso del dibattito, varie opinioni sulla forma della collaborazione alla collana. All'iniziativa hanno già aderito circa una dozzina di scrittori e poeti, mentre resta aperta la possibilità di partecipazione a tutti gli scrittori iscritti o no al Sindacato Scrittori del Friuli-Venezia Giulia che potranno aderirvi mediante la S.A.L. (Casella postale 1391 TS/3).

Università di Vienna

Corsi estivi di lingua tedesca per stranieri dal 5 luglio al 25 settembre 1965. Corsi e pensione completa lire 34 mila per 14 giorni, lire 50 mila per 21 giorni, lire 63 mila per 26 giorni. Conferenze, discussioni, gite, teatri, concerti. Programmi e iscrizioni: «*Internationale Hochschulkurse*» - Wien I Univeritaet o dott. Laura Mestroni, viale R. Sanzio n. 2, Trieste. Tel 726316 ore 15.30 - 16.30.

Al Monte pegni

Domani dalle ore 15 alle 18 avrà luogo un'esposizione di pellicceria pregiata, stoffe, elettrodomestici, macchine per scrivere e per cucire e vari altri oggetti che saranno venduti sabato a partire dalle ore 16.30.

Sono arrivati

I nuovi armadi Boy per la casa. Tutte le rimanenze vengono vendute a prezzo ridotto: «*Brema Arredamenti*», via Mazzini 13.

Contro i rumori...

i bruciatori Joannes, ideati e realizzati precipuamente in funzione tranquillità! Per la loro silenziosità perfetta soddisfano già migliaia di utenti. Agenzia: «*Zorzut*», via Martiri della Libertà 6, tel. 35393.

Schede per insegnanti

La segreteria del Sindacato provinciale Scuola media informa che nella portineria della Camera confederale del lavoro di via Duca d'Aosta 12, dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 di ogni giorno escluso il sabato pomeriggio, si possono trovare le seguenti schede: a) allegato n. 7 per gli aspiranti non inclusi in graduatoria provinciale, alla nomina di supplenza negli istituti di istruzione secondaria; b) allegato n. 6 per gli aspiranti a nomine in altre province della Regione.

Il «vero» momento

Questo è il «vero» momento per acquistare, alle più eccellenti condizioni di pagamento e di prezzo, il frigorifero, la lavatrice o il televisore presso l'«*Universaltecnica*». Sono presenti le maggiori novità della Fiera di Milano, e i prezzi sono tali da sbalordire: televisori 19 pollici a lire 85.000; frigoriferi 130 litri a lire 42.500. Sono soltanto due esempi. Osservate da vicino l'assortimento delle marche e dei modelli, e soprattutto confrontate i prezzi e le condizioni di pagamento. Deciderete senz'altro di effettuare i vostri acquisti presso l'«*Universaltecnica*», corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

Informazioni INADEL

Ha visto la luce in questi giorni il n. 4 (aprile 1965) di «Informazioni de l'INADEL», diretto dal dott. Corrado Colasanti. Il nuovo numero, tra l'altro, fa il punto sulla situazione attuale del disegno di legge sui miglioramenti delle pensioni ai dipendenti locali, pubblica poi due articoli illustrativi sull'assistenza INADEL farmaceutica e termale, dando inoltre notizia di taluni miglioramenti apportati di recente nel campo dell'assistenza integrativa. Riporta, infine, la seconda parte di un importante studio sulla natura e la finalità della Cassa Pensioni sanitari E. L., pubblica un altro elenco di figli di iscritti vincitori di borse di studio, e dà largo spazio alla ormai diffusissima Consulenza.

Nella famiglia montonese

La Famiglia Montonese e il cinquantesimo anniversario dell'inizio della guerra 1915-1918. Il giorno 9 maggio, la Famiglia Montonese per ricordare il 50.o anniversario dello inizio della guerra 1915-1918, si recherà a visitare i campi di battaglia e gli Ossari di Oslavia e Redipuglia, dove in segno di riconoscenza per i Caduti di tutte le guerre sarà celebrata una Messa e deposte corone di alloro. Sul S. Michele il ten. col. Orseolo Pieri del direttivo della Famiglia, volontario nella Grande guerra, terrà un discorso celebrativo.

Onorificenza

Circondato dall'affetto sincero dei dipendenti dell' Amministrazione Militare è stato festeggiato il signor Paolo Cultrera il quale è stato insignito della croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, su proposta del Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti, per le particolari benemerenze acquisite tra gli ex combattenti della guerra 1915-18 ed in qualità di dipendente dell'Amministrazione Militare. Amici e colleghi hanno offerto le insegne dell'onorificenza al neo-cavaliere che ha ringraziato commosso. Felicitazioni.

Comunicato

A tutto sabato 8 corrente sarà ospite nella *Profumeria Nora* una estetista della grande casa francese Dr. N. G. Payot. I trattamenti al viso saranno identici a quelli in uso nel grandioso «Institut de Beauté» di Parigi. Le signore sono pregate di fissare tempestivamente l'appuntamento anche per telefono. *Profumeria Nora*, via Carducci 20, tel. 96-916.

Calendario cresime

Al negozio *Nodi d'amore* in viale XX Settembre 21, potete ritirare il calendario delle cresime 1965. Avrete un'occasione per vedere il nuovo ricco assortimento di santini e bomboniere. Omaggi ai comunicandi.

I mobilieri artigiani triestini

espongono alla Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divanoletto e mobili vari, mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, telefono 41440. Orario: 9 - 12.30 e 15.30 - 19; festivi: 10 - 13.

(«Giornalfoto»)

La bandiera d'Europa, azzurra e stellata, ha svettato ieri, Giornata dell'unità europea, da uno dei pili di piazza dell'Unità a fianco del tricolore. Anche sul palazzo comunale e su quello provinciale l'azzurro simbolo ha ricordato il significato della Giornata

IN APPELLO UNA SCIAGURA A GORIZIA

Fu tragico il rimbalzo che seguì allo scontro

Uno dei guidatori morì urtando un platano Solo in parte colpevole l'altro conducente

La Corte di Appello di Trieste ha parzialmente riformato la sentenza del Tribunale penale di Gorizia che il 9 ottobre scorso aveva condannato Mario D'Orlandi, di 52 anni, da Cividale, a 7 mesi di reclusione, con i benefici, nonchè ad un anno di sospensione della patente di guida, avendolo dichiarato colpevole di omicidio colposo in relazione ad un incidente stradale in cui aveva trovato la morte Nevio Delpin, di 30 anni, già abitante a Pieris, in via Roma 5. La Corte di Appello ha determinato un concorso di colpa nella misura del 30 per cento da parte della vittima ed ha ridotto la pena al D'Orlandi a 6 mesi di reclusione, confermando la sentenza per il resto.

L'incidente che aveva dato origine alla causa era avvenuto alle 15 del 26 gennaio 1964. Il D'Orlandi, alla guida di una utilitaria sulla quale si trovavano pure la moglie e una cognata, si era immesso sulla via Trieste di Gorizia dal piazzale del cimitero. Secondo l'imputazione egli non aveva dato la precedenza alla vettura di grossa cilindrata guidata dal Delpin, che proveniva da Merna ed era diretta a Gorizia, lungo la statale 55. I due veicoli erano stati coinvolti in una collisione, a seguito della quale l'utilitaria del D'Orlandi, investita da tergo, era stata sospinta verso il ciglio destro della strada, senza serie conseguenze per gli occupanti mentre la vettura investitrice, sbandando vistosamente a sinistra, era andata a cozzare con estrema violenza contro un albero fiancheggiante la strada. Il Delpin, trasportato in condizioni disperate all'ospedale, era deceduto due ore dopo l'incidente.

Interrogato dalla Polizia l'indomani dell'incidente, il D'Orlandi aveva dichiarato che prima di immettersi sulla statale e di svoltare alla sua destra si era fermato ai margini del piazzale, per osservare se provenissero veicoli dai due lati. Aveva così osservato sulla sinistra una vettura diretta verso Gorizia, ad una distanza di circa 300 metri, tale cioè da consentirgli di compiere la manovra di deviazione a destra, anche perchè una volta sulla statale avrebbe potuto essere superato a sinistra dal veicolo sopraggiungente. Dopo 15 metri invece era stato colpito a tergo e proiettato a destra dall'auto investitrice, che dopo il tamponamento era andata a cozzare sulla sinistra contro un albero.

Secondo il Tribunale la colpevolezza del D'Orlandi era stata provata dalle sue stesse ammissioni, allorchè aveva ammesso di essersi immesso sulla statale senza dare la precedenza al veicolo che stava sopraggiungendo sulla stessa statale, senza escludere l'ipotesi, a detta del Tribunale, che l'imputato non abbia visto affatto la macchina del Delpin.

Nei motivi di appello, dopo la sentenza del Tribunale che era stata impugnata dal D'Orlandi, il difensore aveva rilevato che i giudici avevano osservato solo la mancata precedenza da parte dell'imputato, mentre invece si era trattato di una errata manovra di sorpasso. Secondo la Difesa infatti la macchina investitrice era giunta velocissima e di essa non erano state riscontrate tracce di frenate, per cui tutto lasciava credere che il Delpin, a causa della velocità con cui procedeva, non aveva saputo effettuare il sorpasso ed aveva tamponato la vettura del D'Orlandi. La Difesa ha sottolineato inoltre come il Tribunale abbia ritenuto sufficiente per la condanna del D'Orlandi l'accertamento di una colpa anche non esclusiva, lasciando intendere un concorso di colpa della vittima. In conclusione ha chiesto l'assoluzione del rappresentato perchè il fatto non costituisce reato o per insufficienza di prove; in linea subordinata aveva chiesto il rinnovo del dibattimeno per sentire alcuni testi sui sorpassi spericolati compiuti dal Delpin prima di giungere all'altezza del cimitero di Gorizia. In caso di conferma della responsabilità del D'Orlandi la Difesa aveva chiesto infine di dichiarare preponderante il concorso di colpa del Delpin, riducendo conseguentemente la pena all'imputato.

Come già rilevato, la Corte di Appello ha riconosciuto il concorso di colpa della vittima nella misura del 30 per cento.

Le prove di rodaggio della «Raffaello»

Le prove di rodaggio agli ormeggi della «Raffaello», iniziate la settimana scorsa con il collaudo della turbina motrice poppiera che aziona l'elica di sinistra della nave, continuano con il collaudo della motrice prodiera di destra della nave. La turbina è stata avviata alle 17 di martedì e ha funzionato ininterrottamente per 40 ore sino alle otto di stamane. Ieri si è svolta intanto la prova ufficiale di sei ore alla presenza di dirigenti tecnici dei CRDA e della Società di Navigazione «Italia», e dei rappresentanti il Registro Italiano Navale, il Lloyd's Register, e l'American Bureau of Shipping.

E' STATA FISSATA AL 31 MAGGIO LA PRIMA UDIENZA

Ritorna in Appello il «giallo Vurdelja»

Un chiaro sintomo che la Cassazione ha respinto l'istanza di svolgere il dibattimento processuale in un'altra sede

Il processo in Appello per il «giallo Vurdelja» è stato fissato in ruolo per il 31 maggio, presso la Corte di Appello di Trieste. Si deve ritenere pertanto, anche in assenza di notizie dirette, che la Corte di Cassazione ha respinto l'istanza presentata dal difensore dell'Antoni, uno degli imputati condannati dal Tribunale, affinchè il giudizio di secondo grado avvenga in sede diversa da Trieste «per legittimo sospetto sulla richiesta del Procuratore generale». Va ancora ricordato che tale istanza, non accolta dalla Cassazione, aveva in pratica determinato un ritardo agli effetti della celebrazione del processo di appello, appunto perchè prima di fissare in ruolo il procedimento nei confronti di Paolini e compagni bisognava attendere il responso della Suprema Corte.

E' appena necessario ricordare inoltre che il «giallo Vurdelja» si è lasciato alle spalle una coda movimentata, nell'ambito stesso delle carceri del Coroneo, dove alcuni dei condannati non hanno ritenuto di lasciar trascorrere tranquillamente il tempo prima di arrivare al giudizio di appello. In particolare Bruno Lestoni aveva iniziato verso la fine di gennaio un clamoroso sciopero della fame, per attirare su di sè l'attenzione dell'opinione pubblica ma soprattutto quella dei magistrati interessati alla causa. Ottenuta la promessa di un sollecito esame dibattimentale della sua posizione e di quella dei coimputati, il Lestoni era rimasto tranquillo per un certo periodo, salvo ripetere a distanza di tempo, ai primi di aprile, un gesto ancora più clamoroso e stavolta drammatico: un tentativo di suicidio, anzi un vero e proprio «karakiri», essendosi squarciato il ventre con un coccio di vetro. Non basta: evidentemente sotto l'influsso psicologico dell'esempio del Lestoni, un altro imputato, Mario Crevatin, aveva attuato per alcuni giorni lo sciopero della fame, verso la fine di marzo.

Ai margini del processo, ma sempre in relazione ad esso, poichè riguarda anzi la parte lesa, ossia la vittima predestinata del tentato rapimento cui si erano dedicati gli imputati, va ricordato che il dott. Dragoljub Vurdelja, rieletto di recente presidente della comunità serbo-ortodossa di Trieste, ha rinunciato all'incarico per assumere più alti incarichi a livello europeo.

La sentenza del Tribunale era stata pronunciata il 22 dicembre scorso. I sei principali imputati — Livio Paolini, Riparato Sandri, Mario Crevatin, Marcello Antoni, Bruno Lestoni e Giuseppe Negrini — erano stati condannati complessivamente a 24 anni 2 mesi e 12 giorni di detenzione e a 410 mila lire di pena pecuniaria.

Dante e il popolo nel pensiero del prof. Blasi

Nella seconda serata della «Settimana dantesca», ha parlato ieri al Circolo della Cultura e delle Arti il prof. Paolo Blasi, impegnato a svolgere il tema: «Dante e il popolo».

L'oratore ha esordito rilevando come Dante non si limiti a categorie di persone — le donne, i cavalieri, gli spiriti magni della tradizione classica e cortese —, non a una ristretta categoria di persone, ma presenti un organismo dalle sfaccettature infinite come le inesauribili manifestazioni della vita. E il popolo è il lievito della comunità, in particolar modo nell'età in cui l'originaria fisionomia aristocratica del Comune si sgretola e il ceto nobiliare cavalleresco si sfalda. Una lettura dantesca — rileva il prof. Blasi — che non prescinda dall'apporto vivo e umano del popolo giova a più convenientemente intendere i grandi personaggi e i grandi quadri della «Commedia». Ma quando il popolo prende coscienza, al di là dei gretti interessi, della sua socialità e dei suoi diritti, allora diventa un'anima sola ed acquista una forza terribile. Allora rompe gli argini ed assale col grido irresistibile della sua vendetta e della sua giustizia: è quello che avvenne, contro il malgoverno e lo sfruttamento straniero, nell'insurrezione sociale e nazionale dei Vespri siciliani. Ma sia pure attraverso la deprecata violenza, il popolo in tali evenienze si purifica e si riscatta da tante umane bassezze e miserie e con l'ardore della lotta e il sacrificio del sangue si conquista una nobiltà degna di rispetto e ammirazione.

Questa sera per la terza manifestazione del ciclo celebrativo, prenderà la parola, sempre nella sala maggiore del C.C.A., uno studioso di larga fama, tra i più autorevoli dantisti italiani d'oggi: il prof. Gianfranco Folena, ordinario di storia e lingua italiana dell'Università di Padova. Il suo intervento, particolarmente atteso, verterà in special modo sul problema dei rapporti tra la «Divina Commedia» e le correnti estetiche e letterarie dell'epoca. La conferenza, dal titolo «Dante e gli stili», sarà tenuta alle ore 18.45 nella sala di via S. Carlo 2; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Il nuovo direttivo del Sindacato petrolieri

Nei giorni scorsi si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Sindacato petrolieri aderente alla CCdL che risulta così composto: Bruno Lovero, Rizzieri Padovini, Dario Tartaglia, Giorgio Novak, Aldo Belli, Bruno Lion, Arturo Colautti, Francesco Leiter, Rinaldo Fragiacomo, Arrigo Viezzoli, Claudio Spadaro, Federico Dell'Argine, Nicola Perrone, Antonio Salvemini, Attilio Pison, Giorgio Kermol e Giovanni Lachi. Le cariche sono state così distribuite: Lovero, segretario; Padovini, vicesegretario; Kermol, vicesegretario amministrativo; Pison e Salvemini, componenti.

Oggi, intanto, avranno inizio a Roma le trattative per il rinnovo delle tabelle stipendi e paghe per i dipendenti da aziende petrolifere. Queste trattative fanno seguito — informa il sindacato di categoria della C.d.L. — ad una riunione preliminare a livello di segreterie.

COLLABORAZIONE TRA CUS E AEROCLUB

Domenica a Gorizia Giornata dell'Ala

Anche quest'anno, sulla base del successo riscosso dalla manifestazione negli anni passati, il CUS Trieste in collaborazione con l'Aeroclub Gorizia, organizza la «Giornata dell'Ala»; manifestazione riservata agli studenti universitari e delle scuole medie superiori.

Tale manifestazione rappresenta una delle tappe del programma che la sezione Aeronautica del CUS Trieste si prefigge di seguire anche quest'anno, per continuare nell'opera di avvicinamento degli studenti a quella attività scientifico-sportiva che è il volo, sia esso a motore che a vela. Rendendosi conto delle difficoltà di ordine finanziario che tengono lontani i giovani da tale attività, è stato elaborato un piano organico con cui si vuole offrire a tutti la possibilità di volare, e non solo occasionalmente, come avverrà domenica, ma addirittura di poter conseguire il brevetto di volo o a motore (1.o e 2.o grado) oppure di aliante.

Il CUS conta già un buon numero di piloti e certamente molti altri studenti vorranno far parte di questa «eletta schiera», avvalendosi delle particolari facilitazioni offerte per il conseguimento del brevetto di volo a motore, oppure partecipando ai soggiorni volovelistici di Asiago, dove diverranno abili piloti di aliante.

Il punto di partenza per il raggiungimento di queste mete ambiziose, ma alla portata di tutti, è appunto la manifestazione di domenica 9 maggio, nella quale i giovani parteciperanno il battesimo dell'aria con artistico e... caratteristico diploma). Il programma infatti comprende la visita all'aeroporto di Merna ed agli aerei, un volo turistico di 10 minuti, la distribuzione di dispense e libri di argomento aeronautico, e la proiezione di cortometraggi. Inoltre, fra tutti i partecipanti verrà estratto a sorte un volo gratuito sulla città di Trieste della durata approssimativa di 45 minuti, da effettuarsi immediatamente.

La quota di partecipazione è di lire 1500, compreso il viaggio a Gorizia; particolari rimborsi sono previsti per coloro che intendono raggiungere l'Aeroporto con mezzi propri. In linea di massima la partenza da Trieste è prevista per le ore 8.30 ed il ritorno per le prime ore del pomeriggio.

Per l'iscrizione e maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Centro Universitario Sportivo (Città Universitaria - Casa dello Studente - tel. 79207) dalle ore 11.30 alle 13 e dalle 18 alle 19.30.

Visita di funzionari dei Servizi informazioni

Si è conclusa ieri sera la gita a Trieste dei funzionari e impiegati dei Servizi informazioni e proprietà letteraria artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I graditi ospiti, guidati dallo avv. Gabriello Buscio, hanno ricevuto calorose accoglienze da parte degli Enti locali e in particolare modo dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dall'Ente provinciale per il turismo, dalla RAI e dal Circolo della Stampa.

I partecipanti hanno visitato la città e la riviera; nella giornata di ieri sono stati ricevuti dal Commissario del Governo, dal Sindaco e dai dirigenti il Circolo della Stampa. Il Presidente della Regione, impegnato in questi giorni nella discussione dei bilanci, ha fatto pervenire il suo saluto.

SEGNALAZIONI

«A nome anche di molti genitori che hanno le loro figlie prossime a sostenere gli esami di abilitazione presso il locale Istituto tecnico femminile statale», il signor I. T. desidera segnalare «una situazione di grave disagio che si è venuta a creare nelle possibilità di collocamento professionale delle abilitate da tale Istituto». E precisa: «Esiste un corso di studi quinquennale, durante il quale vengono studiate materie del gruppo umanistico, tecnico e pratico adatte a preparare un personale altamente qualificato nell'insegnamento tecnico-pratico dell'„economia domestica”. Attualmente però, con l'applicazione della riforma e l'istituzione della scuola media unica, l'„economia domestica” o come ora la chiamano „applicazioni femminili” non fa più parte delle materie obbligatorie ma è stata resa facoltativa e pertanto la richiesta di insegnanti è paurosamente diminuita. Si è quindi creata una situazione di evidente contrasto, per cui esistono gli Istituti che tuttora abilitano le insegnanti di un gruppo di materie che non trovano più applicazione nelle scuole. Ciò crea un motivo di sfiducia nelle giovani che per cinque anni hanno seguito un severo corso di studi ed una vera preoccupazione nei genitori che vedono annullati i loro sacrifici finanziari e rese vane le fatiche delle loro figliole, alle quali fra l'altro è precluso l'accesso alle Università, fatta eccezione per la Facoltà di lingue orientali di Napoli. Inoltre le diplomate di tale Istituto non trovano facile collocamento negli uffici, dove sono preferite le ragioniere o segretarie d'azienda. Quindi, si domandano i genitori delle alunne, quale sarà la possibilità di collocamento per le future abilitate? In conclusione si vorrebbe sapere dalle autorità scolastiche quali provvedimenti intendono adottare per dare maggiori possibilità di una adeguata sistemazione professionale a tali giovani».

Il dott. Ettore Catolla Cavalcanti, direttore generale sanitario degli Ospedali Riuniti fa riferimento all'articolo sulla «Festa dell'infermiera» comparso nella nostra edizione del primo maggio e alla successiva segnalazione della lettrice C. I. per far presenti alcune circostanze, e ciò al fine di «evitare che nel lettore si crei un'errata impressione sull'attività e sui meriti del personale infermieristico dipendente». «Anzitutto — osserva il dott. Catolla — è bene precisare un dato di fatto: quello, cioè, che il numero delle infermiere professionali alle dipendenze degli Ospedali Riuniti di Trieste sta sempre più aumentando ed ha raggiunto i limiti percentuali fra i più alti in Italia. Esse sono impiegate nei compiti di assistenza generale che la legge assegna al personale infermieristico ospedaliero di cui fanno parte, ma che però si compone anche di altro personale, femminile e maschile, che, con pari impegno e dedizione, presta la sua attività a sollievo delle sofferenze degli infermi loro affidati. E questo personale, quanta riconoscenza e quanti elogi ha raccolto fra tutti coloro che hanno avuto modo di apprezzarlo nei dolorosi momenti della sofferenza, soprattutto le cosiddette ”aiutanti di corsia” che in effetti sono infermiere generiche che, tra breve, grazie ad una legge regionale già pubblicata, troveranno la loro esatta qualificazione. L'infermiera, quindi, sia essa professionale o generica, egualmente ed assieme, spalla a spalla, compie il suo dovere altamente umano dell'assistenza. Non esiste nessuna ”anomalia” nel loro impiego stante che le mansioni loro affidate sono quelle previste dalla legge per la assistenza».

Ci scrive l'Acegat: «In data 21 aprile c. a. un lettore ha lamentato le condizioni in cui si trova la parte iniziale di via Ovidio, attribuendone la responsabilità a un'impresa edile che a suo tempo vi aveva fatto transitare degli autocarri sovraccarichi di materiali. Il lettore a questo proposito chiama in causa la Acegat, in relazione allo spostamento in detta località di un palo di sostegno della rete elettrica aerea In merito alle osservazioni contenute nella segnalazione del citato lettore, si ritiene doveroso far presente quanto segue: 1) in data 21 maggio 1963 l'Acegat — con lettera raccomandata — segnalava all'impresa edile, ricordata dal lettore, il fatto che i transiti dei suoi autocarri avevano provocato il cedimento della sede stradale di via Ovidio, lo sbandamento di un palo di sostegno della rete aerea di distribuzione di energia elettrica e l'incrinatura di un muro di contenimento; 2) in data 17 febbraio 1964 la detta impresa edile indirizzava una lettera all'Acegat in cui l'impresa medesima si impegnava a ricostruire una parte di muro, nella quale si trovava «un palo inclinato», e ad assumersi lo onere delle spese che avrebbe incontrato l'Acegat «per la estrazione e la messa in opera del palo medesimo»; 3) l'Acegat provvedeva tempestivamente a far spostare il palo in questione, per dar modo all'impresa edile di eseguire il lavoro murario che l'impresa stessa aveva riconosciuto di dover effettuare; 4) nessuna responsabilità può essere attribuita all'Acegat per la mancata esecuzione, da parte di chi di competenza, di determinate opere nella località indicata (ricostruzione di un muro di contenimento, sistemazione della sede stradale, ecc.)».

SPETTACOLI

CON MARIO CAROTENUTO ALL'AUDITORIUM

Il vero Della Rovere di Indro Montanelli

La Compagnia del Teatro delle Novità diretta da Maner Lualdi, ha presentato iersera all'Auditorium «Il vero Della Rovere», di Indro Montanelli (in collaborazione con Vincenzo Talarico). La storia di questo gramo guitto mistificatore, che per evitare guai più grossi nel volubile vento della guerra si mette al servizio dei tedeschi e simulando d'essere, appunto il generale Della Rovere, uno dei capi della Resistenza già ucciso, cerca di entrare nella confidenza dei prigionieri politici detenuti a San Vittore per tradire i loro segreti; e che alla fine riscatta la miseria morale di tutta la sua esistenza con un atto di virile coraggio, degno dell'uomo che ha incarnato come in una recita, da quel commediante rotto a ogni virtuosismo del mestiere ch'egli è sempre stato; questa storia — si diceva — appartiene realmente alla cronaca dei nostri anni più cupi. Ma è anche una storia già nota, almeno nelle sue linee generali, ai più, avendo essa fornito (sempre per mano di Montanelli) materia a un film di Roberto Rossellini, e con Vittorio De Sica, che apparve sugli schermi italiani in epoca non lontana e venne premiato ad un Festival di Venezia.

Perciò se di «novità», a proposito dell'opera di Montanelli si può parlare, sembra legittimo far cadere l'accento sull'aggettivo «vero» inserito nel titolo stesso: e non solo per l'ovvia ragione che alla fine il generale falso muore con la dignità d'un generale autentico, ma anche perchè quell'aggettivo ha quasi l'aria d'una messa a punto, d'una rettifica, come a dimostrare che di generali Della Rovere (ovvero del personaggio che ne assunse la identità, certo Giovanni Barni), ve ne sono, almeno per ciò che attiene alla trasposizione artistica del caso, due, sensibilmente diversi, o se vogliamo, ben altrimenti plausibili e significanti: quello, in certo modo incompiuto, del film e quello «vero», frutto cioè di una appassionata rimuginazione a posteriori, d'un maggior approfondimento del protagonista e dei motivi che determinano la conversione del falso col vero eroe, quale appunto, da ultimo, egli si rivela.

Dunque un processo d'ordine psicologico condotto per gradi, ricco di fratture e di trapassi interni, che la sceneggiatura cinematografica, un po' frettolosa e approssimativa, aveva forse sacrificato ai fini estrinseci d'una emotività spettacolare più immediata, e di cui Montanelli, a distanza d'anni, ha inteso fare giustizia.

Che questa sorta di rivendicazione sentimentale, o riparatoria, compiuta dallo scrittore nei confronti del suo personaggio abbia prodotto non diciamo il «vero» ma, artisticamente parlando, «il più vero» Barni-Della Rovere, ci sembra fuor di dubbio; nel senso che il racconto è venuto ad acquistare la sua autentica coesione proprio nella ricostituita unità del personaggio, e nel senso ancora che la attesa e gli avvenimenti che trasformano una moralità spenta in dignità civile, Montanelli ha potuto illuminarli dal di dentro e trasferirli da quell'orizzonte un po' retorico intravisto nel film, nella discrezione intima del fatto di coscienza, a un livello profondo di simpatia naturale.

Interprete di primo piano era Mario Carotenuto, il quale nei pani di Della Rovere ha avuto modo di tagliarsi una parte assai consentanea alle risorse del suo genio personale, incline agli accordi d'un colorito e spontaneo istrionismo. Al suo fianco hanno ben figurato Gerhard Herter, Tino Bianchi, Giancarlo Fantini, Giuliana Rivera, Leopoldo Valentini e Lino Contarin.

Franco successo e da stasera le repliche.

G. B.

UN FRATERNO CONVEGNO DELL'«ALPINA»

FESTA CAMPESTRE IN VAL ROSANDRA

Domenica l'appuntamento con vecchi e giovani al quale parteciperà anche il coro «Illersberg»

La Società Alpina delle Giulie chiama a raccolta domenica 9 corr. i suoi soci, siano essi rocciatori, sciatori, speleologi od escursionisti per un fraterno convegno al rifugio Premuda della Val Rosandra, ed invita pure allo stesso gli allievi e gli istruttori dell'attuale corso della Scuola nazionale di alpinismo.

Nella valle, che sulle sue roccie, sulle sue pareti, sulle sue cengie porta incisi in caratteri indelebili i nomi di Napoleone Cozzi, di Alberto Zanutti, di Emilio Comici e di tanti altri alpinisti, che con le loro imprese onorarono la nostra città e l'alpinismo italiano, l'Alpina con questo raduno vuol dare un lieto avviamento all'attività del sodalizio per l'anno in corso, che si prospetta fin d'ora ricco di iniziative, sia sulle nostre montagne che nelle cavità carsiche e che vedrà potenziati i rifugi delle Giulie, sistemati i sentieri di accesso agli stessi, riattivate le vie assicurate, e annovererà nuove e interessanti esplorazioni della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» nel mondo sotterraneo vicino e lontano.

Il coro sociale «Antonio Illersberg», che in questi ultimi tempi si è affermato tanto brillantemente, allieterà nel pomeriggio i convenuti con le più belle canzoni del suo svariato repertorio. Inoltre, con inizio alle ore 15.30, saranno promosse anche gare campestri, dotate di ricchi premi.

La direzione dell'Alpina, dato che si prevede una grande affluenza di gitanti al rifugio, fa viva raccomandazione agli automobilisti di lasciar libero il piazzale antistante allo stesso.

Anche a Gorizia il Soroptimist Club

Ha avuto luogo in questi giorni a Gorizia l'inaugurazione ufficiale del Soroptimist Club fondato in quella città dalla soroptimista triestina signora Fulvia Costantinides.

Erano presenti, oltre alla presidente della Federazione europea la presidente dell'Unione nazionale dei Soroptimist Clubs d'Italia assieme al Bureau e soroptimiste convenute da tutti i Clubs italiani; in particolare una folta rappresentanza del Club di Trieste, il presidente del Consiglio regionale dott. Doro de Rinaldini, il vicepresidente avv. Cesare Devetag, S. E. il Prefetto di Gorizia Principalle ed altre autorità locali.

Dopo l'assemblea costitutiva del Club, avvenuta nel Palazzo della Provincia, il Sindaco di Gorizia dott. Gallarotti, ha porto il benvenuto alle ospiti nelle sale del Castello, cui ha fatto seguito una esibizione dei ballerini di Lucinico ed un rinfresco. Al termine del convivio inaugurale la presidente della Federazione europea M.me Gunnel Hazelius Berg ha consegnato la Charte alla presidente neo eletta, illustrando il significato e le finalità della Soroptimist International Association. Ha fatto seguito un saluto bene augurante della presidente nazionale dott. Lidia Berretta, della Madrina dott. Fulvia Costantinides che ha consegnato alle socie la tessera personale ed il distintivo di appartenenza al Club.

Espressioni di vivo compiacimento ed augurio sono state rivolte ai convenuti dal presidente dell'Assemblea regionale dott. Rinaldini il quale ha altresì sottolineato l'importanza della donna nella Società, mettendo in particolare rilievo lo spirito di sacrificio e le qualità delle donne triestine e goriziane. Hanno fatto seguito i voti augurali di S. E. il Prefetto, del presidente del Rotary e dei Lyons.

La manifestazione ha avuto termine sul S. Michele con una semplice ma significativa cerimonia della deposizione di fiori sui cippi dei Caduti.

ALL'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

Il complesso amburghese diretto da Adolf Scherbaum

In altra recente occasione abbiamo detto del carattere e delle forme del secentismo musicale tedesco e italiano detto barocco, e degli influssi suoi sul decorso della musica sacra e profana fino circa la metà del Settecento. Il programma offerto ieri sera al pubblico convenuto nella sala dell'Istituto Germanico di Cultura, racchiudeva e condensava i massimi valori stilistici ed espressivi delle Cantate sacre, come quella di J. S. Bach, e delle Cantate profane, come quella di Alessandro Scarlatti, e si arricchiva inoltre di un pezzo prezioso per viola e clavicembalo (che è stato forzatamente sostituito dal pianoforte) di De Daix D'Hervelois, in cui si sente la grazia danzante di Lully e Rameau. E terminava il sostanzioso banchetto barocco con un Concerto di Telemann, del quale appunto è stato già parlato in queste colonne, or non è molto, con una Sonata per violino e cembalo (pianoforte) di J. S. Bach, e con un «Trio - Sonota» di Jean Marie Leclair. La curiosità era costituita dal virtuoso suonatore di tromba Adolf Scherbaum che tratta il suo strumento con l'agilità, la destrezza, il vocalizzo, e la sensibilità umane. La tromba appartiene diremo legittimamente e storicamente alla struttura musicale dei pezzi in programma. Nell'orchestra di Bach, organista, cantore e violinista e direttore del coro nella chiesa di S. Tommaso a Lipsia. Tra i vari strumenti vi erano trombe, oboi, timpani, flauti, archi, viole d'amore e da gamba e la tromba che copriva un posto d'onore. Certo, la piccola orchestra da camera di ieri, formata dalla tromba, due violini, violoncello, viola da gamba e pianoforte, proponeva anzitutto il problema acustico, giacchè la tromba squillante e invadente nelle amplificazioni sonore, minacciava di sovvertire l'equilibrio strumentale complessivo, e di mettere in sott'ordine gli archi e il contrabasso. Ma Adolf Scherbaum si è rivelato artista acutissimo e raffinato, ed ha giocato le scale ascendenti e discendenti della sua tromba con rara delicatezza, suscitando l'ammirazione dell'uditorio. Ed eccoci alla Cantata italiana «Su le sponde del Tebro» di Alessandro Scarlatti, per soprano, tromba e archi. Immaginate la tromba che canta soave e gentile tra gli ariosi, i declamati, i vocalizzi del soprano nella ricca fioritura degli strumenti. La tromba diventa concertante insieme al solo vocale con vivezza sorprendente di mezzi espressivi. Neanche Georg Philipp Telemann, formatosi italianamente sui modelli di Corelli, Steffani e altri, di educazione più italiana e francese che tedesca, ha saputo rinunciare alla tromba. Egli ha conosciuto lo stile della scuola veneziana che lo portò alla declamazione drammatica e alla pittura sinfonica. Il suo Concerto per archi e tromba è nella struttura classica dell'Adagio, Allegro, Adagio, Allegro, caratteristico di uno stile d'italianismo generico e impersonale. J. S. Bach aveva ieri la parte del leone non solo con la «Sonata in mi maggiore per violino e cembalo», e con la «Fantasia cromatica», pezzo con fuga e un libero preludiare ritmico ricco di varianti, alternative e contrasti; una virtuosità permeata di canto. L'introduzione è di vaste proporzioni e prende corpo come una composizione per sè stante, come osserva Andrea Della Corte, ma anche con la «Cantata per soprano, tromba e archi» "Jauchzet Gott in allen Landen" (Gloria a Dio in tutta la terra) composta tra il 1730-1734. Cantata celebrativa senza riferimenti con qualche episodio del Vangelo. Bach ha affidato al soprano sentimenti di festosità, fedele credente nella benevolenza divina. Dunque Cantata per solista con la quale concertano ora il primo violino, ora la tromba, ora l'intero complesso strumentale trattato coi caratteri del Concerto grosso. La tromba è condotta con lo stesso ardimento della voce. Più difficile l'identificazione della Sonata di J. S. Bach in mi maggiore per violino e cembalo. Una sonata bachiana per violino e cembalo o pianoforte appartiene alle sue opere giovanili. Albert Schweitzer cita numerose Sonate per piano e flauto, per due pianoforti e orchestra, tre Sonate per viola da gamba e pianoforte, una per due flauti e pianoforte ecc. Queste Sonate sono probabilmente ricavate da altri lavori di Bach forse sacri, forse profani, ma una loro precisa individuazione riesce difficile. In una citazione lo Schweitzer riporta che «Sei Suonate a Cembalo certato e violino solo col Basso per viola da gamba accompagnato se piace. Composte da Giov. Sebastiano Bach». E vogliamo chiudere la rassegna di queste illustri musiche del «Hamburger Barochensemble Adolf Scherbaum» col «Trio - Sonata in re magg. di Jean Marie Leclair, nome che domina in Francia tutte le vecchie scuole di violino, reputato violinista a Torino, compositore insigne di concerti, sonate, trio di tradizione italiana. Il Trio - Sonata di ieri inizia con un Adagio, con un Allegro, con una Sarabanda e un Allegro assai. Queste musiche di carattere danzante danno alla composizione per violino una grazia ritmica che resta sempre nel dominio del «badinage aimable» come i pezzi per clavicembalo, con espressione di teneri sentimenti. L'esecuzione del programma affidata alla signorina Haensel, soprano di voce ben educata ed espressiva stilisticamente, alla signorina Li Stadelmann cembalista, allo Scherbaum prodigioso trombista, al violinista Mayer - Schirning, al violinista Klaus Speicher, a Irmingard Seemann violoncellista e viola da gamba, e il contrabassista Georg Nothdorf, ha raccolto i più vivi, festosi e vibranti riconoscimenti dal foltissimo pubblico che ha ripetutamente applaudito dopo ogni singolo pezzo e alla fine tutti gli artisti.

v. t.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NELLE COMPLICATE LOTTE DI CORRENTI IN SENO ALLA D.C.

La difficile valutazione degli orientamenti precongressuali

Sui risultati delle assemblee precongressuali della D.C. triestina, che — come avviene del resto in sede nazionale — si sono svolte all'insegna delle complicate lotte di correnti, vanno registrate oggi le puntualizzazioni del prof. Romano, cui fa capo la corrente di «centrismo popolare», e dell'ass. Degano, leader della lista «dorotea», precisazioni che fanno seguito al comunicato, da noi pubblicato ieri, diffuso ufficialmente dalla D.C.

Da una parte, il prof. Redento Romano ci scrive: «Riconosco la notevole difficoltà di interpretazione dei risultati delle elezioni nelle sezioni della D.C., in vista del prossimo Congresso Provinciale, tuttavia mi pare opportuno qualche precisazione in relazione a quanto comunicato dal «Piccolo» in data 5 maggio. Si sono date delle interpretazioni evidentemente soggettive, sulle quali non voglio polemizzare. Dove invece mi pare si sia incorso in evidenti errori è nei raffronti rispetto ai risultati del precedente congresso del giugno 1964, nel quale «Centrismo Popolare» ha conseguito il 34 per cento dei voti. I raffronti sono validi solo se fatti tra termini omogenei: in questo caso invece il raffronto è stato fatto tra risultati conseguiti con due sistemi elettorali differenti. Nel giugno'64 era in vigore il sistema proporzionale, simile a quello usato nelle elezioni amministrative per i Comuni superiori a 5.000 abitanti; vi erano quattro mozioni a carattere nazionale, ogni socio poteva votare solo per una delle 4 mozioni, ed ogni lista, collegata ad una mozione, venivano attribuiti i voti congressuali in base ai voti effettivamente ottenuti.

«Nell'aprile 1965 si è votato con il sistema maggioritario, simile a quello in uso per i Comuni con meno di 5.000 abitanti; è un sistema che dà un premio alla maggioranza e una decurtazione di voti alla minoranza. Infatti i 2/3 dei delegati sono attribuiti alla prima lista, 1/3 alla seconda mentre alla terza lista non viene assegnato alcun delegato. A seguito del mutato sistema tre correnti («Impegno Democratico», «Forze Nuove» e «Nuove Cronache»), dovettero coalizzarsi per conquistare la maggioranza. Inoltre non essendovi mozioni cui collegare le liste, nelle sezioni si ebbero liste di candidati presentate con criteri più elastici, che rendono difficile una valutazione degli orientamenti, così assoluta come quella apparsa sul giornale, il quale è incorso inoltre in un errore aritmetico: attribuisce a «Centrismo Popolare» una perdita di oltre il 10 per cento dei voti a favore di una lista definita «dorotea», che si è presentata in una sola sezione. A tale lista «dorotea» attribuisce in totale il 5,8 per cento, che evidentemente è inferiore a quel 10 per cento che avrebbe guadagnato sulla lista centrista. L'errore mi pare evidente, una rettifica mi sembrerebbe opportuna.

«Poichè il giornale, giustamente, ha ritenuto di informare l'opinione pubblica sulla fase precongressuale, sarei molto grato se volesse riportare anche queste mie precisazioni. Senza far torto all'orientamento dei delegati, ritengo di esser molto vicino al vero attribuendo a «Centrismo Popolare» circa 1.200 voti con una percentuale aggirantesi sul 30 per cento. Comunque il Congresso del 16 maggio darà un responso che si presterà a interpretazioni più imparziali».

D'altro canto, queste sono le puntualizzazioni del cav. Gennaro Degano:

«L'edizione di oggi del giornale reca, nella prima pagina della cronaca cittadina, una sintesi dei dati elettorali — espressi dalle assemblee precongressuali della D.C. in vista della prossima assise provinciale — la quale merita di essere aggiornata soprattutto in quanto appare evidente che cifre e percentuali sono state comunicate, seppur ufficiosamente, da organi del partito.

«La precisazione che mi permetto di inviare non è molto importante, lo riconosco, così come riconosco che i dati "veri" non modificano sostanzialmente lo schieramento delle correnti interne; ha però il pregio di ristabilire nel limite del possibile i giusti rapporti interni della D.C.

«Succede sempre e in tutti i partiti che ciascuna lista cerchi di dimostrare, al termine delle preassemblee, la propria forza con qualche "correttivo", questa volta però si è esagerato. Alla lista "che si qualifica dorotea" vengono attribuiti 240 voti, con una percentuale del 5,8 per cento, *anche se successivamente si afferma che "centrismo popolare" ha perduto a vantaggio dei "dorotei" oltre il 10 per cento dei voti.*

«La realtà è diversa. La corrente "che si qualifica dorotea", presentatasi soltanto in alcune sezioni (in altre ha posto propri rappresentanti in diverse liste con accordi sezionali), dispone oggi di 450 voti, pari all'11 per cento circa, salvo qualche leggero incremento.

«Come si vede, non hanno vinto il congresso gli amici definiti dorotei (che sperano ancora perlomeno nel ridimensionamento delle correnti medesime, se non s'illudono nella loro eliminazione), ma hanno ottenuto qualche suffragio in più di quanti vengono ad essi attribuiti dagli "ambienti ufficiosi"».

Da parte nostra, infine, possiamo concludere con le considerazioni fatte dagli stessi interessati, cioè quelle relative alla difficile valutazione degli orientamenti precongressuali e perfino delle attribuzioni dei voti. Come abbiamo detto nelle prime righe, se errori ci sono stati essi devono attribuirsi al comunicato ufficiale diramato dalla D.C.; anzi la segreteria provinciale del partito insiste nel confermare dati e percentuali come sono stati già riferiti e in particolare che l'unico fatto nuovo è costituito dalla adesione del delegato Gostissa — eletto in una lista sezionale di centro-sinistra — al gruppo che fa capo all'assessore Degano.

I delegati della maggioranza di centro-sinistra, ha precisato la segreteria D.C. — rappresenteranno in congresso 2656 voti su 4118 iscritti al partito. Il gruppo dell'assessore Degano può contare sicuramente su 270 voti, «centrismo popolare» su 900; fra le due liste sono tuttora in corso contestazioni circa una decina di delegati (pari a 300 voti), eletti in formazioni locali nelle sezioni di Città Vecchia e Barriera.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle ore 21 precise Sesto concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Mario Rossi con la collaborazione del «Trio di Trieste». In programma musiche di Frescobaldi, Ghedini e Schumann.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Quest'oggi alle ore 21 la Compagnia Teatro delle Novità presenta «Il vero della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Prenotazioni e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa a lire 1200. Balconata (indistintamente) lire 500.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Da martedì 11 maggio a domenica 16 maggio ultimo spettacolo in abbonamento per la stagione 1964-65. La Compagnia italiana di prosa presenta: «Agamennone» di Vittorio Alfieri con Renzo Giovampietro.

ARCOBALENO. 16: «1.000 dollari per un Winchester». Il western che ha trascinato all'applauso gli spettatori di tutta Italia, in cinemascope technicolor con Dale Robertson. Martha Hyer e Wendel Cory. Vietati omaggi, tessere.

EXCELSIOR. 16: «Mille e una donna» in cinemascope technicolor. Una serie di numeri sensazionali attraverso i più noti locali notturni del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «Invito ad una sparatoria». Una grandiosa avventura in technicolor, con Yul Brynner, Janice Rule.

GRATTACIELO. 16.30: «Zorba il greco». Un capolavoro di regia e di interpretazione. Vincitore di 3 premi Oscar con A. Quinn, J. Papas e A. Bates. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «L'eroico traditore», un eccezionale film di guerra tratto da «Due nella steppa» di Kasakevic.

ALABARDA. 16.30: «I 4 volti della vendetta», in Colorscope. Steve Martin, agente con licenza di uccidere, ha ricevuto l'ordine a Città del Capo, con Lex Barker, Ann Swyyrner e Veconioul Vandell. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 15.30, 18.30, 21.30: Ultimo definitivo giorno di «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Prossimamente Franchi e Ingrassia nel technicolor «Per un pugno nell'occhio».

CAPITOL. 16: «La congiuntura», in cinemascope technicolor. Una originalissima e comica interpretazione di Vittorio Gassman e Joan Collins.

CRISTALLO. 16.30: «Le schiave esistono ancora», in technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «82.mo Marines Attack!», eccezionale film, con le più ardite e temerarie azioni dei marines nei momenti più drammatici della guerra con Beach Dickerson e Pamela Grey.

GARIBALDI. 16.30: «Il promontorio della paura», con Gregory Peck, Robert Mitchum. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16: Ultimo definitivo giorno di «Matrimonio all'italiana». Vietato ai minori di anni 14. Prossimamente: «Pazzi, pupe e pillole», con Jerry Lewis.

MODERNO. 16: Ultimo giorno. «Londra chiama Polo Nord». Spionaggio e suspense con Dawn Adams, Curd Jurgens. In technicolor.

VIALE. 16: «Furore sulla città», con William Holden, Edmond O'Brien.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Sciarada alla francese». Una spassosa, piccante storia d'amore diretta dal regista Michel Boissond e interpretata dai più grandi cantanti francesi: Charles Aznavour, Johnny Hollyday, D. Saval, Frank Alamo, Sophie, Les surf e con Milene Demongeot che vi delizieranno con il meglio della musica e dello spettacolo.

ABBAZIA. 16: «Giorno maledetto». Emozionante e drammatico western in technicolor, con Spencer Tracy e Robert Ryan.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 16: Cinemascope technicolor «Venere in pigiama». Kim Novak, James Garner, Tony Randall.

ALDEBARAN. 16.30: «La morte sale in ascensore», un enigma drammatico ed allucinante, con Robert Hassein e Lea Massari.

ARISTON. 16: «Rommel, la volpe del deserto». Un film di guerra altamente drammatico e spettacolare con James Mason e Jessica Tandy.

ASTRA. 16.30: «Sissi a Ischia», divertentissimo technicolor con Romy Schneider. Domani «3 mattacchioni al Moulin Rouge», con Franchi e Ingrassia.

ASTORIA. 16.30: «Sangue misto» technicolor con S. Granger e Gardner.

IDEALE. 16: «Ercole contro i figli del sole». Spettacolare technicolor con Mark Forrest.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Ciao ciao birdie».

MARCONI. 16: «Il grande bluff». Spassoso e divertente con il comico irresistibile Eddie Constantine.

NOVO CINE. 16: «Sparate a vista». Avvincente con John Ericson e... fant. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «A casa, dopo l'uragano», technicolor con Robert Mitchum., George Peppard ed Eleanor Parker.

SERVOLA. 16: Tiberio Murgia, chi Ludovisi, M. Carotenuto in «Sci d'oro bichini d'argento», technicolor. Cantano: P. Di Capri, Tony, N. Fidenco. Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

SPETTACOLI DI MUGGIA

CIRCUS BUKS: (via Battisti) spettacoli ore 21.

VOLTA. 17: «Sinfonia per un massacro» con Charles Vanel e Michel Mercier. Avvincente.

CON FRESCOBALDI, GHEDINI E SCHUMANN

Oggi al Verdi il concerto Rossi - Trio di Trieste

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili per il sesto Concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo questa sera alle ore 21 precise.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Mario Rossi, con la collaborazione del Trio di Trieste (Dario De Rosa, pianoforte, Renato Zanettovich, violino, Amedeo Baldovino, violoncello). Ecco il programma: Frescobaldi: Quattro pezzi, nella elaborazione di Ghedini; Ghedini: «Concerto dell'Albatro» per violino, violoncello, pianoforte, orchestra e recitante; Schumann: Quarta Sinfonia, in Re min. op. 120.

Nel Concerto di Ghedini il ruolo del recitante sarà sostenuto dall'attore Ruggero Winter.

Il prof. Giuseppe Petronio al Corso di aggiornamento

Domani, 7 maggio, alle ore 16.30, presso la sede della Facoltà di lettere e filosofia, in via dell'Università 7, il prof. Giuseppe Petronio terrà la lezione sull'insegnamento dell'italiano nella Scuola media unica prevista dal programma del corso di aggiornamento sugli insegnamenti storico-letterari organizzato dalla Facoltà di lettere e filosofia. Dopo la relazione verrà aperta la discussione.

Vigilatrici per colonie dell'Opera Pontificia

La Pontificia opera di assistenza assume assistenti vigilatrici, sanitarie ed altro personale per servizi delle colonie di San Quirico (Recoaro), che ospiteranno i fanciulli durante l'estate del 1965.

Prossimamente si inizierà il corso di preparazione e di aggiornamento.

Le interessate presentino la domanda scrivendo tutti i dati anagrafici, titolo di studio ed eventuali incarichi avuti per le colonie negli anni passati.

Da quest'anno le domande non si indirizzano più alla Prefettura, ma direttamente alla P.O.A. di Trieste, ufficio colonie (via Brunner 7).

Conferenza del prof. Maschi

Stasera alle 17, nella sala degli atti accademici della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Trieste, il prof. Carlo Alberto Maschi, ordinario di diritto romano nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, terrà una conferenza sul tema: «Omissioni nel manoscritto veronese delle Istituzioni di Gaio e ricostruzione del diritto romano». Presenterà l'oratore, che è stato per molti anni docente nel nostro Ateneo, il direttore dell'Istituto di diritto romano e di storia del diritto della nostra Università, prof. M. Antonio de Dominicis.

Recita per i piccoli alla Casa slovena

Nel teatro annesso alla Casa di cultura slovena di via Petronio, stasera, con inizio alle 18 verrà rappresentata in lingua slovena la favola dei fratelli Grimm «La bella addormentata nel bosco», nell'adattamento di Edvard Martinuzzi, e con la regia di Adrijan Rustja.

Un racconto di Rosso in inglese e francese

Il racconto «Sopra il Museo della Scienza» dello scrittore triestino Renzo Rosso apparso nel volume «I Maestri del racconto italiano» (Rizzoli ed.) è stato recentemente pubblicato in inglese nel «London Magazine» ed è uscito adesso anche nella traduzione francese (numero di marzo-aprile) della rivista «Les Lettres Nouvelles».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di J. Brahms; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le nostre canzoni; 18: La comunità umana; 18.10: Ricordo di G. Enescu; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Da cosa nasce cosa; 21: Tribuna politica. Venti domande al segretario politico del PDIUM, on. A. Covelli; 21.30: G. Marcosignori e la sua fisarmonica; 21.45: Londra di notte; 22.15: Concerto del violoncellista M. Rostropovich e del pianista A. Dedjuhin; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Un momento nella vita; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il parodista. Fatti e personaggi visti da Gaio Fratini. 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Il nababbo», di A. Daudet; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 20: Ciak; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di W. A. Mozart; 10.25: Musiche concertanti; 10.55: Musiche operistiche: canta Antonietta Stella; 11.45: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con G. F. Haendel; 14: Concerto sinfonico; 16.05: Musiche di O. Respighi; 17: Corriere dall'America; 17.35: La finalità e la vita. Conversazione; 17.45: Musiche di G. Bacewicz.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di P. Hindemith; 19: Le frontiere dell'universo, di A. Masani; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Musiche di C. Monteverdi; 21.50: Ricordo di S. D'Amico a dieci anni dalla morte; 22.30: Musiche di M. Seiber - J. Dankworth; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred - Repertorio '65; 13.15: Concerto sinfonico diretto da Claudio Scimone con la collaborazione del soprano Angelica Tuccari - Musiche di F. J. Haydn e F. Liszt - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.50 (17.50): Musiche romantiche; 9.35 (18.35): Compositori italiani; 10.20 (19.20): Musiche di balletto; 11 (20): Un'ora con C. M. von Weber; 12 (21): «I cavalieri di Ekebù», dramma lirico in quattro atti. Musica di R. Zandonai; 14 (23): Serenate; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ... mica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia di successi italiani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Music-hall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonie d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): ... schi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: La TV degli agricoltori; 19.35: Una risposta per voi; 19.55: Telesport; Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli. Venti domande al segretario politico del PDIUM, on. A. Covelli; 21.35: «I cinque eredi», racconto sceneggiato; 22.35: Anteprima; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Cordialmente; 22: La fiera dei sogni; 23.15: Notte sport.

IL MISTERO DEL BIMBO SGOZZATO NEL SUO LETTO A NANCY

Un'atmosfera di odio grava sulla casa del delitto

L'avarizia del vecchio Rouyer e la colossale eredità da dividere fra i «clans» rivali - All'esame della polizia il diario della bisnonna - Una serie di telefonate minatorie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

La polizia francese continua a pensare che l'assassino del piccolo Pierre Muller, il bimbo di tre anni sgozzato a Nancy nella sua culla, sia uno dei familiari. Il delitto, come si ricorda, è stato commesso in cinque minuti, mentre la madre del piccolo si trovava nella cantina. La polizia cerca perciò di ricostruire, secondo per secondo e metro per metro, i movimenti di tutti gli abitanti della casa: la bisnonna del bimbo Marie Rouyer, la nonna Madeleine Rouyer, il padre Alfred Muller e la madre Marie-Odile. Il bisnonno, Jacques Rouyer, non è stato interrogato, a causa delle sue condizioni di salute. Inchiodato al suo letto, egli ignora ancora il dramma. Il prozio del bimbo, André Rouyer, sul quale gravavano i primi sospetti, è stato scagionato avendo un alibi ineccepibile.

Una strana atmosfera di diffidenza e odio regnava tra i membri di questa grande famiglia. Ma tutto è avvolto nel mistero: pur essendo miliardari, i Rouyer non avevano mai voluto in casa del personale di servizio, e pare che il vecchio Jacques Rouyer fosse di una avarizia proverbiale. Ieri era stato detto che il suo patrimonio è di un miliardo di franchi «leggeri». Oggi si parla addirittura di tre miliardi.

Una delle ipotesi formulate dalla polizia è che un'oscura questione di interessi sia all'origine dell'uccisione del piccolo Pierre. Le ragioni rimangono comunque poco chiare, poichè il vecchio Rouyer non avrebbe potuto, per legge, diseredare figli e nipoti a favore del bambino. Non è escluso, dunque, che l'assassino abbia ucciso senza una ragione concreta: come scrive oggi un giornale parigino, «i veleni che fermentavano da anni nella casa del delitto possono avere a un tratto invaso la coscienza di uno dei suoi abitanti, spingendolo a un atto gratuito nella sua atrocità».

Tutti gli abitanti della casa del dott. Jacques Rouyer, bisnonno del piccolo Pierre, sono stati nuovamente interrogati questo pomeriggio negli uffici della Polizia giudiziaria di Nancy. Si ignora però se questo confronto generale abbia fatto scaturire o meno nuovi elementi suscettibili di accelerare le indagini.

Gli interrogatori odierni sono stati decisi in seguito alla scoperta del diario della bisnonna del bambino assassinato, signora Marie Rouyer. Sui numerosi quaderni, che offrono un panorama completo della vita della famiglia Rouyer, l'ottuagenaria ha annotato accuratamente tutti gli avvenimenti e tutti gli incidenti prodottisi da molti anni a questa parte. La lettura del diario fa trasparire una grande antipatia nei confronti di Alfred Muller, il padre del piccolo Pierre, e mostra che la famiglia è divisa in due «clans» che si sarebbero affrontati a più riprese per motivi di interesse.

La signora Marie, che ha 84 anni, ha pronunciato ieri una frase che illustra l'odio esistente fra i familiari: parlando della vittima, figlio di sua nipote e d'Alfred Muller, ha sentenziato: «Mai un Muller riposerà nella tomba dei Rouyer». Il matrimonio di Maria Odile Rouyer con Alfred Muller non era stato ben visto in famiglia e la nascita dei due figli, Charles e Pierre, non aveva spento gli odi. I Muller continuavano egualmente ad abitare sotto lo stesso tetto, dove l'atmosfera diventava sempre di più tesa, in previsione della morte del patriarca della famiglia e dell'eredità da dividere.

Recentemente una divergenza aveva opposto il padre di Pierre al figlio del dottore, il cinquantunenne André Rouyer, che egli aveva accusato di non essere in pieno possesso delle sue facoltà mentali e cercato di far ricoverare in una clinica psichiatrica. E' stato contro costui che il padre della vittima, appena saputo del crimine, ha lanciato le sue accuse, che sono in seguito crollate grazie a un indiscutibile alibi presentato da Andre Rouyer.

La madre di Pierre, Maria Odile Muller, ha d'altra parte dichiarato alla polizia che durante il mese di aprile, in assenza del marito, aveva risposto cinque volte al televono a un misterioso interlocutore, il quale l'avrebbe definita «moglie di un bandito e di un dongiovanni da strapazzo». Lo stesso sconosciuto che, in occasione della quarta telefonata, avrebbe preteso di parlare in nome di André Rouyer, prozio di Pierre, le avrebbe ingiunto, con un'ultima telefonata in data 27 aprile, di lasciare rapidamente Nancy con il marito e i due figli «prima che venissero soppressi tutti quattro».

Quanto all'autopsia del cadaverino, essa ha permesso di appurare che Pierre potrebbe essere stato sgozzato non già nel sonno, ma mentre si trovava in piedi o seduto.

I poliziotti hanno perquisito tutta la casa alla ricerca dell'arma del delitto. Hanno persino esaminato il giardino metro per metro. L'unica stanza che non sia stata perquisita è quella del vecchio dottor Rouyer, che giace in fin di vita, stremato dalla malattia. Il vecchio medico non sa nulla dell'accaduto. La notizia dell'assassinio del piccolo Pierre gli è stata nascosta per non provocargli un'emozione che potrebbe essere fatale.

Vice

DEPONGONO I MEDICI AL PROCESSO NAESSENS

Solo immaginarie le virtù dell'«anablast»

Un noto specialista ha detto che il «guaritore» è un incompetente - Respinta un'istanza di rinvio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Terza giornata del processo a carico del «guaritore» Gaston Naessens, inventore di un presunto farmaco anticancerogeno, il siero «anablast». Il dibattito scientifico, che era iniziato durante l'udienza di ieri, è proseguito oggi con l'audizione di altri specialisti.

Il prof. Lebreton, che aveva già parlato a lungo ieri, ha ripreso la parola oggi, sempre per criticare duramente le «scoperte» di Naessens. Il noto specialista ha affermato che il «guaritore» è un incompetente, che le sue «elucubrazioni» pseudoscientifiche potrebbero tutto al più — se non si trattasse di una tragica malattia come il cancro — suscitare le risa del mondo medico»: le virtù terapeutiche del siero «anablast» — ha concluso il professore — sono puramente immaginarie, esistono solo nella fantasia di Gaston Naessens».

Un altro scienziato, il prof. Mathé, non si è mostrato nemmeno lui molto tenero nei confronti del «guaritore», benchè fosse stato citato dalla difesa. Il professore ha detto, fra lo altro: «Non è una cosa eccezionale che dei tecnici abbiano delle idee interessanti. Ma essi obbediscono generalmente a una tecnologia e a una metodologia senza le quali la scienza non può esistere».

Lo scienziato ha raccontato che Naessens era venuto a trovarlo per esporgli la propria scoperta. Ma il professore Mathé non volle esaminare il siero e preferì inviare il «guaritore» a un suo collega, il prof. Segrestain, capo del servizio di micologia dell'Istituto Pasteur. Lo scienziato, che è comparso a sua volta in aula, ha negato qualsiasi proprietà anticancerogena al siero fabbricato da Naessens.

Successivamente, gli avvocati della difesa hanno chiesto un rinvio del processo, affinchè si potesse a procedere a nuove perizie sui campioni di «Anablast» forniti dall'imputato. Ma il Presidente del Tribunale ha respinto la richiesta. Il processo contro Naessens, imputato di «esercizio illegale della medicina e della farmacia», continuerà. La setenza non si avrà prima di giovedì sera o di venerdì.

Vice

Il «caso» Jacopetti

REVOCATO IL SEQUESTRO del film «Africa addio»

Roma, 5

Il Giudice Istruttore dott. Zharabuda ha firmato il decreto di revoca del sequestro del film «Africa addio», che era stato ordinato verso la fine del mese di marzo, quando fu aperto il procedimento penale per concorso in triplice omicidio volontario nei confronti del regista Gualtiero Jacopetti e degli operatori cinematografici Stanis Nievo e Gianni Climati.

Come è noto, i tre sono stati incriminati in relazione a un episodio che si sarebbe verificato nel Congo, dove la «troupe» cinematografica stava girando un film. Secondo quanto pubblicato dal settimanale l'«Espresso» in alcuni articoli del giornalista Carlo Gregoretti, Jacopetti, Nievo e Climati, per rendere «più viva» una sequenza del film «Africa addio», avrebbero filmato l'uccisione di tre ragazzi negri da parte dei mercenari ciombisti.

SOSTITUITI DUE GIURATI alle Assise di Foggia

Foggia, 5

Due giudici popolari della Corte d'Assise sono stati sostituiti perchè incapaci della loro funzione per mancanza del titolo di studio richiesto e per oltrepassati limiti di età. Contrariamente a quanto è accaduto al processo Bebawi, l'incapacità è stata accertata e i giudici sostituiti prima dell'inizio della trattazione della causa.

UN TUMORE DI 4 CHILI asportato a un bambino

Avellino, 5

Un difficile intervento chirurgico è stato compiuto con esito positivo dal prof. Tufano, direttore dell'ospedale di Avellino, su un bambino di 16 mesi, Alfonso Simonre, di Scampitella. Al piccolo è stato asportato un tumore gigante congenito al rene destro del peso di quattro chili.

Il bambino, le cui condizioni di salute sono ora soddisfacenti, pesava complessivamente undici chili.

ALTRI QUATTORDICI INTERVENTI SUI BILANCI AL CONSIGLIO REGIONALE

Prevista per oggi la conclusione del dibattito sulla parte generale

Fra i consensi e le critiche al programma della Giunta perdura vivace la polemica sulla definizione del centro-sinistra - I grandi temi dell'industria, della marineria, dell'agricoltura, della cultura, dell'edilizia, delle strade e del turismo

Per stasera è prevista la conclusione della discussione sulla parte generale dei bilanci della Regione. Ieri hanno preso la parola 14 oratori. Il tono degli interventi si è alquanto affievolito, l'uditorio è diminuito notevolmente. I due consiglieri socialisti Volpe e Giacometti, iscritti a parlare, hanno rinunciato: sicchè hanno fatto udire la loro voce sei democristiani, tre comunisti, un socialista, un socialdemocratico, un liberale, un missino e il rappresentante della minoranza slovena.

In apertura di seduta, Moro (PSI) ha ricordato che Alcide Cervi, padre di sette figli assassinati dai nazifascisti, compiva ieri 90 anni. Il Presidente de Rinaldini si è associato al ricordo della tragedia sofferta dalla famiglia Cervi e ha disposto l'invio di un telegramma di solidarietà a papà Cervi.

Varisco (D.C.) ha dato il via agli interventi sui bilanci. Ha svolto anch'egli temi agricolo-montani di sua specifica competenza. Ha detto che è saggezza politica valorizzare la gente della montagna, compiendo così una giustizia riparatrice per i danni subiti con le guerre e le invasioni e per la trascuratezza nella quale la classe dirigente del passato ha tenuto il Friuli di fronte al progresso di altre regioni d'Italia.

Dal Mas (PSI) dopo aver polemizzato coi comunisti e coi liberali circa la politica di programmazione economica, ha auspicato che questa aumenti la componente dell'intervento statale su quella privata. Ha rivendicato l'istituzione dell'ente di sviluppo in agricoltura e il passaggio alla Regione dei beni dell'Ente Tre Venezie. Ha infine lamentato la carenza di impegni nell'urbanistica e nelle infrastrutture di pubblici servizi.

Renato Bertoli (PSDI) ha richiamato l'attenzione della Giunta sulla depressione della provincia di Udine, sulla città stessa di Udine e si è poi diffuso sul problema della scuola, sulle esigenze di nuovi impianti sportivi, sulla riforma del settore sanitario per costruire un futuro degno delle tradizioni di civiltà di queste terre di confine.

Sema (PCI), dopo aver detto che la relazione del Presidente Berzanti non rispecchia in modo fedele e sufficiente i problemi e la collocazione di Trieste nella realtà regionale e nazionale, è passato a trattare nel dettaglio i settori trascurati: rinuncia di una politica marinara, ventilato ridimensionamento dei cantieri, insufficienza di investimenti per il porto. In una parola, alle attuali condizioni, e anche alla luce del bilancio regionale, non si dimostra alcuna seria intenzione di conferire a Trieste un autentico ruolo di capoluogo attivo di una Regione, in quanto non positivamente inserita nell'economia nazionale, sacrificata sul piano della politica estera, nei rapporti economici col MEC, e via di seguito.

Zanin (D.C.), premesso che la politica di pieno impiego e gli interventi in campo sociale sono i due più validi strumenti per la difesa della democrazia, ha rilevato come in campo assistenziale e previdenziale, nonostante il grande sforzo della comunità nazionale, esistono ancora evidenti sperequazioni, specie nei confronti dei coltivatori diretti. Ha parlato infine sul finanziamento per l'edilizia popolare ricordando che il problema della casa va tenuto in considerazione, sia per esigenze odierne, sia per le prospettive future.

Bosari (PCI) circa la relazione economica del Presidente Berzanti ha detto che essa contiene una rappresentazione troppo rosea della Destra Tagliamento; non tiene conto delle gravi condizioni delle classi operaie in termini di salario, di libertà nelle fabbriche (licenziamenti SAFOP, Cartiera di Cordenons, Preo di S. Vito, Fonderia Tomadini, Cotonificio Veneziano). Va inoltre tenuto presente che non si devono confondere le condizioni economiche della zona abbastanza ristretta che sta attorno a Pordenone con il restante territorio del Circondario, che tra l'altro comprende tutto il Sanvitese, dove non vi è stato nè sviluppo industriale, nè agricolo.

Morpurgo (PLI) ha sottolineato l'importanza di questa prima discussione sul bilancio, auspicando che nel quadro della disinteressata consulenza offerta dal PLI ai partiti del Governo in sede nazionale possa essere portato avanti anche nella Regione un dialogo con i partiti di Giunta. La diversità di metodo per perseguire obiettivi di progresso costituisce il motivo principale del dissenso. L'equivoco è dato dal fatto che si riconoscono fermenti di progresso solo nelle ideologie marxiste, dimenticando le grandi correnti liberali. Benchè abbia definito le dichiarazioni di Berzanti «il documento politico di maggior rilievo di questa prima vita regionale», ha polemizzato con la definizione di Giunta di centro-sinistra alla quale non partecipano i socialisti e ha rilevato altre contraddizioni di ordine politico. Ha anche criticato la ripartizione territoriale delle spese, che prevede per l'economia triestina il 20 p. c. (mentre essa contribuisce col 40 p. c. alle entrate regionali). «Ci rendiamo conto — ha aggiunto — dei gravi problemi dell'agricoltura, della montagna e anche dell'industria friulana, ma non vorremmo che questa impostazione rechi pregiudizio per Trieste in futuro». Ha sollecitato infine l'intervento della Regione a favore della zona industriale di Trieste, dei magazzini generali, dell'Università degli studi, della cultura e dell'arte in genere, concludendo col rilievo che il bilancio appalesa la volontà della Giunta di perseguire una politica di compromesso e di equivoco.

Cogo (D.C.) si è soffermato su aspetti puramente economici del bilancio per quanto concerne l'agricoltura, centrando poi in particolare alcune branche della stessa, quali la zootecnica, la viticoltura e la enologia, la didattica (cattedre ambulanti, scuole e istituti) da da estendersi a tutta la Regione, in tema di agronomia e sulla dotazione di mezzi atti ad affrontare le avversità atmosferiche che si riversano sulle colture.

Urli (D.C.), dopo aver analizzato la necessita di una azione concreta prima nel campo delle infrastrutture e poi in quello agricolo, industriale, artigianale e turistico, ha sviluppato la posizione della maggioranza in merito al dibattuto problema degli enti locali. Secondo lui, soltanto dopo una graduale eliminazione delle difficoltà economiche dei Comuni e delle Province, con interventi sui mutui in conto interesse e con garanzia fidejussoria per quanto riguarda gli aiuti ai Comuni più dissestati, si potrà parlare veramente di autonomia delle nostre amministrazioni locali. Ha infine esaminato una serie di investimenti di natura sociale, che sono stati criticati dai comunisti per la loro insufficienza.

Boschi (MSI) ha criticato che la Regione segua la politica di centro-sinistra «fallita proprio nella insipiente stesura del piano quinquennale che costituisce uno dei suoi capisaldi e che per quanto riguarda la nostra Regione è del tutto irrisoria». Ha detto che è urgente e indispensabile, per la vita stessa della Regione, la costruzione delle autostrade Trieste - Udine - Venezia - Tarvisio. Si è battuto per una politica agraria, per più vaste attività imprenditoriali e per la industrializzazione delle zone di Udine, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Cividale, Manzano e Buttrio. Per il turismo: credito alberghiero e alleggerimento fiscale. La Giunta si preoccupi di fornire a tutti i giovani la possibilità di studiare in ogni grado di scuola o università.

Coloni (D.C.) ha parlato soprattutto in polemica con gli estremisti. «E' col centro-sinistra — ha detto — che la D.C., dopo la proficua ma oramai superata collaborazione di centro, la cui principale e storica funzione fu quella della ricostruzione materiale e morale del Paese, potè più liberamente dar attuazione ai suoi postulati di riforma democratica e sociale. Il centro-sinistra è garanzia costituzionale, è rispetto dei grandi ideali che hanno animato i combattenti della libertà nella Resistenza, che è stata di tutta la nazione e ha permesso all'Italia di ritornare fra le nazioni democratiche e parlamentari». Nell'ultima parte del suo intervento, ha detto: «Trieste deve trovare nella Regione un valido appoggio per sostenere le sue istanze nei confronti dello Stato, e ciò in forza proprio dello Statuto regionale».

Bergomas (PCI) ha svolto, un intervento tutto in chiave sindacalistica, sia per quanto concerne le aziende IRI, sia per ciò che si riferisce all'imprenditoria privata. Ha lamentato la scarsità delle poste in bilancio a favore dei lavoratori e dei servizi sociali; ha indicato nella lotta unitaria delle masse popolari la condizione indispensabile per spezzare il potere dei monopoli e realizzare così una programmazione veramente democratica.

Bianchini (D.C.) è intervenuto affrontando in particolare i problemi della gioventù. Ha prospettato la necessità di realizzare una politica giovanile regionale, definita da alcuni capisaldi, quali la promozione e il coordinamento degli interventi pubblici a favore dei giovani; lo sviluppo delle associazioni giovanili; un più vasto impiego dei giovani nelle progettazioni e nelle gestioni dei servizi. Ha inoltre proposto la creazione da parte della Giunta regionale di un ufficio specializzato nei problemi della gioventù.

Skerk (US) ha svolto problemi riguardanti la comunità slovena, da affrontarsi e risolversi autonomamente e col concorso dello Stato. Si è rammaricato che la recente sentenza della Corte Costituzionale abbia ritenuto di interpretare restrittivamente la portata dell'art. 3 dello Statuto e non siano state finora emanate le relative norme. «L'Unione slovena — ha detto — è sensibile al programma e ai principi generali che regolano e colorano la politica dei partiti del centro-sinistra, con i quali ha precisi accordi per la amministrazione di alcuni enti locali. Mentre appoggia le iniziative atte a soddisfare le esigenze sociali, economiche e culturali delle popolazioni di queste terre, si oppone a tutto ciò che può provocare dissensi tra cittadini e nuoce al gruppo etnico sloveno».

UN NUOVO CACCIATORPEDINIERE DELLA MARINA MILITARE ITALIANA

Parte per la prima crociera il lanciamissili «Intrepido»

E' una nave nucleare per la guerra nucleare: la quinta dotata dei più moderni mezzi offensivi che entra in servizio e potrà operare anche in acque radioattive

DAL NOSTRO INVIATO

La Spezia, 5

Un nuovo lanciamissili è entrato a far parte della nostra Marina. Si tratta dell'«Intrepido», una snella e veloce unità, che ha compiuto nel golfo spezzino una breve «uscita» di addestramento, recando a bordo alcuni giornalisti, ai quali, durante la navigazione, è stato illustrato ogni aspetto essenziale della nave.

L'«Intrepido» tra qualche giorno lascerà le acque italiane per raggiungere l'America del Nord, dove saranno messi a punto e collaudati i suoi delicati congegni di punteria. Era di prammatica che, prima di mollare gli ormeggi spezzini, fosse «visionata» dai rappresentanti della stampa Nelle basi di Norfolk, Mayport e San Juan di Portorico, la nostra nave dovrà superare l'esame finale. Effettuerà, tra l'altro, i lanci di qualificazione con i missili di cui è dotata Superata la prova, intraprenderà, dai primi di luglio, una lunga crociera nel Sud America. Toccherà i porti di Valparaiso, Callao, Buena Ventura, Panama, La Guayra, Recife, Guayaquil; poi raggiungerà l'Africa, a Dakar e Lagos; infine, tornerà nel Mediterraneo e a ottobre rientrerà nel golfo spezzino

Altre navi italiane sono già andate per il mondo, in terre lontane, a ricordare alle numerose comunità dei nostri fratelli la Madrepatria, a rappresentare, come ambasciatrici, la Nazione, a rinsaldare i vincoli tra l'Italia e i suoi figli d'oltre mare. L'«Intrepido» è la quinta nave lanciamissili che entra in servizio. Va ad affiancare gli incrociatori «Garibaldi», «Doria», «Duilio» e il cacciatorpediniere «Impavido». Sono cinque navi di tipo nuovissimo, rispondenti alle esigenze difensive del Paese, progettate e costruite, cosa che va sottolineata, con l'ingegno, l'organizzazione e il lavoro dei nostri tecnici e dei nostri operai

L'«Intrepido» è entrato in servizio nel luglio del '64 ma è nato ufficialmente solo da pochi giorni. Infatti, è stato il 2 maggio che il suo equipaggio ha ricevuto la bandiera di combattimento Ecco qualche dato caratteristico di questa bella unità della nostra Marina: ha un dislocamento di 3200 tonnellate, è lunga 130 metri, larga tredici, ha una velocità di 33 nodi; è armata con due cannoni da 127 e quattro da 76; dispone di una rampa lanciamissili «Tartar» e di due impianti lanciasiluri antisommergibili trinati. E' dotata anche di un elicottero per la caccia ai sommergibili.

E' in sostanza una nave «tutto fare», con capacità di azione difensiva e offensiva. L'apparato motore può essere guidato a distanza, da una centrale; c'è un impianto di condizionamento dell'aria, un impianto di lavaggio esterno e un sistema di allarme e rivelazione automatico. A cosa servono, in pratica, questi impianti? Permetteranno alla nave di operare anche in acque radioattive. E' una nave nucleare per la guerra nucleare.

L'armamento mette in grado la nave di operare in ogni tipo di combattimento, come si è accennato; l'«Intrepido» potrà operare contro impianti costieri, contro i sommergibili, contro altre navi e, infine, potrà fronteggiare attacchi aerei. L'efficace impiego delle possibilità offensive e difensive della nave sarà assicurato da un sistema elettronico automatico di elaborazione dei dati di tiro; la potenza d'urto è incrementata dai siluri del tipo «autocercante».

Qualche cenno storico sulla nuova unità, che è comandata dal capitano di vascello Franco Marengo. Altre tre navi della nostra Marina da guerra ebbero a suo tempo il nome di «Intrepido». La prima fu un brigantino a vela della Marina borbonica, passato nel '61 a far parte della flotta italiana. Il secondo «Intrepido» fu un cacciatorpediniere di 550 tonn. costruito, come il precedente, nei cantieri del napoletano, e varato nel 1912. Nella prima guerra mondiale venne affondato, nel dicembre del '16, nella zona a Sud di Punta Linguetta, mentre faceva servizio di scorta: urtò contro una mina. La terza unità fu la torpediniera da 900 tonn. costruita nei cantieri liguri. A questa unità è legato un singolare destino; venne verata, infatti, l'8 settembre '43, nel giorno dell'armistizio. Venne catturata dai tedeschi, ma non ebbe lunga vita; infatti fu affondata da motosiluranti alleate in un combattimento al largo di La Spezia.

Caterbo Mattioli

Il cacciatorpediniere lanciamissili «Intrepido» durante un'uscita nelle acque di La Spezia

UN SIMPOSIO SUGLI ANFETAMINICI A MILANO

RESTANO TRACCE IN BOCCA A CHI FA USO DEL «DOPING»

Milano, 5

Nella sede della «Fondazione Carlo Erba», organizzato dalla fondazione stessa con l'Associazione medici cattolici italiani, si è svolto un simposio sugli anfetaminici e il «doping».

Durante il convegno — quarta lezione nel corso sulle tossicomanie — gli oratori si sono soffermati sul nuovo «test» del dottore G. W. Ashcroft del «Royal Hospital» di Edimburgo per riconoscere, con un procedimento molto semplice ed economico, coloro che fanno uso del «doping». Il nuovo «test» si basa infatti su una osservazione accurata della bocca del soggetto sottoposto a esame. Se egli esegue un continuo movimento di masticazione, digrigna i denti e sfrega continuamente la lingua contro la parte interna del labbro inferiore, si può essere certi che egli è sotto l'azione del «doping». A volte, anzi, questo sfregamento della lingua è così violento e continuo da determinare una ulcerazione sia della lingua che del labbro. La validità di questa osservazione è stata confermata da esperimenti eseguiti su conigli che, sottoposti a «doping», hanno reagito con le stesse manifestazioni, seguite da ulcerazioni.

Quanto all'effettivo potenziamento che il «doping» può esercitare sull'atleta, è stato affermato che il «doping», sotto forma di anfetamina presa almeno tre ore prima della competizione, facilita i movimenti del corpo, elimina la sensazione di fatica, infonde sicurezza, accelera i riflessi e determina un più vivo spirito agonistico. «Perciò è stato osservato — è difficile sradicare il suo uso in campo sportivo. Il solo appello ai fattori morali non sempre trova ricetto in coloro che devono trarre gloria o lucro dall'attività sportiva».

I relatori si sono dichiarati del parere che il «doping» agisca su due piani: uno cerebrale e uno muscolo-vascolare. Esso provoca, infatti, un aumento, di serotomia nel cervello e una sostanza attivante le funzioni cerebrali. A livello dei vasi sanguigni, si riflette beneficamente sui muscoli.

In sede statistica e di costi, è stato riferito che a Firenze, dove vengono compiuti gli esami del «doping», fino al settembre 1964, risultavano eseguiti 2252 esami, dei quali 2103 riguardanti giocatori di calcio e 149 corridori ciclisti. Ogni esame comporta una spesa viva di 15 mila lire, senza tener conto del costo degli apparecchi e della gestione del laboratorio.

SU INVITO DELLA COMMISSIONE PER LE RICERCHE

VISITA DI BROTZU AI LABORATORI INGLESI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Il prof. Giuseppe Brotzu, lo scienziato italiano che scoprì il fungo cephalosprium, dal quale si è recentemente ottenuto il nuovo rivoluzionario antibiotico «ceporin», è in Inghilterra per una visita di cinque giorni su iniziativa della Commissione nazionale per lo sviluppo delle ricerche, che dal 1953 è responsabile della coordinazione delle ricerche sulle cefalosporine.

Il prof. Brotzu, ha visitato oggi gli stabilimenti di ricerca della «Glaxo», nel Buckinghamshire, dove venne condotto gran parte del lavoro iniziale necessario alla messa a punto dell'antibiotico. Lo accompagnava nella visita il dott. Blyth Brooke, il medico inglese che, trovandosi in Sardegna come addetto ai servizi di sanità pubblica, portò a conoscenza di Lord Florey il lavoro del prof. Brotzu. Il dott. Campbell, dirigente della nota ditta farmaceutica inglese, e capo del reparto ricerche di fermentazione, ha guidato il prof. Brotzu e i suoi accompagnatori attraverso i laboratori di microbiologia e di chimica, dove lo scienziato italiano ha potuto incontrare molti dei ricercatori che hanno partecipato alla fase iniziale della messa a punto del «ceporin».

Il «ceporin», già distribuito in 27 Paesi del mondo, ha permesso il raggiungimento di incoraggianti risultati soprattutto nel trattamento di infezioni delle vie respiratorie: ha inoltre dimostrato di essere utile nella terapia di pazienti resistenti ad altri antibiotici. Inoltre, esso è stato usato, con successo, in pazienti allergici alla penicillina.

Vice

«PERSONALE» A PARIGI del pittore Braidotti

Parigi, 5

La Galleria «Balzac» presenta una «personale» di Mario Braidotti, un pittore friulano già noto al pubblico francese per una precedente mostra parigina.

Mario Braidotti è un ferroviere, che dipinge nei ritagli di tempo che il mestiere gli lascia. Le sue tele rappresentano paesaggi con case rustiche, campi, alberi, oppure nature morte. La pittura del Braidotti non si può tuttavia classificare fra le opere «naives»: l'artista friulano è infatti fortemente influenzato dal cubismo e da altre tendenze della pittura moderna. Le sue tele si trovano quindi al confine fra l'arte figurativa e quella astratta, ma la presenza della natura rimane predominante, sebbene fortemente idealizzata.

Mario Braidotti è nato a Udine nel 1923. Ha esposto a Trieste, a Padova, a Gorizia, a Palermo, a Bruxelles.

AVVISI ECONOMICI

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI referenziata pratica lavoro offresi 2-3 persone 8-16 possibilmente centro. Cassetta 24557 A, UPI.
SIGNORA referenziata offresi lavori casa escluso cucinare ore da combinarsi. Cassetta 64556 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. STABILE capacissima, referenziata, stipendio massimo, cerca famiglia numerosa. Presentarsi in via F. Filzi 10, IV piano a sinistra. 44293 B
A. CONIUGI cercano stabile ottimo trattamento. Telef. 37205. 24556 B
A. DOMESTICA, massimo 30 anni, capace cucinare, orario 8-16, ottimo trattamento, disposta anche soggiornare giugno, luglio Lignano, cercasi. Telefonare 44712. 44320 B
CAMERIERA pratica referenziata cercano coniugi soli. Scrivere SPI cassetta 5 Treviso. 5734 B
DOMESTICA stabile, governo casa, escluso lavori pesanti cercasi. Presentarsi viale XX Settembre 23, cartoleria. 1692 B
DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Piazza Oberdan 4, portineria. 44340 B
DONNA robusta, pratica cucina, massimo 35 anni, cercasi abitante paraggi via Lazzaretto Vecchio e viale Terza Armata. Presentarsi via S. Francesco 3, dalle ore 12 alle 13, nei giorni giovedì, venerdì, sabato. 44288 B
PRESTASERVIZI stabile referenze cercasi. Scrivere cassetta 24559 B, UPI.
PRESTASERVIZI capace cercasi, ore da concordarsi. Verginella, via Rossetti 113. 24555 B
RAGAZZA tuttofare, sappia cucinare, referenziata, coniugi soli cercano. Ottimo stipendio. Tel. 45435. 44313 B
REFERENZIATA fidata cercasi anche stabile cura bambino. Cassetta 24559 B, UPI.
STABILE amante bambini, ottima retribuzione, cercasi. Via Lamarmora 11 . 93342. 44280 B
STABILE referenziata oppure 8-21, cercasi paraggi p.zza Oberdan. Tel. 31429 ore 13-15. 24549 B
STABILE referenziata cercasi. Telefonare 37815. 24558 B
STABILE capace cucina trattamento stipendio ottimi, tutti elettrodomestici, cercasi prontamente. Telef. 74362. 24601 B
STABILE, preferibilmente, oppure prestaservizi capace cucina, cercasi. Telef. 37919. 24599 B
STABILE 20-25enne disposta anche soggiorno Grado cercasi. Bignami, via Diaz 21 II. 44326 B
TRIESTINI residenti Milano cercano domestica referenziata ottimo stipendio e ottimo trattamento. Telefonare 36276 Trieste; 87081 Gorizia. 64533 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefono 730091. 44312 C
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 64569 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 723823. 64602 C
A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 64293 C
AUTISTA patente E 24enne passaporto internazionale, pratico offresi. Cassetta 64539 C, UPI.
AUTISTA patente D-E pratico consegne città offresi. Scrivere fermo posta patente 63396. 64538 C
CAMERIERE 32enne ristorante bar, referenziato, conoscenza lingue, lunga pratica estero, offresi anche turnante. Cassetta 44287 C, UPI.
CAMERIERE presenza attivo offresi anche turnante. Telefonare 45812. 64518 C
COMMESSA capacissima abbigliamento abile vetrinista bella presenza, conoscenza lingue offresi. Cassetta 24577 C, UPI.
CASSIERA già occupata al mattino offresi per turno pomeridiano bar cinema panetteria. Offerte cass. 44291 C, UPI.
DATTILOGRAFA pratica fatturare bollette spedizione contabilità offresi. Tel. 71666. 24537 C
GIOVANE serio referenziato offresi con 600 multipla nuova per trasporto persone o cose. Telef. 71986 dalle 10 alle 15. 44332 C
GIOVANE pratico lavoro ufficio patente B offresi impiego stabile. Cassetta 24553 C, UPI.
IMPIEGATA giovane bella presenza pratica paghe contributi contabilità sviluppo misure dogana desiderosa migliorare offresi. Tel. 38926. 64540 C
MURATORE pittore tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 24563 C
MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 57409 dalle 8 alle 19. 24580 C
PORTIERE albergo pratico sei lingue estere cerca sistemazione anche stagionale. Offerte Cassetta 24534 C UPI.
RAGIONIERA 21enne stenodattilografa conoscenza francese ed inglese, referenziata, offresi. Telefonare 56404. 44329 C
RISCUOTITORE referenziato offresi. Telefonare 91372 oppure 95422 ore negozio. 24535 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 64630 CC
A.A. SGOMBERO e pulisco cantine, soffitte, magazzini asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 44318 CC
A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni, preventivi, gratuiti. Abatangelo e Gaspari. Telefono 90497. 44283 CC
A. RIPARAZIONI televisori radiotransistors fonovaligia antenne. Udine 19, tel. 68431. 24448 CC
ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 64595 CC
CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 24564 CC
LAVORI di restauro completi e parziali, quartieri, locali, ecc. esecuzione bagni, modifiche ambienti. Prezzi modici. Tel. 734483. 44335 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 24505 CC
PITTORE camere cucine lavori olio camere in lavabile offresi. Tel. 92062. 64523 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni, interventi immediati, installazione antenne, impianti elettrici. Tel. 75233. 44279 CC
SI eseguono impianti riscaldamento autonomo e bagni completi. Telef. 734483. 44335 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 44145 CC
TELEVISORI radio giradischi transistors riparansi. Impianti antenne 1-2 canale 12.000. Lavori accuratissimi massima celerità. Facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 44255 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTE commesse svelte facile parola cognizioni sloveno oppure serbo-croato per negozio abbigliamento cercansi. Via Machiavelli 20. 64517 D
A. APPRENDISTA banconiera 15 17 anni, festivi liberi, cercasi. Telef. 31551. 44328 D
AIUTO banconiera o apprendista. Bar, via XXX Ottobre 12. 44197 D
AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Pipolo, via Giulia 5. 64626 D
APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 64649 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Orario negozi; riposo domenicale. Casa del Caffè via Dante 6. 24573 D
APPRENDISTA parrucchiera anche non pratica ricerca subito salone con signorile clientela. Telef. 732248. 24600 D
APPRENDISTA meccanico cercasi già pratico riparazioni automobili. Via Guido Reni 12/B. 44307 D
APPRENDISTA bar cercasi, orario diurno. Bar Trento, via Trento 13. 24550 D
APPRENDISTA aiuto cercasi. Gran Bar, Carducci 8. 64566 D
APPRENDISTA aiuto cercasi. Gran Bar, Carducci 8. 64566 D
APPRENDISTA banconiera o banconiere cerco. Bar Timeus, via Timeus 16. 44252 D
BANCONIERA, aiuto o apprendista bar cercasi. Telef. 31342 mattino. 44347 D
BANCONIERE pratico assumo urgentemente. Via Nazionale 26, Opicina. 64526 D
CINEMATOGRAFIA. Cerchiamo volti nuovi lavorazioni televisive, film, lancio presso altre Case produzione. Unofilm, Lido Roma. 5589 D
DATTILOGRAFA volonterosa, pratica lavoro ufficio, cerca urgentemente amministrazione stabili-agenzia immobiliare. Referenze, eventuale curriculum vitae. Offerte cassetta 64648 D UPI.
ELEMENTO dinamico mansioni direttive et organizzative praticissimo amministrazione stabili patente automobilistica cerca urgentemente forte organizzazione immobiliare locale rapporti estero. Primarie referenze moralità. Cassetta 24387 D UPI.
FATTORINO 18-25enne patente auto, assume importante negozio confezioni. Cassetta 1691 D, UPI.
FATTORINO per ufficio 17-20 anni cercasi. Offerte manoscritte Cassetta 64618 D UPI.
FATTORINO per consegna bombole con Ape propria cercasi 2 ore mattino e 2 pomeriggio. Balcor, San Maurizio 2. 24547 D
GIOVANE pratico cercasi. Officina fabbro meccanico, Molino a Vapore 9. 44301 D
LAVORANTE a domicilio per riparazioni cerca negozio De Rosa, via S. Spiridione 8. 1234 D
MEZZALAVORANTE o garzona pratica parrucchiera cercasi. Salone Rosmini, telef. 96762. 44290 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera, paga 8500, posto stabile, cerco urgentemente. Tel. 96711. 24594 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica manicure cerca salone signorile. Tel. 723342. 44333 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 24548 D, UPI.
PORTINERIA casa vecchia centralissima offresi a coniugi soli media età. Offerte Cassetta 44339 D, UPI.
RAGAZZO o ragazza 15-enne cercasi alimentari. Vidmar, via Cologna 47, tel. 44491. 44316 D
RAGAZZO 14enne cerca Tennis triestino, ottima retribuzione. Telefonare 38722. 44285 D
SIGNORA o signorina volonterosa cercasi per tutti i lavori in trattoria. Tel. 96891. 24551 D
SIGNORA signorina ottimo contabilità, buona conoscenza lingue estere, cerca ditta locale. Pregasi curriculum manoscritto. Cassetta 24593 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA cerco cambio assistenza bambini ore serali. Cassetta 24542 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata affittasi distinto, via Ireneo Croce 5, tel. 90009. 11748 F
CAMERA uso telefono, poco cucina, presso distinta, cerca vedova con figlia maggiorenne impiegata. Cassetta 44343 E, UPI.
CAMERA vuota ingresso scale I piano, via Valdirivo affittasi ufficio. Tel. 24443. 24579 F
CENTRALISSIMA tranquilla arredata una persona uso bagno affittasi 15.000. Telef. 26937. 44303 F
LETTO affittasi a signorina distinta compagna stanza spaziosa. Telefonare 68621. 24561 F
MATRIMONIALE stanza pranzo comodo cucina paraggi Politeama affittasi. Tel. 46925. 24578 F
STANZA mobiliata affittasi via Ireneo della Croce 5 I, Valli. 24588 F
STANZA centrale, soleggiata, tranquilla elegante comfort affittasi. Tel. 45317. 44344 F
STANZE 2, ingresso libero, per ufficio, affittansi 1.o luglio. Via S. Nicolò 8, II, tel. 46929. 24597 F

G Istruzione L. 30

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno, anche conversazioni. Via Cicerone 2, telef. 23168. 24546 G
TITOLO di preferenza negli impieghi: saper tenere libri paga e contributi. Specializzatevi frequentando corso pratico celere per corrispondenza. Informazioni: Inis, Foro Ulpiano 6, telef. 68885. 24583 G
UNIVERSITARIA lettere impartisce accurate lezioni ripetizioni anche assistenza doposcuola. Telefonare 53204 ore 14-16. 64120 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OCCHIALI da vista astuccio rosso smarriti. Mancia telefonando 36580. 24554 H

(Continua in 10.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA DELLE CINQUE GIORNATE VELICHE NEL GOLFO DI TRIESTE

Con distacco la Stella «Caprice III» e in gara accanita il Dragone «Argeste»

Due regate che la volubilità del vento ha reso ardue e avvincenti - Un germanico, ma non il favorito «Raju», al posto d'onore - Un uomo in mare: difficile il ricupero

In una giornata dalle caratteristiche addirittura invernali è stata disputata ieri mattina la prima prova della Coppa Tito Nordio per Stelle e del «Marblehead-Trophy» per Dragoni. Per tutta la notte e durante le ore immediatamente precedenti la partenza, una pioggia fredda e battente, accompagnata da fresche raffiche da Greco-Levante, non faceva presagire nulla di buono agli effetti di una regata a vela. E anche se per alcuni equipaggi del Baltico, abituali alle «buriane», un simile tempo rientrava nella normalità per altri equipaggi e forse anche per la stessa giuria, la prospettiva non era sicuramente delle più attraenti. Vatti poi a fidare delle previsioni dei bollettini e delle «stregonerie» degli esperti. All'avvicinarsi dell'ora di partenza della prima classe in gara, quella delle Stelle, la pioggia cessava definitivamente, un bel vento fresco da Sud-Est con raffiche sui 7 metri al secondo (45 km. orari circa) si distendeva sul campo di regata, e la prima prova aveva il suo inizio regolare.

Una panoramica della regata delle Stelle: in primo piano il triestino «Maya» dell'Adriaco

Nelle Stelle ha vinto con largo margine «Caprice III», la nuova costruzione americana di Etchell, portata da Rolandi-Marino del C. Canottieri «Napoli», nei Dragoni la vittoria è andata all'«Argeste» dello Yacht Club Adriaco, con Sorrentino-Pelaschiar-Furlan, dopo una lotta avvincente, bordo a bordo, con «Buriana» di Jlly, al comando di Sergio Trevisan che, aveva alla manovra la signora Jlly e Cicilano.

Alle ore 10 la corvetta «Flora» molla gli ormeggi al Molo Audace e si porta al largo per scegliere il traguardo di partenza; soffia già un bel vento da terra, e pertanto le imbarcazioni dovranno compiere il primo lato al vento, dal largo verso la costa. Partenza puntuale per le Stelle alle ore 11. Sono ventidue le imbarcazioni in gara e su di una linea di traguardo lunga qualche centinaio di metri, una linea di traguardo costituita da un allineamento fissato da due aste poste sulla nave-giuria e una boa sottovento alla nave, riesce difficile individuare al primo momento l'imbarcazione passata in testa. Comunque, un gruppo comprendente quattro o cinque fra le imbarcazioni migliori, partite con le «mure dritte» (con il vento proveniente dalla destra e pertanto con diritto di rotta) si stacca gradatamente, puntando in direzione del Castello di Miramare. Con il vento da Greco-Levante che sotto costa «rionda», è questo il bordo buono. Notiamo subito il previsto controllo fra la nuova imbarcazione germanica «Rayut IV» con il campione di Germania Bruno Splieth al timone e la fiammante «Caprice III» di Rolandi, mentre immediatamente nella loro scia un altro equipaggio tutto buttato fuori bordo sta incalzando tenacemente; è il vecchio «Podgorka», la forte imbarcazione jugoslava del «Mornar» di Spalato al comando del bravissimo Marusic. La lotta fra questi equipaggi, ai quali nel frattempo si è fatto sotto un altro equipaggio germanico, quello del «Subbnboana» è davvero emozionante. Passano la prima boa al vento scafo contro scafo nello spazio di qualche secondo, buttandosi quindi velocissimi nell'andatura a «mezzanave». In questo momento è in testa «Rayu» seguito da «Caprice», «Podgorka» e Subbnboana» quasi appaiati. L'andatura a mezzanave di «Caprice III» è tutta una continua spettacolosa planata, tanto che alla successiva boa, quella che al gran lasco porta alla fine del primo giro, lo scafo napoletano avvantaggia su quello tedesco di circa 22 metri. Tutti gli altri scafi sono ormai disseminati a gruppi lungo tutto il percorso.

Fino a questo momento la regata è stata tecnicamente perfetta. Il vento continua a soffiare regolarmente. Ma con lo avvicinarsi delle imbarcazioni alla nave-giuria per iniziare il secondo giro conclusivo, il vento ad un tratto cade quasi del tutto, girando dapprima addirittura ad Ostro, poi a Tramontana, un vero «tourbillon». Sono questi i momenti difficili per i timonieri; guai a perdere il controllo della situazione, bisogna virare su ogni «scanso», non lasciarsi distrarre un attimo. Rolandi e Marino, i due fortissimi atleti del C. C. Napoli, che conoscono perfettamente queste situazioni, ne approfittano nella maniera più brillante. In pochi minuti si staccano in maniera addirittura clamorosa dal gruppo dei concorrenti più immediati, virano la boa dell'ultima bolina con un vantaggio di oltre 500 metri sul secondo e, con il vento che nel frattempo ha ripreso a soffiare regolarmente, si avviano alla loro prima vittoria di giornata, seguiti dallo scafo tedesco «Subbnboana» e dal «Podgorka» di Marusic. Il campione di Germania Splieth che, oltre a lamentare qualche avaria all'albero della sua nuova imbarcazione, deve essere incappato in qualche «distrazione» durante il secondo, epilettico giro, si piazza al settimo posto. Degli scafi triestini, buona la prova di «Maya», come pure molto significativo il piazzamento dello scafo di Marivela «Spica» con Bulgini-Matricardi.

Nei Dragoni, partiti quindici minuti dopo le Stelle, bellissima lotta per tutto il percorso fra «Argeste» di Sorrentino e «Buriana» di Jlly, piazzatisi nell'ordine, seguiti dal greco «Creole», rinvenuto molto bene nel giro conclusivo. In questa categoria una menzione particolare merita il comportamento del vecchio «Aretusa» al comando di Sergio Ghira, che corre con la consorte alla manovra. L'«Aretusa», che per tutto il primo giro aveva mantenuto un'ottima posizione nella scia dei più quotati avversari, durante la veloce impoppata, in una manovra dello «spinaker», vedeva il suo uomo di prua finire in mare. Durante il ricurero per niente facile del prodiere, l'«Aretusa» comprometteva la sua brillante posizione.

STELLE: 1) «Caprice III» (Rolandi-Marino) Italia; 2) «Subbnboana» «Wagner - Kopperschmidt) Germania; 3) «Podgorka» (Marusic - Ozretic) Jugoslavia; 4) «Blasi» (Prechter-Saitz) Germania; 5) «Opa» (Kastinger - Kastinger) Austria; 6) «Goggolori» (Schmid - Schmid) Germania; 7) «Rayu IV» (Spieth-Pieschel) Germania; 8) «Spica» (Bulgini - Matricardi) Italia; 9) «Gamine IV» (Daser - Toffaloni) Svizzera; 10) «Gioia IV» (Viacava - Perterlin) Italia; 11) «Cisa IV» (Schneider - Meyer) Germania; 12) «Sirio» (Croce - Panico) Italia; 13) «Luchy Liz II» (Riess - Hoenige) Germania; 14) «Maya II» (Dequal - Danelon) Italia; 15) «Angela» (Friedrich-Bredow) Germania; 16) «Tobi» (Jürgensen - Vogel) Germania; 17) «Cha Cha III» (Cok - Domiadis) Jugoslavia; 18) «Moskito» (Kropftisch - Pontasch) Austria; 19) «Fecske» (Buschmann - Westen) Austria; 20) «Atalanta» (Mettig - Schwarzenbrunner) Austria; 21) «Aries II» (Gos - Goos) Italia; 22) «V - Jewel 2» (Jost - Hirt) Svizzera.

DRAGONI: 1) «Argeste» (Sorrentino, Furlan, Pelaschiar) Italia; 2) «Buriana» (Trevisan, Illy, Ciciliano) Italia; 3) «Creole» (Golemis, Perrakis, Buduris) Grecia; 4) «Tergeste» (de Riso, Ferri, Pelaschiar) Italia; 5) «Aretusa» (Ghira, Ghira, Peterlin) Italia.

G. P.

BASKET FEMMINILE

Italia Nord - Praga 46-41

Belgrado, 5

La rappresentativa cestistica femminile del Nord Italia ha battuto oggi, sovvertendo ogni pronostico, la rappresentativa cecoslovacca del «Praga» per 46-41 (27-23).

Le cecoslovacche erano favoritissime del torneo internazionale che si svolge a Belgrado in occasione del 20.o anniversario della fondazione della squadra «Stella rossa». La partita è stata giocata al coperto a causa della pioggia.

Formazioni: Italia: Sentinelli 8, Pausich 13, Gerini 2, Persi 9, Cirio 2, Grisotto 6, Giri 6. Praga: Melichova 2, Zvolenska 3, Spejsalova 4, Rumlerova 1, Kislinkova 13, Holkova 4, Steler 8, Jindrova 5.

Cinque calciatori puniti di squalifica

Milano, 5

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando in merito alle gare di campionato di Serie A e B, ha squalificato per tre giornate Battaglia (Atalanta) che, subito un intervento falloso, rilevato dall'arbitro, ha commesso un atto di violenza nei confronti di un avversario ritardando la ripresa del gioco. Per due giornate sono stati squalificati Galli (Lazio) per atti di violenza nei confronti di un avversario con il quale aveva avuto un diverbio, e Ciceri (Monza), responsabile di avere colpito un fotografo con il quale aveva avuto un diverbio. Per una giornata sono stati squalificati Gasperi (Lazio) e Santon (Venezia), responsabili di scorrettezze nei confronti di avversari.

SABATO PROSSIMO INCOMINCIA IL CAMPIONATO DI HOCKEY SERIE «A»

Bertuzzi: «Indico la Triestina ma il Novara va tenuto d'occhio»

Più riservato Cergol: gli alabardati sono poco allenati - Due squadre a Modena, l'una di giovani, l'altra di anziani - Il Ferroviario per un successo di stima

Dieci squadre di hockey si metteranno in moto sabato sera, giorno fissato per l'inizio della 42.ma edizione del massimo campionato nazionale. I nomi delle squadre partenti sono già noti. Li ripetiamo per comodità del lettore: Triestina, Novara, Amatori, Modena, Monza, Ferroviario Marzotto, Lodi, Bassano, Follonica e Rapid Modena. Le squadre sono state elencate nell'ordine di classifica dello scorso campionato; fanno eccezione il Follonica e il Rapid Modena che l'altro anno erano in «B» e che oggi hanno preso il posto del Pirelli e della Bolzanetese Genova, retrocesse nella categoria inferiore. Anche in questa edizione verranno retrocesse due squadre; il prossimo anno le retrocessioni saranno tre (con una sola promozione) in modo da avere nella stagione 1967 un campionato impostato su otto squadre.

Ai campioni d'Italia della Triestina spetta di diritto il primo posto in sede di presentazione. Sarà ancora una volta la squadra da battere per toglierle quello scudetto tricolore che sta cucito da tre stagioni a questa parte sulle maglie rossoalabardate. Il campionato vivrà quindi sin dalle sue prime battute sullo slogan: nove contro una. I quadri della Triestina sono quelli del 1964: l'eccezione è rappresentata dalla presenza del portiere Talocchi, preso a prestito dal Ferroviario. Il titolare del ruolo sarà comunque sempre Mari. Inoltre l'attaccante Pockay, la preziosa spalla del «goleador» del passato campionato Martellani — primo assoluto nella classifica del '64 — è in servizio militare.

Un pronostico sull'edizione 1965 della Triestina ci viene dall'allenatore Mario Cergol. Dice: «Siamo mal messi tanto per incominciare! Non abbiamo disputato una sola partita precampionato. Abbiamo rifiutato di andare al torneo internazionale di Montreux per questioni finanziarie. Eravamo stati invitati a Bari, dove si è svolto nei giorni scorsi un torneo, ma la Triestina ha dovuto ancora rinunciare, sempre per la stessa ragione. Parliamo chiaro: rischiamo di perdere molti... incassi se la squadra non si batterà per le prime posizioni. E oltre agli incassi si potrebbe perdere anche il titolo. A Montreux o a Bari si doveva andare, non per vincere, ma per preparare adeguatamente la squadra agli impegni del campionato».

«Quindi la Triestina potrebbe anche non farcela, quest'anno...».

«Io — continua Cergol — non intendo mettere il carro davanti ai buoi, però sono meno sicuro sulle nostre capacità. Prevedo nel Novara il nostro più pericoloso antagonista».

Il Novara dunque è stato indicato dall'allenatore della Triestina come uno dei pretendenti maggiori al titolo. Di questo avviso è anche Emilio Bertuzzi l'allenatore dell'altra squadra triestina, il Ferroviario. Il Ferroviario disporrà degli stessi giocatori dell'anno scorso, mancherà solo Talocchi. Il portiere di riserva per il titolare Ottonelli avrebbe dovuto essere Mora, ma il giocatore sarà indisponibile per alcune settimane causa un infortunio motociclistico; lo rimpiazzerà temporaneamente De Santis. Antonio Sicignano, che è rientrato dall'Australia, ha ripreso a pattinare dopo... otto anni di latitanza. L'ormai trentaduenne giocatore verrà comunque utilizzato da Bertuzzi nel corso del campionato.

«Noi partiamo per cercare di ripetere la classifica del 1964 — ci dichiara Bertuzzi —; il nostro obiettivo è quindi il quinto posto. Tutto quello che verrà in più sarà bene accettato. Siamo abbastanza bene preparati: in precampionato abbiamo sconfitto a Modena l'Amatori per tre a due. Se sono rose fioriranno. Sin da sabato prossimo si potrà tastare il nostro polso: ospiteremo proprio l'Amatori Modena».

«E per lo scudetto?...».

«Indico ancora la Triestina, però quel Novara è da tenere d'occhio. I novaresi hanno ricuperato l'attaccante Cerrina, fermo da due stagioni, e si sono presi come allenatore Bedogni. Ottima scelta. Nel duello Triestina-Novara si potrebbe inserire il Monza, forse anche l'Amatori Modena... Tutte le squadre iniziano il campionato con buoni propositi, poi di giornata in giornata cadono tante illusioni».

Abbiamo passato in rassegna tre delle dieci squadre; ci restano le altre sette. Non si può dar molto credito all'Amatori Modena. L'hockeismo modenese avrà questa volta due alfieri, il neo promosso Rapid e l'Amatori. Siamo dell'opinione che a Modena non abbiano fatto un buon affare frazionando le forze in due gruppi. Gli anziani sul tipo di Marchetto, Tavoni e Rinaldi giocheranno nel Rapid; l'Amatori di anziani del mestiere (non di età) avrà solo i due Baraldi. Tutto il resto è nelle mani dei giovanissimi atleti come Luppi, Soragni, Cavani, Moncalieri e Malagoli. L'Amatori sarà allenato da Brezigar, che all'occorrenza si trasformerà anche in giocatore.

Il Monza parte con gli effettivi dell'anno scorso, dopo che la domanda di trasferimento di Bosisio è stata respinta dalla C.T.F. Il Monza aveva chiesto al Pirelli il promettente attaccante Franchi, ma il Pirelli non ha voluto saperne, quindi il Monza giocherà coi soliti nomi (Piazza, Malocchi, Bosisio, Bortolini e Pessina) più i giovani delle ultime leve. Allenerà la squadra Bruno Bolis, esordiente in questo incarico.

Lodi e Marzotto sono le squadre di centro classifica. Vanno incluse sullo stesso piano del Ferroviario. Il Marzotto ha evitato in extremis di perdere De Gerone e Pretto, che erano stati adocchiati dal Bassano, il quale, rinunciando alle prestazioni dell'allenatore triestino Sicignano, farà, quest'anno tutto da sè. L'altro anno il Bassano evitò la retrocessione soltanto con lo aiuto dello spareggio con la Bolzanetese.

Buon ultimo il Follonica, allenato da Ferruccio Panagini, che da qualche settimana è il nuovo allenatore della nazionale azzurra. Non andiamo molto distanti se indichiamo nel Follonica, nel Rapid Modena e nel Bassano le squadre che dovrebbero lottare per la salvezza, a meno che il Rapid con i suoi «senatori» dell'hockey non si riveli più forte del previsto.

B. I.

TRISTE IL RIENTRO DEI NERAZZURRI DA LIVERPOOL

I giocatori dell'Inter ammettono la loro manifesta inferiorità atletica

Solo i dirigenti accampano delle attenuanti, come l'infortunio di Jair - Herrera: «Un gol regolare, un altro fortunoso, il terzo in fuorigioco» - Burgnich: «Erano fortissimi»

Milano, 5

La squadra dell'Inter, reduce dalla sconfitta di Liverpool, è rientrata all'aeroporto di Linate alle 14,45 a bordo di un aereo dell'Alitalia con oltre tre ore di ritardo sul previsto. I primi a scendere dalla scaletta sono stati il presidente Moratti e il vicepresidente Prisco; per ultimi sono scesi i giocatori e l'allenatore Herrera. Sui volti si è potuto leggere disappunto e amarezza e tutti si sono trovati concordi in tre considerazioni: l'infortunio di Jair ha influito notevolmente sull'esito del confronto, gli inglesi hanno giocato con molta «carica» ed erano preparati atleticamente in maniera formidabile.

Il presidente Moratti ha affermato: «A Liverpool gli inglesi si sono dimostrati fortissimi e sono stati sorretti dal grande entusiasmo della folla che, come hanno affermato gli stessi dirigenti del Liverpool, è stato determinante nel successo ottenuto. Quando avevamo ancora la possibilità di pareggiare sul 2 a 1, è venuta la terza rete che era però inequivocabilmente viziata da fuorigioco. Comunque, l'Inter si è disunita a centro campo e questo è stato un altro fattore determinante della sconfitta».

Il vicepresidente Prisco ha rilevato: «Gli inglesi erano pericolosissimi in contropiede; erano inoltre "montati" dalla vittoria di sabato scorso e, nonostante quella precedente fatica, erano ancora perfettamente preparati atleticamente. Senza andare alla ricerca di attenuanti, non si può tuttavia ignorare che Jair ha ricevuto un duro colpo alla caviglia all'inizio della partita e ne risente ancora le conseguenze. Intanto abbiamo già avuto un colloquio con i dirigenti del Liverpool per la eventuale "bella". Gli inglesi avevano proposto come sede Bruxelles, noi invece abbiamo proposto Francoforte o Stoccarda». L'avv. Prisco ha aggiunto che sabato prossimo, nell'anticipo di campionato contro la Fiorentina, è probabile che giochino Gori, Canella e Bedin.

Herrera, senza drammatizzare sulla sconfitta, ha detto: «Gli avversari "entravano" con una incredibile decisione. La loro prima rete è stata bellissima, la seconda è stata fortunata e la terza è partita da un chiaro fuorigioco. Comunque spero molto nell'incontro di ritorno a Milano perchè è difficile che si possa ripetere per i nostri avversari una giornata come quella di ieri e con un pubblico che li ha entusiasmati. A Milano giocheremo davanti al nostro pubblico. Vedremo intanto quali saranno le condizioni di Jair che ha ricevuto un duro colpo e, in ogni caso insisto nel puntare su una terza partita, sempre convinto che il Liverpool ben difficilmente potrà ritrovarsi nelle condizioni di ieri». Domani mattina Herrera convocherà i giocatori ad Appiano per un allenamento.

Non tutti i calciatori interisti hanno fatto commenti o dichiarazioni. Suarez, per esempio, si è limitato a dire: «Quando parlo e mi danno una multa di 50.000 lire, non mi rimborsa nessuno. Lasciate parlare chi può farlo». Il suo esempio è stato seguito da altri.

Non molto loquace è stato Picchi il quale ha detto: «Abbiamo perduto. Erano particolarmente forti». Altrettanto laconico Burgnich il quale ha affermato: «Erano fortissimi atleticamente. Poteva andare anche peggio». Facchetti invece ha spiegato la seconda rete subita dall'Inter. «Quando è avvenuta la seconda segnatura — ha detto — io stavo sul centravanti ed evidentemente non potevo marcare anche l'ala destra Callaghan che ha segnato. Sono persuaso però che nella partita di ritorno a Milano sarà possibile ricuperare le due reti di scarto. Bisognerà tuttavia stare attenti a come si svolgerà la prima mezz'ora di gioco». Mazzola che ha segnato l'unica rete dell'Inter, ha detto: «Indubbiamente erano fortissimi, ma nella terza rete era chiarissimo il fallo; sul 2-1 il pareggio era comunque possibile».

All'aeroporto, i nerazzurri sono stati accolti da una numerosa folla che ha avuto per essi parole di incoraggiamento.

Nessun francese al Giro d'Italia

Parigi, 5

Il presidente dell'associazione francese dei costruttori ed associati sportivi (ASCAS), Max Augier, ha annunciato, in una lettera inviata a Vincenzo Torriani, che nessun corridore francese parteciperà quest'anno al Giro d'Italia.

Il triestino Gilberto Parlotti, piazzatosi terzo nella prova di campionato per la classe 250 cc e assunto nella squadra della Morini

COPPA DEL MONDO

Irlanda - Spagna 1-0

Dublino, 5

L'Irlanda ha battuto oggi la Spagna per 1-0 (primo tempo 0-0) nell'incontro odierno a Dublino valevole per la qualificazione nella Coppa mondiale di calcio.

L'Inghilterra batte l'Ungheria per 1-0 (1-0)

Londra, 5

In una partita amichevole di calcio disputata oggi allo stadio di Wembley, l'Inghilterra ha battuto l'Ungheria per 1-0 (1-0). Il gol è stato realizzato al 17' del primo tempo dall'interno destro Jimmy Greaves.

La partita è stata un allenamento per gli ungheresi prima dell'incontro con la Germania orientale e l'Austria nelle eliminatorie della Coppa del Mondo di calcio. L'Inghilterra, da parte sua, dato che organizza i campionati del mondo dell'anno prossimo, si qualifica automaticamente per le finali, alle quali parteciperanno 16 squadre.

Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni: Inghilterra: Banks (Leicester); Cohen (Fulham), Wilson (Everton); Stiles (Manchester United), Charlton (Leeds), Moore (West Ham); Paine (Southampton), Greaves (Tottenham), Bridges (Chelsea), Eastham (Arsenal), Connelly (Manchester United). Ungheria: Celei; Matrai, Sarosi; Nagy, Meszoly, Sipos; Gorocs, Varga, Bene, Nogradi, Fenyvesi. Arbitro: P. Schwinte (Francia).

I QUARTI DI FINALE DELLA COPPA ITALIA

Dopo i tiri di rigore (4-3) la Juve elimina il Bologna

Dopo due ore di gioco sempre zero a zero - Perani tiratore dei rossoblù - Menichelli e Sarti fanno centro

Bologna, 5

Ci sono voluti i «rigori», dopo due ore di gioco a ritmo elevato per designare tra Bologna e Juventus la squadra che dovrà disputare la semifinale della Coppa Italia. L'ha spuntata la Juventus nonostante il Bologna sul piano del gioco sia stato superiore ai bianconeri.

L'incontro, anche se terminato a reti inviolate, è stato vivace e piacevole con un Bologna volonteroso e caparbio nella ricerca della rete e una Juventus sempre pronta a rendere colpo su colpo e in grado di disimpegnarsi bene in difesa. Il Bologna ha avuto forse più occasioni, create quasi tutte da un Bulgarelli in ottimo stato di forma, ma la Juventus le ha sapute neutralizzare anche per gli ottimi interventi del suo portiere. Tra i rossoblù si sono distinti Bulgarelli, Fogli, Muccini e Pavinato. La Juventus ha retto bene contro il Bologna anche sul piano del ritmo di gioco. Ha tenuto bene in difesa dove Salvadore si è elevato sugli altri mentre Del Sol è risultato il solito infaticabile polmone della squadra. All'attacco le due ali si sono mosse con velocità e ottima è stata la prestazione del portiere Anzolin sempre puntuale sui palloni calciati dagli attaccanti avversari.

I «rigori» sono stati tirati per il Bologna tutti da Perani il quale si è fatto parare il primo, ha messo a segno il secondo e il terzo, ha fallito il quarto, ha segnato il quinto mentre il suo ultimo tiro è stato parato da Anzolin. Per la Juve aveva cominciato Combin, sbagliando, seguito da Stacchini che si era fatto parare il tiro. Ne hanno calciati quindi due ciascuno Menichelli e Sarti centrando entrambi il bersaglio.

La Juventus in semifinale affronterà il Torino.

La Roma elimina il Napoli per 2 a 1

Napoli, 5

La Roma è riuscita a battere il Napoli, in una partita valida per la Coppa Italia, anche se negli ultimi 30 minuti ha dovuto affannosamente difendere il vantaggio che è diventato esiguo dopo un gol messo a segno da Canè con un forte tiro su punizione da oltre 40 metri.

La Roma ha dimostrato una impostazione di gioco superiore al Napoli soltanto nella prima parte della gara, poi nel finale, ha rallentato il ritmo e la sua difesa è stata affannosa.

La partita comincia con la Roma subito all'attacco e all'8' Cuman deve intervenire su un fortissimo tiro di Tamborini. Al 14' De Sisti, imbeccato da Nicolè, che aveva ricevuto da Schnellinger un dosato passaggio, ha messo in rete imparabilmente con un tiro al volo. Vana è la reazione del Napoli che si conclude con tiri di Corelli e Bean che impegnano Matteucci. Poi l'iniziativa passa nuovamente nelle mani della Roma che ritorna a controllare facilmente il gioco degli avversari.

Nella ripresa il Napoli dimostra maggiore vivacità con Canè e Bean, schierati ad interni. Su azione di contropiede è ancora la Roma a segnare al 12' con Salvori. Poi, dopo il gol di Canè al 27', il serrate finale del Napoli che non riesce a raggiungere il pareggio. La Roma in semifinale affronterà l'Inter.

Napoli: Cuman; Girardo, Mistone; Ronzon, Zurlini, Montefusco; Canè, Corelli, Bean, Spanio, Fanello. Roma: Matteucci; Carpenetti, Schnellinger; Tamborini, Losi, Carpanesi; Leonardi, Salvori, Nicolè, De Sisti, Nardone. Arbitro: Roversi di Bologna. Spettatori 40 mila.

Brescia - Arsenal 1-1 per l'espulsione di Ure

Brescia, 5

In una partita amichevole di calcio, Brescia ed Arsenal hanno pareggiato 1-1 (0-1). Il Brescia è uscito a testa alta da questo incontro amichevole con l'Arsenal nonostante la superiorità tecnica della squadra inglese, che si è dimostrata fortissima a centro campo. Gli inglesi hanno applicato il sistema classico, ed hanno dimostrato una migliore preparazione atletica rispetto ai giocatori bresciani.

Interessante per tutta la durata dell'incontro è stato il duello tra il centravanti De Paoli e il mediocentro inglese Ure. Al 42' della ripresa però, mentre il pallone era lontano dall'area inglese, Ure ha dato un calcio al centravanti bresciano e l'arbitro ha espulso il giocatore dal campo.

Nel primo tempo i britannici, dopo aver attaccato ripetutamente, sono riusciti a passare al 36' per merito dell'ala destra Skirton, che raccolto un passaggio di Samuels, di testa ha battuto Cimbiel da pochi passi. Nella ripresa i locali, pur schierandosi con molti giocatori di rincalzo, hanno dimostrato maggiore vivacità e al 13' hanno pareggiato con Urban, che ha raccolto di testa un calcio di punizione battuto da Maestri. Il portiere Furnell, sorpreso dalla deviazione della palla, non si è neppure mosso.

Le formazioni: Brescia: Cimbiel; Lorenzini (Pogliano), Lancini (Lorenzini); Busi, Vasini (Iosio), Bianchi (Lancini); Veneranda (Filippini), Lodi (Urban), De Paoli (Volpato), Favini (Maestri), Urban (De Paoli). Arsenal: Furnell; Howe, Mc Collough; Mc Lintock, Ure, Court; Skirton, Radford (Simpson), Baldwin, Samuels; Armstrong. Arbitro: Orlando di Bergamo.

Verona - Bucarest 2-1

Verona, 5

Un Verona aggressivo e veloce, bene impostato all'attacco, dove il milanista Salvi si è dimostrato un ottimo manovratore, ha battuto il Rapid di Bucarest (2-1), facendo tutto da solo, poichè anche la rete dei romeni è scaturita da un autentico «infortunio» di Simeoni, il quale nel tentativo di liberare ha deviato in rete il tiro di un attaccante avversario. Il Rapid, forte di alcuni nazionali romeni, si è dimostrata compagine veloce, penetrante, ma forse poco incisiva nei momenti conclusivi.

Il successo degli scaligeri è scaturito dalla forza propulsiva della mediana che ha sorretto continuamente le manovre dell'attacco, bene impostate con ottimi centri delle ali sempre veloci e pericolose. Il Rapid, vittorioso nei giorni scorsi per 2-0 sul campo di Foggia, non si è mai rassegnato alla sconfitta e ha lottato con notevole mordente fino al termine.

CALCIO GIOVANILE

Lazio - Praga 2-1

Praga, 5

In un incontro del torneo internazionale giovanile di calcio di Praga, la Lazio ha battuto lo Spartak di Praga per 2 a 1 (1 a 0).

LA «BELLA» DEL TORNEO COPPA DELLE COPPE

Nella ripresa il Torino cede al München per 2-0 (0-0)

Eroe della giornata il portiere jugoslavo Radenkovic Disputata la partita in una violenta bufera di pioggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 5

Il Monaco ha sconfitto oggi a Zurigo il Torino per 2-0 ed è entrato nella finale della Coppa europea dei vincitori di Coppe.

L'undici granata si è prodigato generosamente facendo un coraggioso gioco d'attacco, contro un avversario che del resto ha svolto un gioco altrettanto audace e deciso: è stata insomma una partita di grande interesse agonistico nonostante il tempo veramente pessimo che ha imperversato sullo stadio illuminato dai riflettori. Pioggia a dirotto e raffiche di vento hanno resa improba la fatica dei ventidue uomini in campo.

La vittoria del Monaco va attribuita alla solidità della difesa bavarese e alla superba prova offerta dal portiere jugoslavo Radenkovic, che gode meritatamente di fama mondiale. Uno spettacolo a sè ha offerto la folla: 25.000 tifosi, quasi tutti tedeschi e italiani, gremivano il modesto Letzigrund Stadium e per tutta la partita hanno incitato le squadre del cuore con fantastica foga: le urla erano accompagnate da scoppi di mortaretti, girandole luminose, urli di sirene, squilli di tromba e fragore di campane e battacchi. Un accompagnamento assordante alle trame di gioco che torinesi e bavaresi imbastivano in campo sotto gli scrosci di pioggia.

Nel primo tempo gli attacchi si sono alternati da ambo le parti ma le difese hanno retto molto bene. Al primo minuto di gioco, Vieri salva deviando il pallone col pugno sopra la traversa. Poco dopo il mediano sinistro Grosser dribla brillantemente tre uomini e spara in rete, costringendo Vieri a deviare a pugno in tuffo, oltre il fondo.

La più bella azione del primo tempo da parte dei torinesi è stata opera del capitano Ferrini, che ha sparato in porta dal limite dell'area di rigore: Radenkovic con un tuffo prodigioso ha bloccato la palla a mezza altezza.

Nella seconda metà giocata sotto una pioggia torrenziale, il Torino sembrava lanciatissimo quando i bavaresi sono passati in vantaggio. Vieri non è riuscito a trattenere un violento tiro dell'ala destra, e dopo una furibonda mischia sotto porta Rebelle è riuscito a sparare in rete da distanza ravvicinata.

Il Torino si è lanciato al contrattacco con disperata energia, ed è stato ad un pelo dal pareggio a dieci minuti dalla fine; ma il magnifico tiro a rete di Simoni, è stato deviato in corner da Radenkovic, autore di un altro prodigioso tuffo.

Mentre ormai gli italiani si lanciavano in un ultimo serrate attorno alla porta dello jugoslavo, il Monaco ha attaccato in contropiede: Grosser, in area di rigore è stato atterrato. L'arbitro ha concesso la massima punizione: Luttrop ha sparato un tiro alto, contro il quale Vieri non poteva fare assolutamente nulla.

A parte Radenkovic, i migliori del Monaco sono stati l'instancabile Kueppers, e poi Bena, Luttrop e Grosser. Deludente invece la prova di Brunnenmeier: l'atletico centro attacco che quasi stava per essere ingaggiato dal Torino non ha saputo adattarsi alle pessime condizioni del terreno. In campo torinese, Meroni è stato l'infaticabile autore di tentativi di realizzare, e ha sovente gettato il panico nella difesa dei bavaresi. Pericoloso pure Hitchens, e in genere buona la prova dell'attacco granata ben concertato dal capitano Ferrini.

Le formazioni. Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Cella, Puia, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino e Simoni. Monaco: Radenkovic; Wagner, Kohlars; Reich, Bena, Luttrop; Heiss, Kueppers, Brunnenmeier, Grosser, Rebelle.

A. P.

GIRO DI SPAGNA

Van Looy vince la settima tappa

Benidorm, 5

Il belga Rick Van Looy ha vinto la settima tappa del giro ciclistico di Spagna, Albacete-Benidorm di 212 km. Van Looy ha impiegato 5 ore 0' 29". Il francese Raymond Poulidor conserva il primato in classifica generale. L'ordine d'arrivo: 1) Rick Van Looy (Bel.) in 5.00'29" (con abbuono 4.59'29"); 2) Sels (Bel.) s. t. (con abbuono 4'59'59"); 3) Lemeteyer (Fr.) s. t.; 4) Verbeeck (Bel.); segue il gruppo comprendente Poulidor e tutti i migliori.

Classifica generale: 1) Poulidor (Fr.); 2) Thielin (Fr.) a 54"; 3) Van Looy (Bel.) 3'40"; 4) Manzaneque (Sp.) 4'28"; 5) Echeverria (Sp.) 5'08"; 6) Kunde (Ger.) 5'18"; 7) Junkermann (Ger.) 9'29"; 8) Wolfhohl (Ger.) 9'50"; 9) Gabica (Sp.) 9'57".

Ai lambrettisti di Cagliari la Milano-Taranto

Taranto, 5

Bruno Apolloni ha vinto la terza edizione della Milano-Taranto, classica di regolarità che quest'anno con i suoi 1.700 chilometri ha rappresentato per i centauri una prova più ardua del solito. L'ultima tappa, la Caserta-Taranto, non ha riservato sorprese poichè i grandi della classifica hanno badato a controllarsi senza mai rischiare. A Taranto sul lungomare, in un pomeriggio di sole, si è avuta l'apoteosi finale al cospetto di una grande folla. Un cenno particolare merita il Lambretta Club Cagliari, che ha conquistato la vittoria di squadra precedendo la Gran Bretagna.

Ordine d'arrivo della quinta tappa Caserta-Taranto di 400 km.: 1) Cavosi Ernesto, Bolzano; 2) Giansi, Cagliari; 3) Sicbaldi, Cagliari; 4) Moscenhud, Belgio; 5) Guasco, Genova. Classifica generale: 1) Apolloni Bruno, Rieti; 2) Sicbaldi Giorgio, Cagliari; 3) Altopaggi; 4) Natalini Massimo; 5) Sstivili, Spagna; 6) Serra; 7) Negro. Classifica per squadre: 1) Cagliari; 2) Gran Bretagna; 3) Castellammare di Stabia.

Baseball a Trieste. Domenica prossima si incontreranno in amichevole sul «diamante» di Villa Opicina le squadre di baseball dell'Alpina di Trieste e dei Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Le due formazioni si sono già incontrate quindici giorni orsono a Ronchi e in quella occasione il successo arrise alle «pantere nere» per 2 a 1. La partita di domenica avrà inizio alle ore 15.

OROLOGIO Doxa con ciondolini d'oro, cinghietta rosso-blu, smarrito domenica notte. Mancia telefonando 40369. 44299 H

PAPPAGALLINO azzurro-giallo, fuggito, mancia lire 1500 riportandolo. S. Michele 10. Furlani. 44321 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS, LOCALI CASA NUOVA in diverse posizioni, diverse grandezze, adatti qualsiasi attività commerciale, depositi, rappresentanze, AFFITTANSI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.A.A. GRIGNANO appartamento 3 camere cucina 2 terrazze bagno riscaldamento, in villetta completamente al mare, soleggiatissimo, affittiamo prontamente. Tel. 68656. 24598 I

A. AFFITTANSI Matteotti, Crispi, Tigor, XX Settembre. AGEP passo Goldoni 2. 24570 I

A. APPARTAMENTO signorile adatto studio avvocato o abitazione 2 stanze, saloncino, stanzino, cucina, servizi separati, ascensore, centralnafta - Foro Ulpiano. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 44311 I

A. FLAVIA appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 64568 I

A. LIMITANEA appartamento 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo, con prelievo parziale mobilio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 44311 I

A. LOCALE adatto artigiano palazzina nuova affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 24572 I

A. LOCALE centralissimo signorile 90 mq. adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 24571 I

A. SALVI appartamento nuovo stanza soggiorno cucinino servizi centralnafta giardino affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 64568 I

A. R. SANZIO Appartamento tre stanze, cucina, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta. XX SETTEMBRE appartamento 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia n. 3. tel. 28300. 44311 I

ALLOGGIO offre pensionata cambio lavoretti (referenze); stanzetta, appartamentino. Palma, Goldoni 9, I. 24576 I

APPARTAMENTI, magazzini box per auto, diverse posizioni e grandezze, affittansi da lire 15 mila a lire 80.000. Tel. 35904. 24592 I

APPARTAMENTINO camera cucina 12.000 poche spese; altro camera con focolaio 8000, affittansi, Amm.ne Crispi 9. 24575 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze bagno ascensore centralnafta affittasi Lazzaretto Vecchio 9, IV, ore 11-12. 24591 I

APPARTAMENTO nuovo 5 stanze doppi servizi ascensore centralnafta affittasi Lazzaretto Vecchio 9, I, ore 11-12. 24591 I

APPARTAMENTO signorile in palazzina zona BESENGHI salone 3 stanze terrazza box per macchina, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24581 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta cucina bagno affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24581 I

APPARTAMENTO zona OSPEDALE 5 stanze cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24581 I

APPARTAMENTO paraggi BARRIERA 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta libero IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 24596 I

APPARTAMENTO nuovo lussuosissimo zona verde 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli centralnafta garage prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 44338 I

APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi ascensore centralnafta centralissimo moderno affittasi. Amministrazione Löwe via XXX Ottobre 19. 44330 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze adatto ufficio e-o abitazione, 2 ingressi I piano centralnafta affittasi. Amministrazione Löwe via XXX Ottobre 19. 44330 I

IACP camera soggiorno servizi poggiolo cantina soleggiato Flavia scambierebbesi con camera in più. Tessera 2231825 fermo posta Trieste. 64654 I

LOCALE affari nuovo 85 mq. tre fori, adatto attività varie, via Roncheto affitto L. 40.000, altri via Flavia 150 mq., Settefontane, Ippodromo, Gambini, Manzoni, Sanzio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 44311 I

LOCALE adatto qualsiasi piccola attività 12.000 mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9. 24575 I

QUARTIERINO con sola camera adatto persona sola affittasi Coroneo 9 IV ore 17-18. 24591 I

STANZA, stanzetta, soggiorno, servizi poggiolo centralnafta, pronta entrata affittasi Revoltella, casa nuova. Acit, S. Lazzaro 3 68810. 44341 I

VILLA mobiliata 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi grandioso giardino orto garage affittasi dal 1.o giugno al 30 settembre. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 44338 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO due stanze e saloncino, centralnafta, zona XX Settembre, Ginnastica, Tribunale cercano in affitto coniugi soli. Cassetta 44315 L UPI.

CAMERE 2 cucina servizi, pianoterra, I piano, cerco massimo 20.000. Tel. 65480. 24398 L

QUARTIERE zona periferica, 3 stanze servizi cerco subito affitto. Cassetta 44337 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer prezzi occasionissima, zig-zag, convenienti mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni Gramaccini, Barriera 10. 44322 M

MACCHINA Singer 15.000; seminuova cuce, ricama, rammenda 30.000. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Coselli. Telefono 96925. 43918 M

MACCHINA Singer, altra rientrante moderna 20.000, automatiche, assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Settefontane 2, tel. 44378. 24533 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. tel. 90279 412 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 44237 M

OROLOGI svizzeri garantiti 3000 occasioni scambi oro. Hollesch concessionario Darwil, piazza San Giovanni 1. 64653 M

TELEVISORE usato ritirasi in cambio di un nuovo 23 pollici scontando l'usato 100.000, completo carrello stabilizzatore e antenne. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 24545 M

VESTITINO Comunione bambino vendesi occasione. Telefonare 47607. 44296 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 44270 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi Carpison 20. tel. 38008, 68723 68 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili in genere giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 64554 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telefonare n. 23485. 64554 NN

A. ARMADIO con alzata 4-5 porte, poliesteri, frassino, noce, soggiorno, attaccapanni. Coroneo 39. 24584 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 75 NN

AFFARONE: solo contanti cucina Formica 85.000; grandiosa 110.000. Crispi 51, falegnameria. 64548 NN

ARMADIO 5000, vetrina, cucina, letto pieghevole, scrivania, tavolo, vendo. Bosco 12, magazzino. 24585 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, girelli, materassi, grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 24160 NN

MATRIMONIALE 6 porte, ultimo modello, adatto sposi, vendesi. Tarsie San Francesco 38-II. 24565 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 24396 NN

MATRIMONIALE 5 porte 140 mila; altre comuni, lussuose, tinelli, cucine, attaccapanni, prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucina usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 64640 NN

PIANINO piccolo noce lussuoso vendesi, facilitazioni pagamento. Carducci 32/II. 16 NN

PIANO cortissimo marca estera trasferendomi darei affitto. Cassetta 44304 NN UPI.

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENZIA importante casa TV lavatrici frigoriferi cerca elemento introdottissimo rivenditori TS-GO-UD; ottimo trattamento economico. Scrivere SPI cassetta 83/B Padova. 5724 P

IMPORTANTE editrice cerca agenti e capigruppo produttori per le zone delle Tre Venezie. Scrivesi o presentarsi Edizioni Sportive, via Enrico degli Scrovegni, Padova. 1628 P

IMPORTANTE industria prodotti medico sanitari cerca per il Friuli e Venezia Giulia rappresentante veramente introdotto presso ospedali, case di cura. Retribuzione a provvigione. Manoscrivere offerta precisando età case rappresentate referenze: Cassetta 17 Z SPI Bologna. 5720 P

INDUSTRIA FARMACEUTICA con specialità moderne ammesse INAM cerca concessionari per le Tre Venezie. Si richiede perfetta organizzazione, introduzione, correttezza ed esigonsi massime referenze controllabili. Dettagliare curriculum. Cassetta 35/LP, Piazza in Lucina 26, Roma. 5722 P

RAPPRESENTANTE tessuti vendita rateale cercasi. Mantelli, Casella postale 61, Firenze. 5672 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 24-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 24548 P UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

ALFA ROMEO Dauphine in perfette condizioni, vendesi. Telefono 68864, 14-16. 24574 Q

APPIA 1960, Cabriolet Osca, 103 1959, 103 Familiare, 600 1959, 500 1960, Opel Rekord, Bianchina, Belvedere 1953. Bosco 20. 44342 Q

AUTOCARRO O.M. Tigrotto lungo seminuovo con lavoro assicurato vendesi. Telef. 37118. 64627 Q

BIANCHINA, Bianchina panoramica e 600, vendonsi. Androna Cristoforo Colombo 4-A. 44348 Q

CABRIOLET 1500 Fiat 1963, vendesi. Telef. 42388. 24595 Q

DAUPHINE '63 occasione vendesi presso Negozio, via Foscolo 42. 44331 Q

FIAT 600 '62 vendesi. Via Tivarnella 5. 24587 Q

FIAT 1100 1961, ottimo stato, privato vende occasionissima. Telef. 26819. 44334 Q

FIAT 600, vetri abbassabili, riverniciata, assicurata, gommata nuovo, vendo 195.000. Tel. 30527. 44325 Q

FIAT 500 '62, 600 '55 '58 '61, Bianchina '58, panoramica '64, A 40 berlina e combinata. Visibili Servizio, Pisoni 2. 24586 Q

FIAT 1100 TV, ottimo stato, vendesi occasione. Telef. 726237. 44346 Q

FIAT 600-60, 1100 D-62, 1500-62, Giulietta Ti-62, Giulietta Ti-61, A. . Dauphine-61, 500 C Belvedere, Appia II S guida sinistra vende Permuta, autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 44314 Q

FLAVIA 1500 '61 ottime condizioni. Visibile negozio Lambretta, Imbriani 16. 24586 Q

FURGONE Volkswagen mod. 215, porte bilaterali e posteriore, 1964, come nuovo, km. 9700, vendesi occasione. Valdirivo 35. 24562 Q

GIULIA TI sett. 63 vendesi anche ratealmente, permutando. Tel. 23462. 44292 Q

OCCASIONE Ford Corsair febbraio 1964 km. 35.000 vendesi. Urli, via Roma 19, ore ufficio. Tel. 28615. 44297 Q

ROULOTTES «Roller», commissionario cav. Mario Cocci, Garage Esperia, via S. Francesco 4. Tel. 38295. 43902 Q

VOLKSWAGEN 1200, aprile 1964, 10.000 km., vendesi inintermediario. Telef. 810055. 24590 Q

1100-103 '54, perfetta, vendo 250 mila. Telef. 96265 - 47826. 24589 Q

500 D fine 63 ottimo stato vendesi condizioni favorevoli. Telefonare 39849 sabato dalle 8 alle 11. 44302 Q

600, km. 45.000, vendo, 400.000 trattabili. Telefonare 63987, ore 15-17. 64480 Q

«1100» Special '61 vendo eventualmente permuto. Telefonare 20143 Sistiana. 24519 Q

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE LE DUE GERMANIE SI PREPARANO CON SPIRITO DIVERSO ALLA RICORRENZA

Ulbricht vuol essere il solo a celebrare la fine di Hitler

Bonn, ha spiegato candidamente, non lo può fare, perchè è governata tuttora dagli uomini di ieri - La Francia non è più annoverata tra gli «imperialisti»

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 5

Entrambe le Germanie si prearano alla ricorrenza del venennale della fine della guerra della sconfitta del Terzo Reich eppure con umori diversi. Di ua, la ricorrenza suscita tristi imembranze e apprensioni per erte intenzioni politiche del ondo occidentale, specie del Francia. Di là, dove tutto è iù artificioso e quindi più faile, ci si prepara a celebrare caduta del nazismo come se trattasse di una vittoria proria. Ulbricht ha cercato candiamente di spiegarlo oggi alla Camera del popolo» di Berlio Est, davanti alla quale si è collegato alla ricorrenza stoca con un grande discorso ropagandistico. «Noi ben posamo festeggiare la sconfitta el nazismo — ha detto il cao comunista — noi si che ossiamo celebrare la liberazioe perchè abbiamo combattuto trust, i monopoli, il regime el terrore. La Germania occintale, invece, non può fare trettanto perchè gli stessi uodni, gli stessi interessi di ieri ominano ancor oggi su di uno ato di cose appena leggerente modificato».

Il militarismo e imperialismo, revanchismo dei tedeschi ocdentali e dei loro sostenitori, no stati come al solito i bergli dell'allocuzione di Ulbricht. Evidentemente — egli ha det — i signori Ministri degli steri di Washington, di Lona, del Belgio, del Lussembur e dell'Olanda hanno dimentiato certe cose. Ad essi io mi ermetto di ricordare che cosa rono Bismarck, la prima guer mondiale, Hitler».

Il discorso di Ulbricht riempi 120 cartelle fitte. E' durato 'ora e quarantacinque minuti. a a chi l'ha seguito con il teo scritto alla mano che era ato distribuito stamane dallo fficio stampa del Ministero de Esteri di Berlino Est, non sono sfuggite due circostanze precise; nel testo, dopo la ricorrente citazione degli Stati Uniti e dell'Inghilterra qualificati potenze imperialiste, vi era sempre uno spazio bianco, come se una parola fosse stata cancellata. Ulbricht stesso, leggendo la sua relazione, è stato più volte indotto a fermarsi per un attimo su quegli stessi punti, come se una parola gli fosse venuta a mancare. Non è occorsa una eccessiva fantasia per immaginare che la parola «Francia» era quella che mancava e che forse era stata compresa in una primitiva redazione. E' balzato a tutti evidente che la Francia, o comunque De Gaulle ,il suo Governo o semplicemente l'accenno a Parigi, non sono stati mai fatti da Ulbricht durante il discorso; chiaro segno questo che la cautela diplomatica imposta da: nuovo corso delle relazioni tra Mosca e Parigi è ormai di rigore anche a Berlino Est.

Tre generali francesi saranno l'8 maggio sulla tribuna della Piazza Rossa, mentre inglesi e americani si accontenteranno di farsi rappresentare dagli addetti militari. Ci si chiederà ora se Parigi vorrà fare alla Germania federale l'estremo torto di mandare un rappresentante sulla «Marx Engels Platz» di Berlino Est e, seppure non vi siano fino a questo momento notizie in un senso o nell'altro, nessuno si meraviglierebbe ormai se un rappresentante del comando francese di Berlino Ovest venisse mandato al di là del muro in nome della nuova politica di Parigi.

L'apprensione è grande a Bonn, dove il Ministro degli Esteri Schroeder è stato oggi bersagliato con domande sulla recente visita di Gromiko a Parigi, specialmente da parte dell'opposizione socialdemocratica. In quello stesso momento Ulbricht tuonava a Berlino Est invitando «la piccola gente della Germania occidentale a rivoltarsi contro i milionari monopolisti, i militaristi e gli imperialisti»; contro i pretesi preparativi bellici della Repubblica federale «che potranno condurre ad una nuova guerra mondiale» e contro gli Stati Uniti che dovranno (altro riferimento alla complementarietà di interessi russo-francesi) cessare di ingerirsi negli affari dei Paesi europei. Contro coloro, inoltre, che hanno dei dubbi su chi abbia il diritto di governare a Berlino. «La città — ha letto Ulbricht — appartiene effettivamente a noi ed è stata una grossa concessione da parte nostra la proposta di creare una entità libera nei settori occidentali». Poi egli ha accennato una minaccia: «Chi vive su di un'isola deve sperare che il mare intorno non gli sia ostile».

Tutte le delegazioni comuniste, già giunte a Berlino Est, erano presenti alla seduta della «Camera del popolo».

Michele Pavissich

IL COMUNICATO CONCLUSIVO DEI LAVORI

La difesa del Vietnam riconfermata dalla SEATO

Nelle riunioni è emerso chiaro il distacco della Francia e del Pakistan dall'alleanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Finchè l'aggressione comunista nel Vietnam avrà termine è necessario continuare in una risoluta azione difensiva. Questo il tema principale del comunicato rilasciato questa sera da Lancaster House al termine della decima conferenza annuale della SEATO. Da questa aperta dichiarazione ha voluto però dissociarsi il Governo pakistano. Il Ministro degli Esteri Bhutto, che guidava la delegazione di quel Paese, ha voluto che le divergenze di opinione tra il Pakistan e gli altri Paesi partecipanti alla conferenza fossero registrate.

Sulla crisi del Vietnam, si legge nel comunicato, la delegazione pakistana ha espresso «la sua speciale preoccupazione per le conseguenze della continuazione di un conflitto armato» e ha espresso la speranza che si facciano speciali sforzi per restaurare la pace nell'intera zona.

Il comunicato afferma che nel corso della conferenza si è esaminato a lungo la pericolosa situazione creatasi dopo la aggressione al Vietnam, una aggressione organizzata, diretta, rifornita e appoggiata dal regime comunista del Nord Vietnam, in contrarietà alle obbligazioni di base del diritto internazionale e in flagrante violazione degli accordi di Ginevra del 1954 e del 1962.

I delegati, spiega il comunicato, si sono detti d'accordo sul fatto che nella storia la tolleranza all'aggressione ha sempre accresciuto il pericolo per le società libere in tutto il mondo: la situazione del Vietnam costituisce un'aperta sfida alla causa principale per cui i membri della SEATO si sono legati, cioè per resistere all'aggressione. La politica del Presidente americano Johnson è stata calorosamente approvata, ed è stato confermato che occorre raggiungere al più presto una soluzione pacifica, ma soddisfacente, della crisi.

Nel terzo punto discusso si indica il pericolo delle continue minacce indonesiane alla Malaysia. E' stato affermato che se l'opera sovversiva comunista continuerà a minacciare i Paesi asiatici membri della SEATO le forze difensive di questa organizzazione saranno costrette ad entrare in azione, ma si esprime la speranza che esse possano servire da «deterrent» contro ogni possibile pericolo di attacco comunista. L'incontro, si osserva a Londra, è servito unicamente per mettere sulla carta i pareri che da tempo tutti conoscevano ormai alla perfezione. Dalla conferenza, aggiungono alcuni esperti di affari asiatici, si è soltanto avuta la conferma di un lento ma progressivo distacco della Francia e del Pakistan dal trattato di alleanza.

Vice

Folle tentativo a Roma

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Due fasi del salvataggio di un uomo che voleva gettarsi dal tetto del Vittoriale

IN DECLINO NEGLI S. U. la popolarità di Johnson

New York, 5

Negli ultimi tre mesi, la popolarità del Presidente Johnson è diminuita al livello più basso finora registrato dall'ultimo referendum del «Gallup Poll». Johnson ottenne il massimo della popolarità agli inizi della sua presidenza, nel gennaio 1964. A quell'epoca, un referendum mostrò che l'80 per cento degli interpellati approvava il modo con cui egli adempiva ai suoi doveri presidenziali.

Dopo il congresso di Roma

G. MONDADORI PRESIDENTE della Federazione periodici

Milano, 5

A conclusione del 15.o Congresso internazionale della stampa periodica, che si è svolto a Roma sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica, è stato nominato presidente della «Fédération internationale de là presse périodique», l'editore Giorgio Mondadori. Erano presenti, con il rappresentante del nostro Governo, on. Salizzoni, centinaia di editori di tutto il mondo.

L'ON. SPAGNOLLI PARLA DEI 75 MILIARDI DESTINATI AGLI SCALI MARITTIMI

NON SI SA ANCORA SE TRIESTE SARÀ INCLUSA NEL PIANO PORTUALE

Il Ministro ha precisato però che si considererà la situazione politica oltre a quella economica dell'emporio - Solo Venezia è sicura dei finanziamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

I Ministeri della Marina Mercantile, dei Lavori Pubblici e del Bilancio stanno preparando di comune accordo un elenco di porti cui destinare per il loro potenziamento i 75 miliardi di lire stanziati per il quinquennio 1965-69 dal disegno di legge approvato dal Governo il 16 marzo scorso. Questo provvedimento costituisce un primo passo verso l'applicazione di quanto previsto per i porti dal Piano quinquennale di sviluppo. Quest'ultimo contempla per il settore portuale una spesa complessiva, nei cinque anni della sua applicazione, di 260 miliardi di lire. In attesa comunque che questo piano generale di sviluppo venga approvato dal Parlamento, indipendentemente dal verificarsi o meno delle condizioni previste dal piano stesso (aumento del reddito nazionale pari al 5 per cento ogni anno, investimenti, spesa pubblica eccetera), il Governo potrà spendere 15 miliardi all'anno per i nostri porti.

La notizia della preparazione di un elenco di scali marittimi cui destinare i 75 miliardi stanziati nel quinquennio 1965-69 dal disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 marzo scorso è stata data ai giornalisti questa sera dal Ministro della Marina Mercantile Spagnolli nel corso di una conferenza stampa dedicata ai maggiori problemi del suo Dicastero. I criteri che saranno seguiti nella preparazione di questo elenco sono ispirati alla massima economicità. Si concentreranno gli sforzi in pochi porti, precisamente in quelli che sono in grado di assicurare il maggiore e più rapido rendimento. Saranno perciò scartate tutte quelle richieste di lavori che non siano accompagnate da concrete prospettive di sviluppo per le zone interessate. Ciò allo scopo di non disperdere i 75 miliardi, che costituiscono una cifra esigua rispetto alle esigenze di tutti gli scali marittimi.

Se il porto di Trieste sia destinato ad essere incluso in questo elenco il Ministro Spagnolli non ha potuto precisare, non essendo stato ancora completato l'esame dei problemi di tutti gli altri porti italiani aventi un notevole traffico di merci e di persone. Egli ha comunque assicurato che per quanto riguarda Trieste saranno tenute in considerazione ragioni non solo economiche ma anche politiche, sarà cioè considerato il fatto che Trieste ha perso una parte considerevole del suo Hinterland e si trova ad affrontare una concorrenza particolarmente forte da parte degli scali marittimi jugoslavi più vicini.

L'unico porto che per il momento sembra destinato a essere sicuramente incluso nell'elenco è quello di Venezia, per il quale è stato accertato che lavori di potenziamento per un importo di 13 miliardi potrebbero provocare immediatamente insediamenti industriali per una spesa di 400 miliardi di lire.

Riguardo sempre ai porti, il Ministro ha annunciato che è stato istitutito presso il suo Dicastero un gruppo speciale di lavoro presieduto da un ispettore generale, il dott. Scarponi, al quale è stato affidato il compito di analizzare i costi di esercizio nei vari scali marittimi nazionali, cominciando da quello di Genova. Dai risultati di questo lavoro il Ministro ritiene di poter trarre elementi utili allo scopo di predisporre provvedimenti capaci di ridurre i costi stessi e rendere i porti italiani più produttivi. A conclusione il Ministro Spagnolli ha espresso il proposito di visitare il porto di Trieste, per il quale ha già chiesto ai competenti organi locali un elenco dei lavori occorrenti. La visita dovrebbe essere effettuata intorno al 24.

Altro argomento trattato nella conferenza stampa è stato quello dell'iter del disegno di legge a suo tempo predisposto dal Governo per gli aiuti dello Stato all'industria cantieristica nazionale relativamente alle opere di costruzione e riparazione di navi. Questo provvedimento, come è noto, è stato sottoposto all'esame della CEE, ubbidendo ai trattati di Roma. Gli organismi comunitari hanno già fatto conoscere il loro parere. Essi hanno proposto che gli aiuti statali previsti in un quinquennio siano decrescenti di anno in anno. Fra le altre modifiche suggerite dalla CEE c'è quella, particolarmente importante, che escluderebbe dagli aiuti le riparazioni navali fino a un ammontare inferiore al 25 per cento del valore di mercato della nave. Il Ministro della Marina mercantile sta preparando le sue osservazioni, che dovranno essere pronte comunque entro il 25 di questo mese. Alcune delle modifiche saranno accettate, altre — e sono più numerose — no, compresa quella relativa alle riparazioni. Il Ministro ha detto che il Governo italiano farà presente in sede comunitaria che l'Italia è sempre pronta a collaborare per un'armonizzazione delle politiche dei sei Paesi nel settore cantieristico ma che non intende essere trattata peggio di altri, come ad esempio la Francia, dove l'industria navale gode di numerose agevolazioni statali.

Per la questione dei capilinea il Ministro ha risposto — ad una nostra domanda — che il suo dicastero è favorevole ad una loro distribuzione nei bacini Adriatico e Tirreno, contrario quindi ad una concentrazione del traffico a Genova. Perciò è stato deciso di fissare a Genova il capolinea delle due ammiraglie, la «Michelangelo» e la «Raffaello», a Napoli quello della «Leonardo da Vinci», a Trieste quelli della «Cristoforo Colombo» e della «Victoria» e dell'«Asia» per le linee dirette all'Estremo Oriente.

Francesco Damato

CASO ANALOGO A QUELLO ACCADUTO AL PROF. BROOKE A MOSCA

UOMO D'AFFARI INGLESE INCARCERATO IN UNGHERIA

L'arresto è avvenuto ancora lo scorso marzo: si ignorano le accuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Dopo il caso del professor Gerald Brooke, arrestato nei giorni scorsi dalla polizia sovietica, un altro del tutto simile occupa colonne sui giornali inglesi di oggi: si tratta dell'arresto avvenuto qualche settimana fa in Ungheria (ma di cui si è avuta notizia soltanto ieri sera) del signor Tibor Markus, un ungherese di 47 anni, nato a Budapest ma residente da parecchi anni in Inghilterra. Egli partì 14 settimane fa per Budapest, inviatovi dalla sua società, una società finanziaria. In Ungheria egli avrebbe dovuto tra l'altro concludere un affare con la Banca nazionale ungherese.

«Il 22 marzo — ha detto la signora Markus che abita a Londra — ricevetti una lettera da Tibor in cui diceva che sarebbe tornato entro una settimana. Una settimana più tardi un nostro amico ungherese che abita a Londra ricevette una telefonata da mio marito, il quale gli disse che non sarebbe tornato in Inghilterra per altre due settimane. Il 9 aprile ebbi un telegramma, apparentemente da sua madre, in cui mi si chiedeva di mandare urgentemente 155 sterline per cavarlo da un pasticcio in cui era stato coinvolto a causa di una automobile. Qualche giorno dopo ricevetti un altro telegramma in cui mi si chiedevano altre quaranta sterline per spese legali. Ieri sera il direttore dell'azienda in cui il Markus lavora ha saputo che il suo dipendente era stato arrestato. «L'ho mandato a Budapest per trattare un affare — ha detto —: era l'uomo ideale, perchè sapeva bene l'ungherese. Ora a quanto pare ci sono delle complicazioni di carattere politico, e credo che queste siano la causa del suo arresto».

Ogni ricerca finora effettuata tramite il Consolato britannico a Budapest è stata infruttuosa: le autorità ungheresi non vogliono rivelare di che cosa sia accusato il Markus. Non solo, ma sostengono che il Markus è ancora cittadino ungherese: se ciò è vero l'ufficio consolare britannico si troverà con le mani legate. «Egli lasciò l'Ungheria 25 anni fa — ha detto un suo amico — e si stabilì in India. Poi venne in Inghilterra. Di tanto in tanto torna in Ungheria in genere per impegni di lavoro, e si serve ancora di un passaporto ungherese». Al Ministero degli Interni, da un primo esame, risulta che il Markus non abbia mai fatto domanda per essere naturalizzato cittadino britannico. In tal caso la sua sorte sarebbe veramente legata al processo cui sarà sottoposto a Budapest, qualunque sia l'accusa.

Vice

Per timore di attentati

SI VIGILA A FRANCOFORTE sul Consolato americano

Francoforte, 5

Agenti in borghese hanno preso servizio di fronte all'ingresso del Consolato americano per controllare tutti coloro che entrano nell'edificio. Gli agenti americani fermano però soltanto quelle persone che portano delle borse o dei pacchi, per esaminarne cortesemente e speditamente il contenuto.

Un portavoce del Consolato ha confermato che questa speciale sorveglianza è stata istituita da lunedì scorso. Si è però rifiutato di precisare se è dovuta ad un ordine impartito da Washington o rappresenti invece un provvedimento locale. Il Consolato generale americano di Francoforte è il più grande Consolato americano del mondo e svolge un lavoro eccezionalmente intenso.

Frattanto, a Monaco di Baviera, la polizia ha reso noto che il Consolato generale americano di quella città ha sollecitato una maggiore protezione per la sede della «Voce dell'America», la grande stazione radio che si trova nei pressi della città.

RIAFFIORANO TIMORI DI VECCHIA DATA

PROSSIMA IN FRANCIA LA RIFORMA DEL SENATO?

Uno dei sintomi: nessun Ministro vi andrà più

Parigi, 5

Una nuova seria tensione si anifesta nei rapporti tra il overno e il Senato in Francia. unedì i senatori avevano appreso che il Ministro della Giuizia, Foyer, non si recherà al alazzo Lussemburgo per presentare il progetto di legge i regimi matrimoniali, di cui raltro è l'autore. Ieri una nosia ancora più inquietante è unta ai senatori: ormai nesn Ministro assisterà più alle ro sedute. La partecipazione i Ministri ai lavori senatoriali a stata limitata negli ultimi mpi alle dichiarazioni in seno le commissioni o, più raraente, ai dibattiti di ordine cnico. D'ora in poi essi sanno sempre sostituiti dai Sotsegretari.

I senatori si chiedono le possibili ragioni di tale atteggiaento, che secondo taluni poebbe essere legato alla decione del senatore Marcilhacy on iscritto) di presentarsi coe candidato dei liberali nelle ezioni presidenziali di dicem e. Ma secondo l'opinione più ffusa tale decisione potreb piuttosto preannunciare una ossima riforma del Senato. condo progetti da tempo atibuiti al Generale De Gaulle, Senato potrebbe fondersi con Consiglio economico e socia, e diventare una Camera rapresentativa delle differenti cagorie economiche.

Processo a Caracas

«BUSTARELLE» ITALIANE all'ex dittatore Jimenez

Caracas, 5

La Pubblica Accusa, nella odierna quarta udienza del processo contro l'ex dittatore venezuelano Marcos Perez Jimenez, imputato di malversazione, ha affermato che il rovesciato Presidente venezuelano favoriva le società italiane contro quelle tedesche nelle commesse governative, perchè avrebbero fornito «bustarelle» più sostanziose. Jimenez è accusato di essersi indebitamente appropriato di circa 13 miliardi, durante la sua presidenza, cessata nel 1958.

Lo afferma uno studente americano

PARLANO A MODO LORO i porcellini d'India

Louis, 5

Lo studente Johnny Souville, po 18 mesi di pazienti ricere, ha accertato che i porceni d'India parlano. Egli ha inviduato e registrato su nastro agnetico 11 diversi tipi di pale — o suoni — che i porllini d'India emettono prima altrettante azioni. Essi han un suono per la fame, uno r l'accoppiamento, un altro r esprimere gioia, due diversi oni per ringraziare (ringrazia per il cibo e ringraziare per ffettuosità), un suono per il mbattimento e uno per chiaare i piccoli all'allattamento. I risultati, in verità strabilian, del giovane studente ameriano saranno presentati nella orrente settimana alla Fiera azionale delle scienze, cui parcipano 400 studenti provenien da tutti gli Stati Uniti e dalestero.

IL TERREMOTO DI SAN SALVADOR

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

San Salvador — Superstiti del recente terremoto alla ricerca fra i rottami delle case

HA COZZATO CONTRO UN PLATANO PRESSO TEOLO

Camion fuori strada Dieci reclute ferite

Più grave di tutti l'autista del mezzo

Padova, 5

Un autocarro militare, con a bordo una quindicina di soldati di leva, appartenenti al 41.o Reggimento di artiglieria campale, di stanza a Padova presso la caserma «Romagnoli», è uscito di strada, in località Treponti: una decina di soldati sono rimasti feriti. I militari si stavano recando nei pressi di Teolo, per compiere un'esercitazione quando, giunto in prossimità di una curva, l'autocarro — a causa dell'asfalto bagnato — è sbandato ed è andato a finire contro un platano ai margini della strada. In seguito all'urto, la cabina di guida è rimasta semidistrutta, ma i due occupanti sono potuti uscire dall'abitacolo con i propri mezzi. L'autista, il cui nome non è stato ancora reso noto, ha riportato le ferite più gravi.

I soldati feriti, dopo le prime cure, sono stati trasportati a Padova e ricoverati nell'Ospedale militare. Il caporale Aldo Paolitto di 22 anni di Lecce, che era alla guida dell'autocarro e che sembrava avesse riportato ferite piuttosto gravi, dopo il ricovero è stato giudicato guaribile in due settimane. Nello incidente, sono rimasti feriti, inoltre, i soldati Giuseppe Miceli di 22 anni di Palermo, Mario Facchinetti di 22 anni di Bergamo, Giuseppe Carattù di 22 anni di Salerno, Cosimo Spitaletto di 22 anni di Milano e Natale Pringitano di 22 anni di Torino. Tutti i militari hanno riportato trauma cranico e ferite varie.

FOTOGRAFATA AL VOLO la valanga omicida

Vienna, 5

Una donna di 43 anni, Magda Zegner, è morta ieri sera sotto una valanga presso Badgastein, nel Salisburghese. Il suo cadavere è stato estratto da una massa di neve alta sei metri. In sua compagnia, durante l'escursione alpinistica, si trovavano due uomini, uno dei quali, ugualmente travolto dalla valanga, è stato però salvato. Il terzo ha fotografato la valanga che discendeva dalla cima della montagna.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

† Santamente come visse si spense ieri mattina

Don Antonio Dubaz
catechista a r.

Il fratello NICOLO', la cognata IDA MIGLIAVAZ e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali avranno luogo oggi 6 maggio alle ore 16.15 con la celebrazione di una S. Messa, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Alla dolorosa scomparsa prendono parte la Comunità ISOLANA che lo ebbe per tanti anni catechista e la Comunità di VILLANOVA di VERTENEGLIO che gli diede i natali.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Alberto Trivero
Tenente colonnello a riposo

non è più.

Lo piangono con immenso dolore la moglie e la sorella unitamente alle famiglie SPACCINI e ZUCALLI.

Trieste, 5 maggio 1965

---

† Addì 5 maggio si è spenta la nostra cara

Caterina ved. Scrignari già ved. Paoli

Ne danno il doloroso annuncio i figli EGIDIO (assente), ANGELA, GINO, ERNESTO e GIORDANO (assente), il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. M. Villani per le assidue e costanti cure prestatele.

I funerali seguiranno oggi 6 maggio alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di via dell'Istria n. 184.

---

† La sera del 3 maggio, dopo breve malattia, è spirata

Maria Nardin ved. Macor

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO, GIORDANO, NIVES in RUTTER e FIORETTA ved. DONNARUMMA assieme alle nuore, al genero, ai nipoti ed ai parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al prof. D'Agnolo, ai Medici curanti e al personale della III Div. Medica, e in particolare alle buone Suore Scolastiche per l'amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 3 maggio è mancato all'affetto dei Suoi cari, il cuore nobile e generoso di

Adolfo Peterlin
impiegato comunale a r.

Per espresso desiderio del defunto ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la Sua GINA, la figlia BRUNA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. Silbermann per le sue pazienti ed amorevoli cure.

Nel XX anniversario della scomparsa di

Leda Pieri

i genitori la ricordano con immutato dolore a quanti le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 7 maggio alle ore 8 nella Chiesa parrocchiale di San Luigi.

Nel X anniversario della scomparsa del

CAV. UFF.
Enrico Retta

Lo ricordano con immutato affetto la moglie ALBY, i parenti e quanti Gli vollero bene.

Padova, 6 maggio 1965

Nel XIII anniversario della morte del caro

Romano Viezzoli

la moglie, i figli e i familiari tutti Lo ricordano con immutato amore.

Nella necrologia di EMMA ULDERICA FERLETTI doveva leggersi i cugini PERISSINI.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6 10, 3C, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 44187 R

A. PRESTITI immediati ad IMpiegati e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 64573 R

BAR centralissimo darei in gestione a persone pratiche. Telefono 35904. 24592 R

CAFFE', latteria avviata centro, ottima posizione, cedesi. Telefonare 24200. 44336 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 44123 R

NEGOZIO fiori, zona forte sviluppo, vendesi, affarone, causa partenza. Cassetta 24602 R UPI.

PRESTITI concedonsi a proprietari autoveicoli in giornata. Telefono 35904. 24592 R

UNICA pasticceria triestina Torino, clientela assicurata ventimila profughi giuliani dalmati, lavoro tre persone, cedo causa età. Gollessi Antonio, via Garessio 6, Torino. 5737 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS, STRADA DEL FRIULI, palazzine signorili, appartamenti tipo villa, 2-3-4 stanze, cucina, salone, doppi servizi, ascensore, termonafta, ripostiglii, giardino, garage, vista panoramica sul golfo di Trieste, prossima consegna, eventuali condizioni pagamento, accettansi Aldisio approvato. VENDONSI DOMUS, APPARTAMENTI CASA NUOVA già affittati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta. VENDONSI DOMUS, COLOMBO, CASA NUOVA, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, vista mare. VENDESI DOMUS, ROMAGNA, posizione incantevole, pronto ingresso, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, mansarda, ascensore, termonafta, garage. VENDONSI DOMUS, FABIO SEVERO, pronto ingresso, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, condizioni pagamento. VENDONSI AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PIAZZA Hortis paraggi: bell'appartamento 4 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, ambienti grandi, soleggiatissimo, vendesi straoccasione, 6.500.000. Tel. 68656. 24598 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. OPICINA: villetta 3 camere, cucina, cantina, grande giardino ombroso, posizione bellissima panoramica, 6.500.000 trattabili; casette, villette con giardino splendida vista al mare da 3.900.000 a 6 milioni 800.000, vendonsi straoccasione anche facilitando. Telefono 68656. 24598 S

A.A. BONOMO occasione: appartamento soleggiato zona tranquilla 4 stanze cucina cucinino servizi separati poggioli cantina giardino comune libero novembre vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 24538 S

A.A. ZONA Coroneo appartamento soleggiatissimo 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi, ripostiglio armadi a muro poggioli ascensore centralnafta pronto ingresso vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 24538 S

A. ADRIATICA, Mazzini 30. ACCONTO 500.000 prenotate APPARTAMENTI soleggiati, comforts, finitura signorili. Ulteriori 600.000 alla consegna; rimanenza rate mensili. Aldisiani 44319 S

A. ADRIATICA, Mazzini 30. LOCALI piccoli, medi, autorimesse vendonsi RATEALMENTE SENZA INTERESSI. 44319 S

A. ADRIATICA, Mazzini 30. APPARTAMENTI varie grandezze. Prezzi di assoluta convenienza da L. 2.350.000 in poi vendonsi. 44319 S

A. AFFARONE libero camera cucina 2.250.000, altro occupato lire 750.000 vendonsi forti rateazioni Visitare giornalmente androna Santa Tecla 14 ore 11-13, 15-17. 64513 S

A. APPARTAMENTI e attici costruendo complesso condominiale via SALVI, 1-2-3 stanze, soggiorno o cucina tutti comfort. Possibilità scelta primi acquirenti. Altri stessa zona pronta entrata 1-2 stanze e attici 3-4 stanze, grandi terrazze, vista mare. Accettansi aldisiani. Facilitazioni pagamento. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia n. 3. tel. 28300. 44310 S

A. APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, via Soncini, libero ottobre. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. tel. 28300. 44310 S

A. APPARTAMENTO signorile 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, libero ottobre, zona Montebello. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 44310 S

A. ATTICO centralissimo, signorile, corso ultimazione, soleggiatissimo, vastissima terrazza, ogni comfort. Notevoli facilitazioni pagamento, AGEP, Passo Goldoni 2. 24566 S

A. ATTICO pronto ingresso, palazzina nuova, vastissima terrazza panoramica, rifiniture accuratissime, ogni comfort, vendesi fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 24567 S

A. BESENGHI (zona) pronto, vista mare, nuovo, signorile, sala 2 stanze, comforts, garage, poggioli, vendesi. Recapito: 41337. 44350 S

A. CONDOMINIO VIA BARBARIGA - SOLITRO abitazioni da 1 o 2 stanze, soggiorno e cucinino e da 3 stanze e cucina, poggioli, ripostiglio, finiture signorili, box e cantina a richiesta, prezzi ed agevolazioni di pagamento convenienti, accettansi ALDISIANI. Informazioni Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, telefono 38501 e 35186. 44309 S

A. COMPLESSO RESIDENZIALE SPLENDIDO. Appartamenti signorili in palazzina. Vista magnifica sul golfo. Zini, tel. 61116. 44294 S

A. VIA COMMERCIALE - SARA DAVIS, zona verde, panoramica, iniziata costruzione edificio con vista mare, abitazioni da 2 stanze, soggiorno ed ampio cucinino, e da 2 o 3 stanze e cucina, poggioli, garage, ascensore, termonafta, finiture signorili. Accettansi ALDISIANI. Prezzi convenientissimi e pagamenti dilazionati. Informazioni Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 e 35186. 44309 S

A. PALAZZINA SIGNORILE, SPLENDIDA VISTA MARE, zona verde, via Dei Porta, appartamenti da 3 stanze e servizi, box, cantina, ascensore e termonafta. Pagamento dilazionato, accettansi ALDISIANI. Informazioni Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 e 35186. 44309 S

A. INVESTIMENTO vendonsi appartamenti affittati 2-3 stanze, zona signorile, centralnafta, ascensore. Tel. 38595 - 38212.

A. MATTEOTTI 21-23, pronto ingresso, signorili, centralnafta, ascensore, isolazioni acustiche, finiture accuratissime, grandissime facilitazioni. Mutui bancari. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 24568 S

A. VALMAURA, prospiciente Stadio, soleggiatissimi, consegna dicembre-gennaio, ogni comfort, finiture accurate, condizioni vantaggiosissime. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 24569 S

A. OCCASIONE appartamenti 1-2 camere liberi ed occupati vendonsi ratealmente. Visitare giornalmente Santo Appollinare 2, ore 11-13, 15-16. 64513 S

A. SONCINI. Costruendo stabile appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli, ascensore centralnafta, box auto. DEL MESTRI, appartamenti in palazzina, prossima consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, tutti comfort. Inizio via EREMO appartamenti in palazzina signorile 2-3 stanze, cucina, bagno, tutti comfort, giardino, garage. TORRICELLI, appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, soffitta, centralnafta, affittato rendita 7%. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 44310 S

A. VIA PICCARDI affittansi appartamenti prossima consegna, 2-3 stanze e accessori. Tel. 38585 - 38212. 44305 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9 o telefonare 61732.

APPARTAMENTI vecchi e nuovi vendo da lire 1.900.000 trattabili in tutte le zone facilitando. AICA, tel. 37703. 44345 S

APPARTAMENTI condominio, centralissimi, 3-4 stanze, centralnafta, ascensore, doppi servizi, vendonsi paraggi Piazza Malta. Telef. 61853. 24582 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori, giardino, vista mare, in palazzina Gretta, vende direttamente Impresa. Telef. 50273. 64555 S

APPARTAMENTI, seconda palazzina, via Felluga 43, vende Impresa. Accettansi Aldisiani. Telefono 68957. 43888 S

APPARTAMENTI Opicina liberi nuovi, camera cucina wc, 2 milioni 650.000; 2 camere cucina wc, 3.500.000, vendonsi. Telefonare 23182. 64513 S

APPARTAMENTO vista mare, ampia terrazza, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore VENDESI LIBERO, OGGI VISITE 14.30-16.30 VIA COLOMPO 12, VI P. DESTRA. 24596 S

APPARTAMENTO centralissimo, salone, 4 stanze, accessori, vendesi 10.000.000. Tel. 35904.

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, doppi servizi, pronta consegna vendesi. Società Immobiliare Costruzioni, via Genova 13. 44323 S

APPARTAMENTO zona Bosc[...]to, due stanze, soggiorno, c[...]nino, bagno, poggiolo, cen[...]nafta, ascensore, vendesi af[...]to ottimo investimento ca[...]ie Telefonare 68888. 443[...]

APPARTAMENTO centrale [...] stanze, stanzetta, salone, cuc[...] doppi servizi, poggiolo, risc[...]mento autonomo, ascens[...] vendesi. Tel. 30256. 443[...]

APPARTAMENTO signorile, [...]que stanze, tripli servizi, [...]ta consegna, vendesi. SOCI[...] IMMOBILIARE COSTRUZI[...] via Genova 13. 443[...]

APPARTAMENTO paraggi [...]DLER, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cen[...]nafta, ascensore, primo in[...]so, vende 5.500.000 Immobi[...] «CIVICA», Piazza S. Giovan[...] Tel. 61712. 245[...]

APPARTAMENTO condomin[...] stanze, bagno, cucina, ve[...] per investimento capitale [...]lioni 300.000. Via Marconi. [...]fono 61423. 24[...]

APPARTAMENTO nuovo [...] stanze in palazzina, vende[...] permutasi con terreno fab[...]bile. Tel. 68957. 43[...]

ATTICO nuovo in palazz[...]gnorile in via Rossetti [...] impresa ing. Zini. Tel. [...] 44[...]

ATTICO centralissimo [...]rile nuovo soleggiatissimo [...]stissime terrazze, altri di[...] grandezze stesso palazzo [...] comforts consegna '65 [...] proprietario facilitazioni [...]mento. Telef. 23182. 64[...]

**EDIFICATRICE ING. RA[...]NE. APPARTAMENTI E[...]FICI ELEGANTI, CENTR[...] TUTTE LE GRANDEZZE [...]CHE PRONTI. PREZZ[...] CONDIZIONI FAVOREVO[...]SIMI. MUTUO ASSIC[...]TO. VIA ROMA 28. Tel. 3[...]38212. 44[...]

IMPRESA vende direttam[...] appartamento VIA PATR[...] 15, 2 stanze, cucina, bagno, [...]giolo, soleggiato, central[...] VENDITE DIRETTE. VI[...] SUL POSTO GIORNALME[...] DALLE 14 alle 17. 44[...]

LIDO - Jesolo. Appartamen[...]redati, fronte spiaggia, [...] vende ATEC, Goldoni 1, Tr[...] telefono 733218. 1[...]

JESOLO Lido. Locale ind[...] tutte attività affitta, vende A[...] Goldoni 1, Trieste. 16[...]

LIDO di Spina Tra Rav[...] Ferrara. Appartamenti te[...] lottizzati con illuminazione, [...]de. vendonsi. AGEP, Tr[...] Passo Goldoni 2. In loco: [...] geom. Pestel. 1[...]

NEGOZI, locali, magazzini, [...]caccio 50 mq., Rozzol 45[...] Opicina, Tecla, Donota, A[...] Adatti bar, buffet, ristoran[...]netterie, mercerie, vende [...]prietario. Telef. 23182. 64[...]

O. GINNASTICA. Corso c[...]zione edificio condominio, [...]mibili singoli appartamen[...]rie grandezze, ampi poggio[...]leggiati, finiture accurate, [...] comfort. Adriater, Battisti[...]

O. LARGO ROIANO. Cors[...]struzione nuovo complesso [...]lizio, disponibili singoli ap[...]menti, 2-3 stanze, ogni co[...] finiture accurate. Adriater, [...]tisti 4.

O. SEVERO 48. Corso ulti[...]ne gruppo edifici condo[...] disponibili singoli apparta[...] soleggiati, finiture accurate [...] comfort. Adriater, Battisti[...]

PALAZZINA Romagna ve[...] appartamento 3 stanze m[...] accessori, ampi balconi, ca[...] garage anche con residuo [...]tuo Aldisio. Informazioni [...]netti piazza Borsa 4. 44[...]

PALAZZINE 2-3-4 stanze [...]rage), giardino, Zona [...] Eremo, pronta entrata, [...] incantevole, lunghe facilit[...] pagamento, vendesi. Telef[...] 50395. 6[...]

PINDEMONTE 2. IMPR[...] vende direttamente appar[...]to 3 stanze, salone, doppi [...]zi, 3 poggioli soleggiati, as[...]re, centralnafta, finiture [...]rili; altro 2 stanze, sogg[...] servizi, poggiolo. VENDIT[...]RETTE, VISITE SUL P[...] GIORNALMENTE 10-12. 4[...]

Q. VIA FELLUGA, appar[...]ti, salone, 2-3 stanze, acc[...] centralnafta, ascensore, ri[...]re accurate, esegue pr[...] impresa, facilitazioni, acc[...]s Aldisiani. Vendonsi d[...] 4.600.000 in poi. «LA COM[...]CIALE», Torrebianca 24, [...] terra. 24[...]

TERRENI Zona B nudo [...] 680, zona B mq. 2200, zo[...] mq. 3200, vendonsi. Tel. [...] 44[...]

TERRENI Fernetti - Rupi[...]de - Monrupino, vendon[...] lire mq. Tel. 221008. 44[...]

TERRENO d'angolo cent[...]mo, libero, zona «A» co[...]getto, vendesi. Telef. 68888. 44[...]

VENDESI viale Ventis[...]bre libero tre stanze, [...] completo, WC indipen[...] due ripostigli, due po[...] termo autonomo, ascenso[...]tofono, complessivamen[...] mq.: 6.200.000 contanti. T[...] nare ore pasti 726948. 44[...]

VILLETTA 3 stanze, sogg[...] cucinino, bagno, grande g[...] giardino, vende Immobilia[...] VICA, Piazza S. Giovanni [...] lefono 61712. 24[...]

Z. COMPERO casetta o[...]lo zona Gretta - Barcola [...] da Friuli esclusi interme[...] Cassetta 24552 S UPI.

Z VENDONSI condomini[...]timi appartamenti liberi. [...]zo Supercinema. Facilit[...] Giornalmente ore 11-12, [...]ri 5. 6[...]

T Villeggiature L[...]

LIDO di Spina. Incantevo[...]calità balneare sulla Rome[...] Pineta di Classe, Ravenna [...]rara. Appartamenti, sogg[...] Agep, Trieste, passo Goldo[...] In loco: IZAR - geom. Pes[...] 14[...]

U Matrimoniali L[...]

MATRIMONIO sollecito [...] felice! Richiedete gratuita[...] riservatissimo elenco o[...] proposte matrimoniali. S[...] assoluta. «Famiglia», Casell[...]stale 3184 Milano. 5[...]

RAGIONIERA 24 anni [...] giovane serio scopo ma[...]nio. Cassetta 64527 U UP[...]

V Diversi L[...]

AUTORIZZATO studio sci[...]co del professore psicograf[...] perito calligrafo, Ugo Tra[...] Imbriani 6, telefono 68605. [...]sultazioni, perizie psicogr[...]giche e grafologiche. Con[...]te tecnico delle scritture. [...]scopi scientifici. Appuntam[...] 44[...]

PELI superflui eliminati [...] sempre, acne, cellulite, c[...]rose, capillari dilatati, tutt[...] cure estetiche viso, corpo, [...]mità. Sviluppo rassodam[...] seno. Massaggi. Cinghie [...]torie. CIMEC, Battisti 8, te[...]no 38139. 15[...]